



REPORT DI VALUTAZIONE FINALE DEI PSL



GAL BORBA SCARL “LE VALLIALERAMICHE DELL’ALTO MONFERRATO”

Report finale di autovalutazione della strategia del PSR

**SCENARI RURALI E PAESAGGIO VIVENTE: Un nuovo modello di
organizzazione e sviluppo per un territorio di qualità**

nel periodo di attuazione 2014-2022

DICEMBRE 2025



Sommario

Sommario

1	IL GAL BORBA SCARL “LE VALLIALERAMICHE DELL’ALTO MONFERRATO” IN SINTESI	4
1.1	Caratteristiche geografiche.....	4
1.2	Diagnosi del territorio e evoluzione delle principali dinamiche socio-demografiche da inizio a fine programmazione	14
2	ANALISI DELLA STRATEGIA D’INTERVENTO DEL PSL “SCENARI RURALI E PAESAGGIO VIVENTE: Un nuovo modello di organizzazione e sviluppo per un territorio di qualità	23
3	GLI ELEMENTI DELLA VALUTAZIONE OBBLIGATORI DA REGOLAMENTO	39
3.1	TEMA VALUTATIVO: Il processo di attuazione della SSL.....	39
3.2	TEMA VALUTATIVO: Grado di conseguimento degli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale.....	47
4	GLI ELEMENTI NON OBBLIGATORI DELLA VALUTAZIONE	80
4.1	TEMA VALUTATIVO: Il valore aggiunto di leader	80

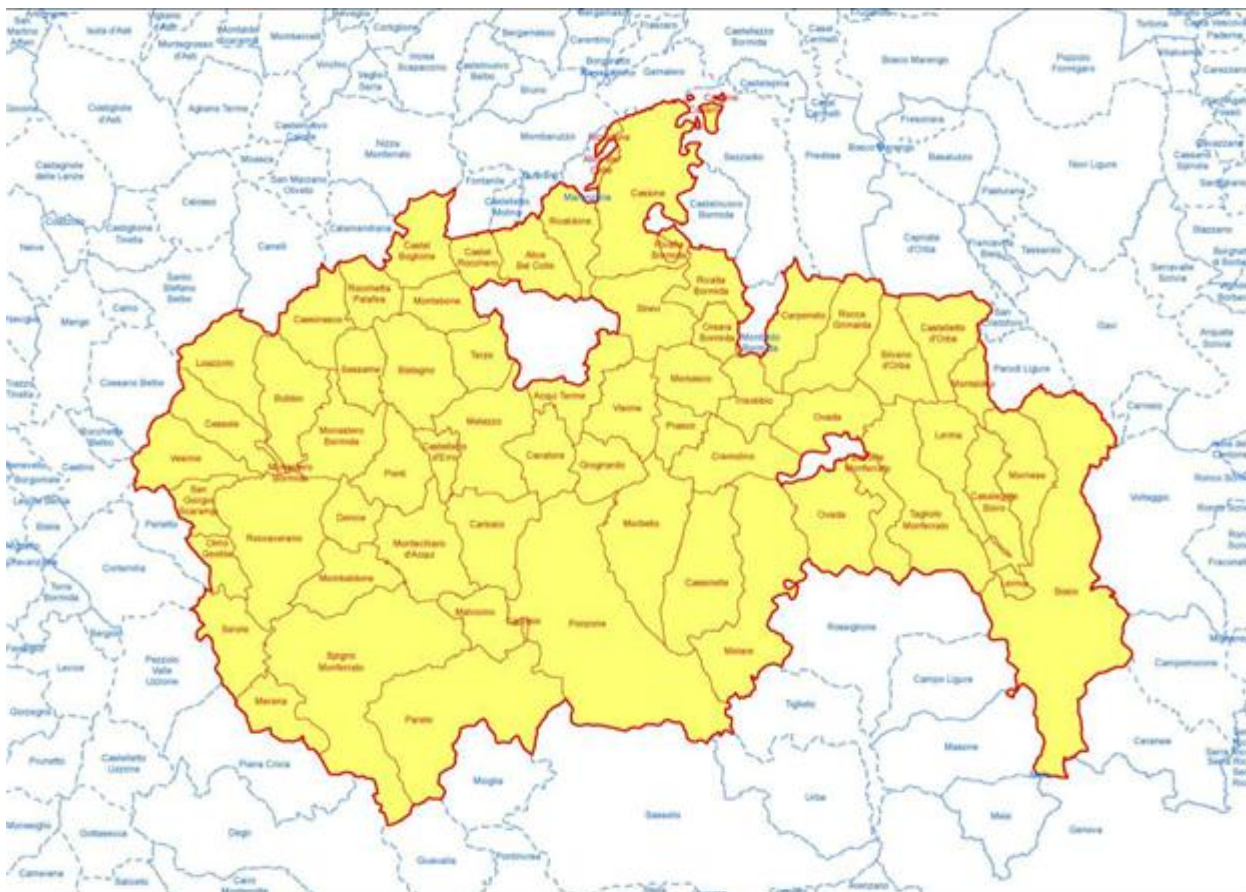
1 IL GAL BORBA SCARL “LE VALLIALERAMICHE DELL’ALTO MONFERRATO” IN SINTESI

1.1 Caratteristiche geografiche

➤ Posizione geografica

Il GAL Borba si colloca nell’area sud-orientale del Piemonte, tra l’Alto Monferrato Alessandrino e la Langa Astigiana, in un territorio prevalentemente collinare e montano compreso tra le province di Alessandria e Asti. Il territorio interessa principalmente la Provincia di Alessandria, con estensioni in Provincia di Asti, situato a cavallo tra la valle Bormida, l’Ovadese e l’Acquese.





➤ Il territorio

Nella programmazione Leader 2014-22 è stata allargata l'area di competenza del GAL Borba, procedendo ad una parziale ridefinizione dei suoi confini, anche a seguito del frazionamento amministrativo intervenuto sul territorio a causa dello smembramento delle comunità montane. Il territorio del GAL Borba comprende i Comuni facenti parte di 5 Unioni Montane (Unione Alto Monferrato Aleramico; Unione Montana tra Langa e Alto Monferrato; Unione Montana Suol d'Aleramo; Unione Montana dal Tobbio al Colma e Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida) oltre ai Comuni singoli che non fanno parte di alcuna Unione Montana o collinare.

Complessivamente i Comuni facenti parte del GAL Borba sono: ACQUI TERME (in parte), ALICE BEL COLLE, BELFORTE MONFERRATO, BISTAGNO, BOSIO, BUBBIO, CARPENETO, CARTOSIO, CASALEGGIO BOIRO, CASSINASCO, CASSINE, CASSINELLE, CASTEL BOGLIONE, CASTEL ROCCHERO, CASTELLETTO D'ERRO, CASTELLETTO D'ORBA, CAVATORE, CESSOLE, CREMOLINO, DENICE, GROGNARDO, LERMA, LOAZZOLO, MALVICINO, MELAZZO, MERANA, MOLARE, MOMBALDONE, MONASTERO BORMIDA, MONTABONE, MONTALDEO, MONTECHIARO D'ACQUI, MORBELLO, MORNESE, MORSASCO, OLMO GENTILE, ORSARA BORMIDA, OVADA (in parte), PARETO, PONTI, PONZONE, PRASCO, RICALDONE, RIVALTA BORMIDA, ROCCA GRIMALDA, ROCCAVERANO, ROCCHETTA PALAFAEA, SAN GIORGIO SCARAMPI, SEROLE, SESSAME, SILVANO D'ORBA, SPIGNO MONFERRATO, STREVI, TAGLIOLO MONFERRATO, TERZO, TRISOBBIO, VESIME, VISONE.

In generale, il territorio del GAL Borba è caratterizzato da un mosaico di paesaggi rurali che comprende aree collinari vitivinicole di pregio, vallate boscate e piccoli borghi storici. Le principali polarità urbane interne sono Acqui Terme e Ovada, che fungono da centri di servizi, mentre esternamente il territorio si relaziona con Alessandria, Asti e Genova grazie alla vicinanza con i principali assi infrastrutturali. L'economia locale è basata sul settore agricolo, in particolare vitivinicolo, sulla forestazione e sul turismo rurale. Persistono fenomeni di invecchiamento della popolazione, rarefazione dei servizi e calo demografico soprattutto nelle aree più periferiche.

elenco comuni del GAL	Unione Montana	Classi dimensione demografica	Tipologia area PSR	Indice fragilità comunale ISTAT	
				2018	2021
ACQUI TERME	NO	>5000	C1	3	3
ALICE BEL COLLE	NO	500-1499	C1	7	7
BELFORTE MONFERRATO	Unione Montana dal Tobbio al Colma	500-1499	C1	3	1
BISTAGNO	Unione Alto Monferrato Aleramico	1500-2999	C1	5	4
BOSIO	Unione Montana dal Tobbio al Colma	500-1499	D	6	5
BUBBIO	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	500-1499	C2	4	3
CARPENETO	NO	500-1499	C1	7	7
CARTOSIO	Unione Montana Suol d'Aleramo	500-1499	C2	8	7
CASALEGGIO BOIRO	Unione Montana dal Tobbio al Colma	100-499	C2	7	7
CASSINASCO	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	500-1499	C2	10	10
CASSINE	NO	3000-4999	C1	6	5
CASSINELLE	Unione Montana tra Langa e Alto Monferrato	500-1499	C2	7	7
CASTEL BOGLIONE	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	500-1499	C1	6	7
CASTEL ROCCHERO	NO	100-499	C1	6	7
CASTELLETTO D'ERRO	Unione Alto Monferrato Aleramico	100-499	C2	8	5
CASTELLETTO D'ORBA	NO	1500-2999	C1	6	5
CAVATORE	Unione Montana Suol d'Aleramo	100-499	C2	7	6
CESSOLE	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	100-499	C2	5	6
CREMOLINO	Unione Montana dal Tobbio al Colma	500-1499	C1	6	5
DENICE	Unione Montana Suol d'Aleramo	100-499	C2	7	8
GROGNARDO	Unione Montana tra Langa e Alto Monferrato	100-499	C1	9	7
LERMA	Unione Montana dal Tobbio al Colma	500-1499	C2	6	2
LOAZZOLO	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	100-499	C2	8	7
MALVICINO	Unione Montana tra Langa e Alto Monferrato	<100	C2	9	4

MELAZZO	Unione Montana Suol d'Aleramo	500-1499	C1	8	7
MERANA	Unione Montana Suol d'Aleramo	100-499	C2	6	5
MOLARE	Unione Montana dal Tobbio al Colma	1500-2999	C2	8	6
MOMBALDONE	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	100-499	C2	7	6
MONASTRO BORMIDA	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	500-1499	C2	4	4
MONTABONE	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	100-499	C1	10	9
MONTALDEO	Unione Montana dal Tobbio al Colma	100-499	C1	7	8
MONTECHIARO D'ACQUI	Unione Montana Suol d'Aleramo	500-1499	C2	5	3
MORBELLO	Unione Montana Suol d'Aleramo	100-499	C2	7	6
MORNESE	Unione Montana dal Tobbio al Colma	500-1499	C2	6	5
MORSASCO	NO	500-1499	C1	8	6
OLMO GENTILE	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	<100	C2	7	8
ORSARA BORMIDA	NO	100-499	C1	9	9
OVADA	NO	>5000	C1	4	3
PARETO	Unione Montana Suol d'Aleramo	500-1499	C2	10	8
PONTI	Unione Montana Suol d'Aleramo	500-1499	C1	4	3
PONZONE	Unione Alto Monferrato Aleramico	500-1499	C2	9	9
PRASCO	Unione Montana tra Langa e Alto Monferrato	500-1499	C1	8	7
RICALDONE	NO	500-1499	C1	8	8
RIVALTA BORMIDA	NO	500-1499	C1	6	7
ROCCA GRIMALDA	NO	1500-2999	C1	6	4
ROCCAVERANO	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	100-499	C2	7	7
ROCCHETTA PALAFAEA	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	100-499	C1	7	9
SAN GIORGIO SCARAMPI	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	100-499	C2	9	9
SEROLE	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	100-499	C2	9	9
SESSAME	NO	100-499	C2	9	9
SILVANO D'ORBA	NO	1500-2999	C1	4	2

SPIGNO MONFERRATO	Unione Montana Suol d'Aleramo	500-1499	C2	5	3
STREVI	NO	1500-2999	C1	7	7
TAGLIOLO MONFERRATO	Unione Montana dal Tobbio al Colma	1500-2999	C2	3	1
TERZO	Unione Alto Monferrato Aleramico	500-1499	C1	4	2
TRISOBBIO	NO	500-1499	C1	7	5
VESIME	Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida	500-1499	C2	6	4
VISONE	Unione Montana tra Langa e Alto Monferrato	500-1499	C1	4	5

Comuni per classe dimensione demografica	N° comuni per tipologia area PSR				totale
	D	C2	C1	B	
1. <100		2			2
2. 100-499		13	6		19
3. 500-1499	1	12	14		27
4. 1500-2999		2	5		7
5. 3000-4999			1		1
6. >5000			2		2
Totale complessivo	1	29	28		58

Il GAL Borba SCARL "Le Valli Aleramiche dell'Alto Monferrato" è un'area rurale estesa e ricca di patrimonio paesaggistico, storico e agricolo. Sebbene caratterizzata da una forte dispersione insediativa, presenta un'economia ancorata a filiere agricole tradizionali e al settore dell'artigianato e del turismo rurale. I borghi, le torri, gli spazi storici costituiscono risorse centrali per lo sviluppo turistico, mentre la governance del GAL offre un modello cooperativo pubblico-privato per valorizzare queste potenzialità. La sfida principale rimane la valorizzazione integrata del territorio, superando le limitazioni infrastrutturali e demografiche con una strategia coerente di sviluppo locale. I Principali centri urbani interni all'area GAL di riferimento sono:

- Acqui Terme: è uno dei comuni più grandi nell'area del GAL. Rappresenta un polo importante per servizi termali, sanitari e turistici.
- Ovada: centro significativo, storicamente importante e con potenzialità di connessione verso aree esterne (svincolo autostradale).
- I 12 (Comuni situati in Buffer Zone UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe Roero e Monferrato", poli attrattivi in chiave turistica ed enogastronomica.

Anche se l'area è fortemente rurale, non è isolata: ci sono alcuni centri esterni che giocano un ruolo importante:

- Alessandria e Asti capoluoghi di provincia che rappresentano il principale mercato di sbocco per le produzioni agricole locali.
- Liguria (Genova e Savona): il territorio del GAL ha confini che si avvicinano alla Liguria, il che apre a flussi turistici e collaborazioni economiche con i comuni liguri soprattutto in chiave turistica e di commercializzazione delle produzioni agricole.
- Altri poli turistici / enogastronomici (Alba e territorio circostante): il territorio del GAL Borba nel corso degli ultimi anni è diventato un polo attrattivo (per i costi inferiori e la vicinanza al mare) in chiave enogastronomica e turistica per l'overtourism straniero dell'area di Alba.

➤ Composizione del partenariato

Enti pubblici soci del GAL		Soci privati del GAL
Comuni soci: COMUNE DI ACQUI TERME COMUNE DI OVADA COMUNE DI ALICE BEL COLLE COMUNE DI RICALDONE COMUNE DI CARPENETO COMUNE DI SESSAME COMUNE DI TRISOBBIO COMUNE DI RIVALTA BORMIDA COMUNE DI STREVI COMUNE DI CASTELLETTO D'ORBA COMUNE DI SILVANO D'ORBA COMUNE DI ROCCA GRIMALDA COMUNE DI ORSARA BORMIDA COMUNE DI MORSASCO COMUNE DI CASSINE COMUNE DI CASTEL ROCCHERO	N° 16	Elenco dei soci privati del GAL PRO.COM. CONSORZIO PROMOZIONE COMMERCIO DI ALESSANDRIA ASSOCIAZIONE LIBERA ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA ENAIIP-ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE PIEMONTE FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI ALESSANDRIA CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI – CIA PROVINCIALE DI ALESSANDRIA
Unioni Montane /Unioni comuni socie: UNIONE MONTANA ALTO MONFERRATO ALERAMICO UNIONE MONTANA DAL TOBBIO AL COLMA UNIONE MONATANA TRA LANGA E ALTO MONFERRATO UNIONE MONTANA SUOL D'ALERAMO UNIONE MONTANA LANGA ASTIGIANA VAL BORMIDA	N° 5	CONFESERCENTI – CONFEDERAZIONE ITALIANA IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DEI SERVIZI DI ALESSANDRIA E PROVINCIA CONSORZIO PER LA FORMAZIONE, L'INNOVAZIONE E LA QUALITA' CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'ACQUESE S.C.R.L
Elenco altri enti/istituzioni pubbliche: ASSOCIAZIONE CITTA' DEL BIO	N° 1	
Totale pubblici	22	9

Durante l'attuazione della Strategia 2014/2022 vi sono state alcune modifiche societarie. In particolare:

- Cessione totale delle quote societarie da parte del socio privato PRO.COM. CONSORZIO PROMOZIONE COMMERCIO DI ALESSANDRIA e acquisto delle relative quote societarie cedute da parte dei soci pubblici UNIONE MONTANA SUOL D'ALERAMO e UNIONE MONTANA DAL TOBBIO AL COLMA
- L'uscita del COMUNE DI CREMOLINO dall' UNIONE MONTANA DAL TOBBIO AL COLMA e il successivo iter giuridico-amministrativo volto all'acquisizione di una quota societaria da parte del Comune stesso.
- L'uscita del COMUNE DI MOLARE dall' UNIONE MONTANA DAL TOBBIO AL COLMA e il successivo iter giuridico-amministrativo volto all'acquisizione di una quota societaria da parte del Comune stesso.
- L'uscita del COMUNE DI CASSINELLE dall' UNIONE MONATANA TRA LANGA E ALTO MONFERRATO e il successivo iter giuridico-amministrativo volto all'acquisizione di una quota societaria da parte del Comune stesso.

Inoltre, sono avvenute altre variazioni interne alle Unioni Montane socie del GAL Borba sono senza che queste impattassero sulla compagine societaria (passaggi di Comuni da un'Unione Montana ad un'altra) o, in un caso (Comune di Visone), con conclusione dell'iter giuridico-amministrativo di cessione/acquisto quote societarie nel corso della programmazione 2023/2027.

Alla conclusione della programmazione Leader 2014/2022 la composizione del partenariato risulta essere la seguente:

Enti pubblici soci del GAL		Soci privati del GAL
Comuni soci: COMUNE DI ACQUI TERME COMUNE DI OVADA COMUNE DI ALICE BEL COLLE COMUNE DI RICALDONE COMUNE DI CARPENETO COMUNE DI SESSAME COMUNE DI TRISOBBIO COMUNE DI RIVALTA BORMIDA COMUNE DI STREVI COMUNE DI CASTELLETTO D'ORBA COMUNE DI SILVANO D'ORBA COMUNE DI ROCCA GRIMALDA COMUNE DI ORSARA BORMIDA COMUNE DI MORSASCO COMUNE DI CASSINE COMUNE DI CASTEL ROCCHERO COMUNE DI CREMOLINO COMUNE DI MOLARE COMUNE DI CASSINELLE	N° 19	Elenco dei soci privati del GAL ASSOCIAZIONE LIBERA ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA ENAIIP-ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE PIEMONTE FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI ALESSANDRIA CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI – CIA PROVINCIALE DI ALESSANDRIA CONFESERCENTI – CONFEDERAZIONE ITALIANA IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DEI SERVIZI DI ALESSANDRIA E PROVINCIA CONSORZIO PER LA FORMAZIONE, L'INNOVAZIONE E LA QUALITA' CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELL'ACQUESE S.C.R. L
Unioni Montane /Unioni comuni socie: UNIONE MONTANA ALTO MONFERRATO ALERAMICO UNIONE MONTANA DAL TOBBIO AL COLMA UNIONE MONATANA TRA LANGA E ALTO MONFERRATO UNIONE MONTANA SUOL D'ALERAMO UNIONE MONTANA LANGA ASTIGIANA VAL BORMIDA	N° 5	
Elenco altri enti/istituzioni pubbliche: ASSOCIAZIONE CITTA' DEL BIO	N° 1	
Totale pubblici	25	8

Composizione dell'organo decisionale

il Consiglio di amministrazione del GAL Borba è composto da cinque membri (Presidente, Vicepresidente, tre Consiglieri) e dura in carica tre anni. Il Presidente e il Vicepresidente sono espressione dei soci pubblici del GAL Borba mentre i tre consiglieri sono espressione dei soci privati del GAL Borba. In base all'accordo di turnazione in vigore, nel Consiglio di amministrazione del GAL sono sempre rappresentati l'associazionismo di categoria agricolo, l'associazionismo di categoria non agricolo e i soci operanti nel campo formativo.

Composizione del CDA	N°	% sul totale
Totale componenti	5	
Totale giovani <40anni	0	0%
Totale donne	2	40%

➤ Organizzazione del GAL

Lo staff operativo del GAL Borba è costituito da n. 3 figure professionali: il Direttore Tecnico, il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) e il Responsabile dei controlli/Coordinatore tecnico.

Il Direttore Tecnico, al momento dell'assunzione (dicembre 2016), aveva meno di 40 anni (33 anni).

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario è una donna e, al momento dell'assunzione (settembre 2009), aveva meno di 40 anni (39 anni).

La Responsabile dei controlli, con incarico professionale di lavoro autonomo ai sensi della Legge n. 81/2017 e dell'art. 2229 del Codice Civile, è una donna e, al momento del conferimento dell'incarico (agosto 2018), aveva più di 40 anni.

Il Responsabile dei controlli, con affidamento di servizio ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., è un uomo e, al momento del conferimento dell'incarico (febbraio 2025), aveva meno di 40 anni (34 anni).

Il Direttore Tecnico rappresenta lo strumento operativo del Consiglio di Amministrazione; è responsabile del procedimento nelle operazioni a bando e assicura il corretto andamento della gestione dell'ufficio.

A tale funzione competono le seguenti mansioni:

- ✓ raccordo e coordinamento dei rapporti tra il GAL, il Consiglio di Amministrazione, i prestatori di servizi e gli uffici regionali;
- ✓ funzione di funzionario di grado superiore per le domande di sostegno e per le domande di pagamento, nonché trasmissione delle liste di liquidazione ad ARPEA;
- ✓ monitoraggio del cronoprogramma degli investimenti;
- ✓ predisposizione dei progetti esecutivi e dei bandi;
- ✓ verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ redazione di relazioni periodiche al CdA sullo stato di avanzamento del programma, con tempestiva segnalazione di eventuali criticità che possano determinare scostamenti rispetto a quanto programmato;
- ✓ supervisione dell'attività del RAF;
- ✓ collaborazione con il Responsabile dei controlli;
- ✓ referente per la registrazione degli aiuti sul sistema SIAN.

Il Direttore Tecnico ricopre inoltre la funzione di animatore, come descritto nei paragrafi successivi. È stato assunto con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario è subordinato al Direttore Tecnico ed è responsabile della gestione della fase istruttoria. Rientrano tra le sue competenze le seguenti attività:

- ✓ funzione di funzionario istruttore delle domande di sostegno e delle istanze connesse (proroghe, varianti, rideterminazioni, ecc.);
- ✓ definizione delle procedure di gestione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) in collaborazione con ARPEA;
- ✓ monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande e gestione dei rapporti con i beneficiari;
- ✓ ruolo di Responsabile Unico del Procedimento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;

- ✓ organizzazione dell'archivio cartaceo e digitale e svolgimento delle attività di segreteria;
- ✓ referente per la registrazione degli aiuti sul Registro Nazionale degli Aiuti (RNA).

Il Responsabile dei controlli e Tecnico esperto in attività di collaudo nella programmazione LEADER 2014–2022 ha operato mediante incarico professionale di lavoro autonomo ai sensi della Legge n. 81/2017 e dell'art. 2229 del Codice Civile, con durata coincidente con il periodo di attuazione del PSL 2014–2022.

Le principali mansioni svolte sono state:

- ✓ funzione di funzionario istruttore delle domande di pagamento (anticipo, acconto e saldo) presentate dai beneficiari dei bandi, con svolgimento di tutte le attività di controllo previste da ARPEA e delle relative attività di collaudo (visite in loco); in presenza di tecnici esterni, coordinamento delle attività;
- ✓ monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande e gestione dei rapporti con i beneficiari dei contributi;
- ✓ organizzazione dell'archivio cartaceo e informatico per la fase di controllo;
- ✓ collaborazione con ARPEA e CSI per la definizione delle procedure di gestione delle domande di pagamento e per l'aggiornamento del sistema informatico;
- ✓ partecipazione a incontri tecnici presso Regione Piemonte, ARPEA e CSI, al fine di garantire il corretto svolgimento delle funzioni di competenza;
- ✓ costante raccordo con il Responsabile Amministrativo e Finanziario (funzionario istruttore delle domande di sostegno) e con il Direttore Tecnico (funzionario di grado superiore).

Nel corso dei primi mesi del 2025, il Responsabile dei controlli ha rassegnato le dimissioni dall'incarico; conseguentemente, il GAL Borba ha conferito un nuovo incarico a un operatore economico, mediante affidamento di servizio ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., al fine di concludere tutte le istruttorie delle domande di pagamento relative alla programmazione LEADER 2014–2022 ancora in corso.

L'attività di animazione è svolta dal Direttore Tecnico, valorizzando le sinergie di conoscenza e le economie di scala derivanti dall'integrazione dei ruoli.

La missione principale dell'animatore consiste nel fornire informazioni complete e aggiornate sull'attuazione della strategia e delle linee di intervento del GAL, nel promuovere l'attivazione degli interventi e nel raccogliere le istanze provenienti dal contesto locale, favorendo gli scambi e le relazioni tra i soggetti pubblici e privati e la struttura del GAL, in un'ottica di valorizzazione del capitale relazionale del territorio.

Sulla base dell'esperienza maturata nella precedente programmazione, il GAL Borba riconosce la fondamentale importanza di una costante e corretta attività di sensibilizzazione del territorio, finalizzata a favorire la partecipazione ai bandi e, soprattutto, a stimolare, organizzare e sostenere nel tempo le forme di collaborazione e cooperazione richieste dagli interventi.

L'animatore svolge un servizio generale di informazione e orientamento; cura le attività di comunicazione e animazione, organizzando e presiedendo incontri pubblici per la diffusione delle informazioni relative ai bandi e alle iniziative promosse dal GAL; promuove inoltre incontri individuali, presso la sede del GAL o direttamente

presso aziende ed enti richiedenti, al fine di fornire supporto e assistenza nella divulgazione delle indicazioni operative e nella predisposizione delle domande di contributo.

Le attività di comunicazione sono state affidate a un soggetto esterno qualificato mediante affidamento di servizio, nel rispetto della normativa vigente.

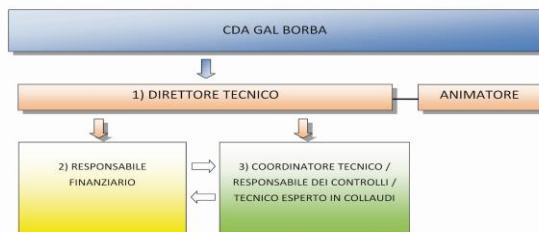
Il Piano di Comunicazione ha perseguito i seguenti obiettivi:

- ✓ garantire la costante accessibilità alle informazioni relative alle opportunità di finanziamento e ai bandi attivati dal GAL, a favore di tutti i potenziali ed effettivi beneficiari (pubblici e privati), portatori di interesse locali e soggetti moltiplicatori di informazione (media, tecnici, consulenti, associazioni di categoria), adempiendo agli obblighi informativi in merito a opportunità, requisiti, modalità di partecipazione, procedure, impegni e tempistiche;
- ✓ fornire ai beneficiari finali le informazioni necessarie per una partecipazione consapevole ed efficace alle iniziative promosse dal GAL;
- ✓ assicurare una costante divulgazione dei risultati conseguiti;
- ✓ garantire la misurabilità delle azioni di comunicazione attraverso un monitoraggio periodico, finalizzato al miglioramento continuo della strategia comunicativa e al suo eventuale adeguamento in corso d'opera.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati sono stati attivati i seguenti strumenti:

- ✓ sito web;
- ✓ social network (Facebook e YouTube);
- ✓ newsletter;
- ✓ road show;
- ✓ organizzazione di incontri territoriali in concomitanza con la pubblicazione dei bandi e con iniziative complementari;
- ✓ tavoli tecnici, seminari informativi e incontri pubblici con gli stakeholder;
- ✓ ufficio stampa, mediante la redazione di comunicati destinati ai media locali, provinciali e regionali;
- ✓ layout grafico e presentazioni PowerPoint, con utilizzo di un'impostazione grafica unitaria e riconoscibile.
- ✓ I destinatari delle azioni di comunicazione sono: microimprese e piccole imprese; beneficiari potenziali ed effettivi (pubblici e privati) delle operazioni a bando; cittadinanza; tecnici professionisti; associazioni di categoria; associazioni locali; amministratori pubblici; media locali.

Di seguito è riportato l'organigramma del GAL Borba.



1.2 Diagnosi del territorio e evoluzione delle principali dinamiche socio-demografiche da inizio a fine programmazione

➤ Diagnosi del territorio

Contesto demografico

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> - La discreta crescita del tessuto demografico (area C1), grazie al rafforzamento dei comuni collocati nella cintura delle città di Ovada ed Acqui Terme e la sostanziale tenuta nell'ultimo periodo delle aree in zona C2 calate di poco - L'avvio di nuove imprese agricole da parte di giovani agricoltori, spesso provenienti da fuori regione (Liguria e Milanese), sostiene il bacino occupazionale locale e il presidio del territorio.
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> - Il lento spopolamento delle aree rurali più marginali - Il progressivo invecchiamento della popolazione residente - La densità abitativa poco omogenea e la elevata dispersione della popolazione nei territori più marginali
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - La diversificazione delle aziende agricole ed il potenziamento dell'infrastrutturazione turistica (a supporto del turismo rurale in crescita) consente di creare occasioni occupazionali e mantenere la residenzialità sul territorio delle nuove generazioni
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> - Il rischio di abbandono nelle aree più marginali e nei comuni più piccoli e la conseguente perdita di presidio - L'isolamento delle fasce più anziane della popolazione - La dispersione delle risorse umane – soprattutto giovani - che tendono a trasferirsi in aree dalle più accentuate opportunità - Lo sfaldamento del tessuto socio-relazionale locale conseguentemente al deterioramento della struttura demografica locale

Lavoro e struttura economica

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> - Nuovi insediamenti di giovani agricoltori provenienti dalla vicina Liguria e dall'area milanese a sostegno del comparto agricolo, dell'allevamento e di produzioni di nicchia (ovini, caprini, cereali, ortofrutta...) - Diffusa presenza di aziende agrituristiche di recente costituzione che manifestano buona propensione alla diversificazione per incrementare la redditività del comparto e diversificare l'attività principale a sostegno dello sviluppo turistico - L'interesse diffuso manifestato soprattutto dai giovani imprenditori (agricoltori e gestori di aziende agrituristiche) di individuare e sviluppare la rete di commercializzazione in circuiti brevi sul territorio - La presenza di produzioni di qualità, legate alle vocazioni tradizionali del territorio, connesse alla tutela e valorizzazione del paesaggio, che si prestano ad un incremento del valore aggiunto (vino, Robiola di Roccaverano, ...) - L'incremento sull'area del turismo rurale, a discapito delle città (crollo del turismo termale e congressuale) - La presenza sull'area di ben 91 imprese contrassegnate dal marchio dell'Eccellenza Artigiana
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> - La carenza di integrazione tra gli operatori del comparto primario (settore agricolo - agroalimentare) con il settore turistico e la totale assenza di una efficace e organizzata rete distributiva, sia verso i canali di vendita locale che la fornitura alla ristorazione del territorio

	<ul style="list-style-type: none"> - La scarsa propensione degli operatori economici ad operare in rete - La scarsa presenza di consorzi e di forme di associazionismo, ad esclusione del comparto vitivinicolo (n. 9 cantine sociali) - La limitata ricaduta delle filiere locali (poco strutturate) sulla valorizzazione del contesto territoriale (turismo) - L'abbandono di superfici vitate e/o destinate a seminativi, in alcune zone del territorio, crea problemi per la diffusione di aree incolte (deturpazione del paesaggio) e problematiche connesse all'ambito sanitario (fonti di patologie per i vigneti coltivati limitrofi) - La scarsa presenza di imprese dedite a trasformazione (cantine sociali, cooperative che operano nei settori della carne e delle erbe officinali, caseificio del Roccaverano DOP...)
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - L'aumento della domanda di produzioni di qualità, anche connesso all'aumento della frequentazione turistica sul territorio - L'incremento nell'area Alessandrina del turismo rurale, legato principalmente ai contesti più decentrati e ad una domanda prevalentemente straniera, a sostegno del comparto agricolo locale (acquisto di produzioni tipiche) e turistico - ricettivo (fruizione dell'area) - La costituzione del Biodistretto Suol d'Aleramo e la presenza di un numero discreto di aziende certificate biologiche, oggi in lieve aumento (80 aziende per 600 ettari di superficie) - L'infrastrutturazione cicloturistica in corso promossa dall'Atl Alexala, in sinergia extraterritoriale con le Province di Asti e Cuneo
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> - La scarsa redditività legata al settore agricolo tradizionale e, per quanto attiene alcune aree (alto Ovadese) e/o alcuni vitigni, del comparto vitivinicolo - Il mancato ricambio generazionale, in assenza di condizioni di contesto che rendano l'attività dell'impresa agricola sufficientemente remunerativa

Attrattività del territorio

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> - La peculiarità e qualità complessiva del paesaggio rurale, sostanzialmente integro, produttivamente ben connotato (agricoltura, vite), caratterizzato da un basso consumo di suolo e da limitate compromissioni del patrimonio naturale - La presenza diffusa e omogenea di borghi di impianto medioevale, caratterizzati da suggestivi centri storici e da elementi di architettura tradizionale - L'estesa rete sentieristica, di carattere intercomunale, in grado di sostenere l'offerta out door del territorio, dalle evidenti potenzialità turistiche - L'incremento, nell'ultimo periodo della dotazione di posti letto, in maniera omogenea sull'area, grazie alla creazione di nuove strutture extralberghiere - La presenza di un ampio bacino di prossimità facilmente accessibile (Liguria, Lombardia) - L'avvio di interventi di recupero e riqualificazione dei centri abitati, sebbene realizzati tramite interventi puntuali (non di rete) ma volti alla rivitalizzazione turistica dei diversi contesti (L.R. 04/00) - La coscienza diffusa, tra pubblico e privato, del potenziale inespresso del proprio territorio sotto il profilo turistico e la necessità di svilupparlo mediante iniziative di rete - La presenza di estese aree protette a conferma della qualità ambientale del territorio (il Parco Capanne di Marcarolo, n. 5 aree ZPS, n. 3 SIC)
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza di un prodotto turistico integrato e facilmente riconoscibile - La scarsa propensione a collaborare ed a operare in rete tra gli attori del territorio, sia pubblici che privati - La diffusa carenza di servizi turistici preposti all'accoglienza, all'informazione e all'accompagnamento turistico - L'assenza generalmente diffusa di cartellonistica e segnaletica dedicata a valorizzare i punti di interesse e gli itinerari principali del territorio - Le limitate e frammentate azioni promozionali dedicate alla valorizzazione del territorio, spesso circoscritte, prive di una logica di sistema - La presenza di numerosi sentieri, a carattere locale e sovralocale, spesso mal segnalati, poco promossi, carenti in materia di manutenzione, che necessitano di messa in sicurezza, divenendo pericolosi per chi li percorre e deleteri per l'immagine che danno del contesto.

	<ul style="list-style-type: none"> - La necessità di sviluppare una maggiore gestione del bosco, valorizzandolo, sia sotto il profilo produttivo che turistico
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - L'istituzione del Sito Unesco "I Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato", che coinvolge nella buffer zone anche comuni appartenenti al Gal Borba - La valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico come elemento di contesto per la promozione di un turismo rurale di qualità - L'integrazione delle risorse culturali con il contesto paesaggistico per la promozione del Sistema Territorio - La crescente domanda turistica legata alla proposta dell'outdoor e al turismo rurale, sostenendo forme di fruizione ecocompatibili - Lo sviluppo della multifunzionalità agricola, in favore di una fruizione turistica del territorio di qualità - L'incremento della frequentazione turistica dell'area da parte soprattutto dei turisti stranieri (+51% dal 2010) - L'interesse crescente verso il patrimonio immobiliare da parte di investitori stranieri (ad uso di seconde case e/o per l'avvio di nuove attività produttive) - L'infrastrutturazione cicloturistica in corso promossa dall'Atl Alexala, in sinergia extraterritoriale con le Province di Asti e Cuneo
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> - Le estese aree soggetto a rischio idrogeologico - La necessità di garantire il presidio e la salvaguardia costante del territorio e il degrado delle risorse naturali e paesaggistiche a causa di possibili fenomeni di abbandono - La presenza crescente di aree incolte che deturpano la percezione del paesaggio, oltre a compromettere la tutela e la salvaguardia del territorio - La concorrenza di territori rurali più organizzati e strutturati sotto il profilo dell'offerta e caratterizzati da un'immagine consolidata (Langhe)

Servizi e accessibilità

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> - L'accessibilità all'area da un ampio bacino di prossimità (Liguria, Basso Piemonte, Lombardia) - Il recente sviluppo di imprese turistiche extra - alberghiere, in linea con l'offerta rurale, legate a piccole strutture (bed and breakfast e aziende agrituristiche), generalmente a conduzione familiare
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> - Le carenze della viabilità minore e rurale (necessità di interventi diffusi di manutenzione e sistemazione) - La carenza di servizi di informazione, soprattutto sotto l'aspetto turistico - L'insufficiente infrastrutturazione informatica, assente in alcune aree marginali - La riduzione progressiva dei servizi tradizionali nelle aree più decentrate a causa della loro insostenibilità economica - Limitato sviluppo dei sistemi di mobilità sostenibile
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - Un ambiente sociale a misura d'uomo che non manifesta situazioni di particolare disagio - La possibilità di sviluppare realtà sempre più multifunzionali (aziende agricole che attivano nuovi servizi)
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> - La localizzazione della maggior parte dei servizi verso i grandi centri erogatori (Ovada e Acqui Terme) - La perdita di competitività del territorio per la carenza legata alla banda larga ed al digital divide - Il rischio dell'ampliamento delle aree a rischio di desertificazione commerciale

Fattori ambientali positivi e negativi

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> - La qualità del paesaggio, sia rurale che costruito, quale elemento distintivo del territorio per le limitate compromissioni del patrimonio naturale e del tessuto antropico originale - La caratterizzazione del paesaggio in funzione delle tipologie prevalenti dell'agricoltura
----------------	---

	locale - La presenza diffusa di aree protette - L'incremento delle aziende agricole biologiche, biodinamiche e di allevamenti a basso impatto ambientale
Punti di debolezza	- La scarsa diffusione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - L'alta vulnerabilità del territorio ai rischi naturali ed ambientali - Scarsa gestione ed utilizzo produttivo della risorsa bosco
Opportunità	- Il coinvolgimento diretto di residenti e imprenditoria agricola nella gestione del territorio (possibilità di crescita in termini di attrattività, presidio e di tutela) - La valorizzazione del patrimonio ambientale come elemento di contesto per la promozione di un turismo rurale di qualità - L'integrazione delle risorse naturali e culturali per la promozione del Sistema Territorio - L'istituzione del sito Unesco
Minacce	- La riduzione delle attività connesse al presidio e alla manutenzione del territorio (spopolamento, abbandono delle superfici coltivate meno remunerative, riduzione dell'attività agricola) - La dispersione delle risorse umane che tendono a trasferirsi nelle aree dalle più accentuate opportunità - L'inasprimento degli impatti sul territorio da parte dei fenomeni atmosferici

➤ Evoluzione demografica

Tipologie aree rurali PSR	residenti GAL 2012	residenti GAL 2023	variazione popolazione 2012-2023 %
	a	b	c= ((b-a) /a)*100
B	0	0	0
C1	58.758	54.735	-6,85 %
C2 + D	18.633	16.726	-10,23 %
D	1.244	1.062	-14,63 %
% pop Montana (C2+D) /tot pop GAL	24,07%	23,40%	
Totale complessivo	77.391	71.461	

Il totale della popolazione nelle aree classificate "D" e "C2" è di 16.726 unità (vale a dire il 22,7% del totale). L'analisi della variazione demografica tra la popolazione residente nell'anno 2012 e quella nel 2021, evidenzia una costante contrazione pari a -5.930 unità (-7,66%), omogeneamente diffusa su tutto il territorio: -4.023 persone in area "C1"; -1.725 in area "C2" e -182 in area "D".

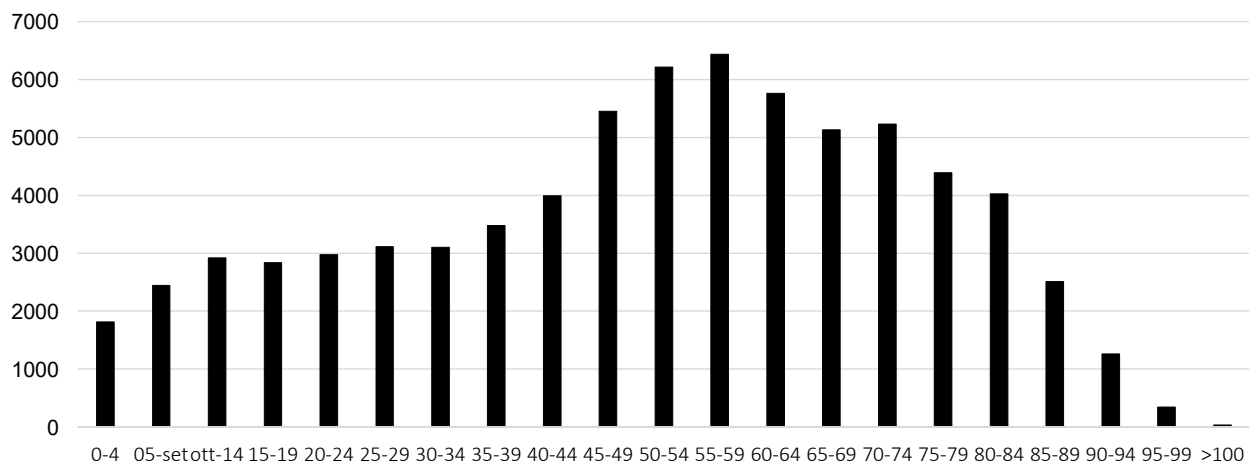
In sintesi, i Comuni classificati "D" e "C2" hanno visto scendere i loro residenti di 1.907 unità (pari al 10,23%), accanto ad un calo del 6,85% nell'area "C1", riferendosi tuttavia ad un bacino di popolazione molto più ampio (-4.023 rispetto ai 58.758 del 2012).

Tasso di natalità		
annualità	2011	2021
Area C1	7,69	4,60
Area C2	7,59	3,24
Area D	4,03	2,82
Totale area GAL	7,58	3,92
Tasso di mortalità		

annualità	2011	2021
Area C1	13,59	18,21
Area C2	17,37	20,25
Area D	10,48	26,37
Totale area GAL	15,30	19,32
Saldo migratorio		
annualità	2011	2021
Area C1	9,29	-0,63
Area C2	4,62	-5,57
Area D	20,97	-4,71
Totale area GAL	7,26	-3,05
Indice di vecchiaia		
annualità	2011	2021
Area C1	302,09	302,76
Area C2	391,09	383,64
Area D	287,59	405,75
Totale area GAL	344,17	319,35

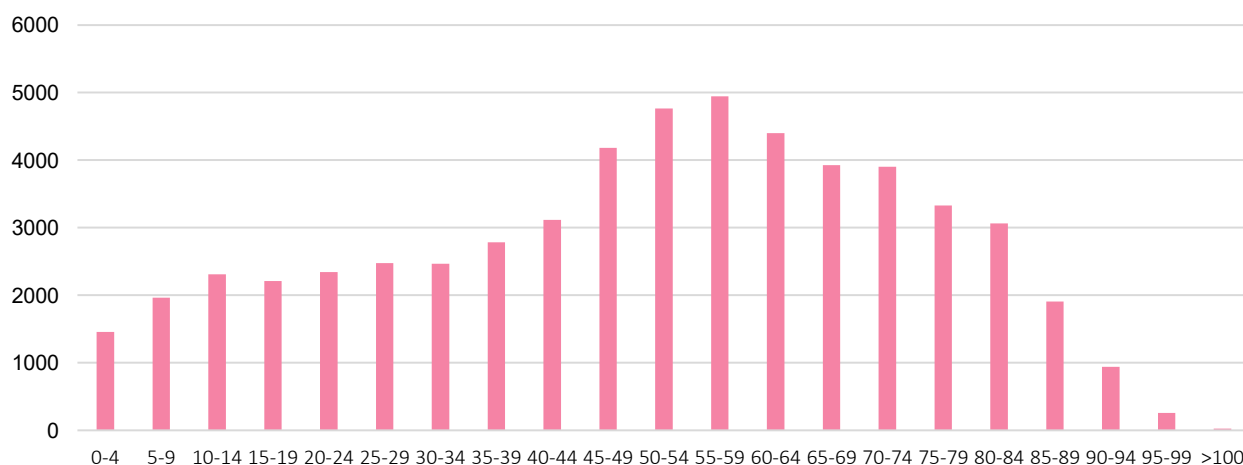
Indice di dipendenza		
annualità	2011	2021
Area C1	65,61	68,69
Area C2	72,81	75,21
Area D	74,89	70,74
Totale area GAL	69,18	71,83
Indice di ricambio generazionale		
annualità	2011	2021
Area C1	156,67	192,06
Area C2	176,48	235,89
Area D	153,21	189,30
Totale area GAL	166,03	212,85

Grafico 1 | Popolazione per fasce di età GAL Borba



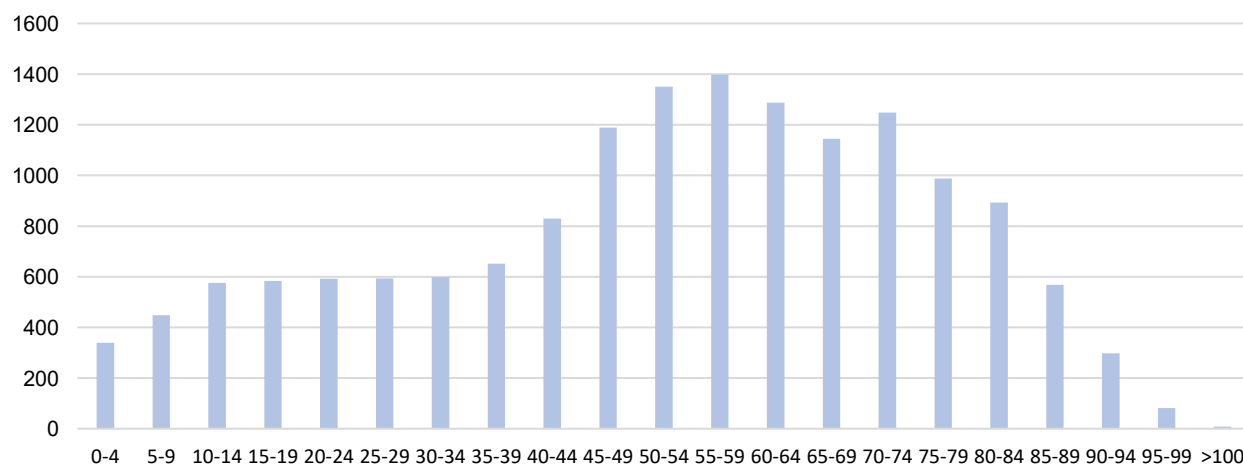
Fonte: Elaborazione propria su dati Piemonte STATistica e B.D.D.E., 2021

Grafico 2 | Popolazione per fasce di età comuni area C1 GAL Borba



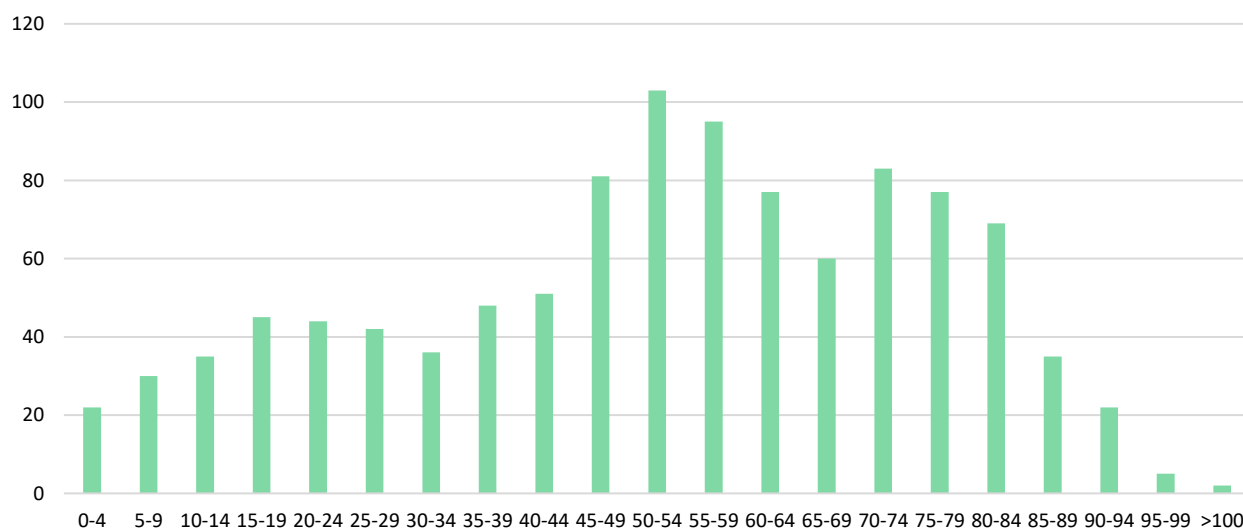
Fonte: Elaborazione propria su dati Piemonte STATistica e B.D.D.E., 2021

Grafico 3 | Popolazione per fasce di età comuni area C2 GAL Borba



Fonte: Elaborazione propria su dati Piemonte STATistica e B.D.D.E., 2021

Grafico 4 | Popolazione per fasce di età comune area D GAL Borba



Fonte: Elaborazione propria su dati Piemonte STATistica e B.D.D.E., 2021

I dati relativi alla natalità si sono dimostrati in costante decrescita, restituendo quasi un dimezzamento del numero di nascite tra il 2011 e il 2021, passando da 7,58 a 3,92 nati ogni mille abitanti (valore inferiore al dato regionale pari a 6,3), con valori più sfavorevoli nell'area "D" (2,82). La mortalità invece ha segnalato una tendenza opposta, ossia in crescita, passando da 15,3 a 19,32, con valori crescenti nella stessa area "D" (26,3).

Il tasso di immigrazione ha mostrato una tendenza alla diminuzione, passando da una media di 46,5 nel 2011 a 44,87 nel 2021, con valori più elevati nell'area "C1". Al contrario, il tasso di emigrazione è salito in modo significativo, passando da 39,24 a 47,92, con il valore più rilevante nell'area "C2", vale a dire i territori più marginali.

Il tema dell'invecchiamento della popolazione ha contraddistinto l'analisi demografica del territorio. L'indice di vecchiaia ha registrato nel 2021 un valore medio pari a 319,35 sull'intera area GAL, risultando di poco inferiore a quello del 2011 (344,17) ma decisamente superiore alla media regionale (214). I valori massimi si sono rilevati nel comune di Serole (AT), dove l'indice è salito a 1.900 (38 anziani e solo 2 giovani), mentre i valori minimi sono stati registrati a Strevi (AL), pari a 214,35. A livello di macroarea, la zona "C2" è risultata quella con il valore medio più alto (541,88).

Anche la distribuzione dei residenti per fasce d'età al 2021 ha confermato un forte squilibrio generazionale: i giovani under 24 sono risultati pari al 17,5%; gli adulti in età lavorativa (25-64 anni) al 51%; e gli anziani over 65 al 31,2%. È risultata elevata anche la presenza di ultranovantenni, confermando una particolare longevità: se ne sono contati 1.650 a fronte di 1.816 bambini under 4 anni.

L'indice di dipendenza, che misura la sostenibilità della struttura demografica, ha mostrato un valore medio pari a 71,83, nuovamente superiore al dato regionale (61,7), con una maggiore incidenza nell'area "C2" (75,21). Anche l'indice di ricambio generazionale ha confermato una forte concentrazione nelle fasce più adulte e non più attive: la media territoriale si è assestata su 212,8, ben oltre la media regionale (152,47), con valori superiori a 235 nella zona "C2".

Dall'analisi è apparso evidente come le politiche di intervento attuate dal GAL abbiano impattato solo parzialmente sull'evoluzione della struttura demografica, poiché i fenomeni di spopolamento e invecchiamento sono rientrati in un quadro strutturale di carattere nazionale, legato anche al calo costante della natalità dal 2008 a oggi. Nel dettaglio, il GAL non ha promosso investimenti specificamente rivolti al rafforzamento dei servizi alla popolazione, ma ha contribuito a sostenere l'occupazione locale attraverso gli interventi realizzati presso le aziende agricole e turistiche del territorio. Inoltre, ha attratto investitori provenienti da altre aree (Torino, Milano, estero), i quali, oltre ad aprire nuove attività economiche, hanno deciso di trasferirsi stabilmente, contribuendo al mantenimento della residenzialità.

➤ Evoluzione di altri aspetti significativi per il GAL

Agricoltura

Il territorio del GAL Borba ha mantenuto una forte identità agricola, con una quota significativa di superficie destinata all'agricoltura che è rimasta pressoché stabile nel tempo. Nonostante ciò, il numero delle aziende agricole è diminuito sensibilmente nell'ultimo decennio. Questo processo ha portato a un progressivo ampliamento della dimensione media delle aziende rimaste attive, segno che i terreni lasciati da chi ha abbandonato l'attività sono stati assorbiti da realtà vicine o da affittuari. Il comparto del biologico ha mostrato un andamento decisamente positivo, sia in termini di superfici coltivate sia di numero di aziende coinvolte. È aumentata anche la dimensione media delle aziende impegnate in questo ambito e si è ridotto il numero di comuni privi di produzioni biologiche. Nonostante questi progressi, il settore è rimasto ancora marginale nel contesto complessivo, anche se l'azione dell'Associazione Città del Bio e la recente costituzione del nuovo Distretto del Cibo ha rappresentato un'opportunità importante per rafforzarne la visibilità e il peso economico. Osservando le produzioni agricole, sono emerse soprattutto le colture seminatrici, i foraggi avvicendati, le coltivazioni permanenti come la vite e i prati o pascoli permanenti. Anche la viticoltura ha vissuto un ridimensionamento, con una diminuzione delle aziende e delle superfici coltivate, pur continuando a

rappresentare un patrimonio ricco di Denominazioni di Origine, tra cui sono spiccate le produzioni destinate all'Asti, al Moscato d'Asti e alla Barbera d'Asti.

Un settore particolarmente dinamico è stato quello della coltura, che ha registrato una crescita notevole sia nel numero di aziende sia nelle superfici dedicate. L'intero territorio è rientrato nel disciplinare della Nocciola del Piemonte, elemento distintivo dell'area. Per quanto riguarda il settore forestale, esso ha occupato una parte molto rilevante del territorio e negli ultimi anni ha subito una contrazione legata soprattutto all'abbandono delle aree rurali e alla diffusione di specie non autoctone. I boschi hanno rappresentato la componente predominante del patrimonio forestale, mentre le imprese attive nel settore sono state poche e con un numero limitato di addetti. La gestione è risultata complessa a causa della forte frammentazione fondiaria e della mancanza di forme organizzate di gestione collettiva. Il comparto zootecnico ha mostrato un quadro articolato: le aziende sono diminuite, ma il numero complessivo di capi allevati è aumentato, soprattutto grazie allo sviluppo delle attività basate su animali di piccola taglia, come l'apicoltura, che è risultata in forte espansione. Alcune filiere tradizionali, come bovini, suini e avicoli, hanno registrato un calo, mentre ovini ed equini hanno mostrato una tendenza opposta. Va ricordata anche la presenza dell'areale di produzione della Robiola di Roccaverano, che ha coinvolto numerosi comuni del territorio.

Attrattività del territorio

Il territorio del GAL Borba ha presentato una proposta ricca e articolata di elementi attrattivi, riconducibili a diverse tipologie di risorse: la fruizione outdoor legata alla rete dei sentieri, il patrimonio culturale e naturale, e l'offerta enogastronomica. La rete sentieristica ha offerto numerose opportunità di attività all'aria aperta, dal trekking al cicloturismo, fino alle passeggiate a cavallo o con gli alpaca. L'area ha conservato una moltitudine di piccoli borghi caratterizzati da un'impronta medioevale, con strade storiche, centri fortificati, torri, castelli e nuclei rurali che hanno disegnato un paesaggio omogeneo. Questi insediamenti sono stati arricchiti da punti panoramici e belvedere situati su colline e crinali, dai quali si è potuto ammirare un territorio di particolare bellezza. Nonostante il valore culturale diffuso, molti centri storici hanno mostrato la necessità di interventi di recupero per rendere il patrimonio più accessibile e funzionale, sia per i residenti sia per i visitatori. Il GAL Borba ha sostenuto tali iniziative, promuovendo l'utilizzo del manuale dedicato alla conservazione e al recupero dell'edilizia rurale. L'offerta enogastronomica si è basata su un'agricoltura di qualità, fatta di piccole eccellenze che hanno composto un paniere ricco di prodotti tipici, dai vini ai formaggi, dalle carni ai salumi, fino al miele e alle nocciole. Il territorio è stato da tempo una meta di villeggiatura, grazie alla presenza diffusa di seconde case, soprattutto appartenenti a famiglie liguri che hanno apprezzato il clima favorevole, l'ambiente incontaminato e l'aria particolarmente salubre, influenzata sia dalla montagna sia dalla vicinanza del mare.

Sul fronte dell'offerta ricettiva, il territorio ha registrato una riduzione delle strutture alberghiere nell'arco di un decennio, fenomeno legato soprattutto alla crisi del turismo termale e al forte ridimensionamento del turismo congressuale, accentuati dal periodo pandemico. Al contrario, l'accoglienza extra-alberghiera ha vissuto una crescita consistente, ampliando in modo significativo i posti letto disponibili, soprattutto nelle aree della Langa Astigiana e del Suol d'Aleramo. Parallelamente, anche le locazioni turistiche si sono diffuse, contribuendo ad ampliare l'offerta complessiva.

Nonostante ciò, i servizi turistici si sono rivelati ancora insufficienti: gli uffici dedicati sono rimasti pochi, così come le figure professionali abilitate all'accompagnamento naturalistico e i servizi di noleggio biciclette. Anche lungo i sentieri è mancata un'adeguata infrastrutturazione, con poche aree attrezzate, scarsa segnaletica e quasi totale assenza di punti di ricarica o supporti informativi.

I visitatori sono stati in gran parte famiglie attente alla dimensione ambientale e culturale, che hanno preferito strutture di piccole dimensioni e soluzioni extra-alberghiere.

L'analisi dei flussi turistici, ricostruita a livello provinciale, ha mostrato una diminuzione degli arrivi italiani nell'arco di un decennio, con una lieve ripresa solo di recente. Gli arrivi dall'estero, invece, hanno registrato un aumento molto marcato, soprattutto nell'ultimo anno analizzato. Il calo avvenuto nel periodo pandemico ha

inciso profondamente sul comparto, aggravato dalla crisi del turismo termale dell'Acquese. Anche le presenze hanno confermato una tendenza simile: una leggera flessione da parte degli italiani e un forte incremento da parte degli stranieri. Nel complesso, la permanenza media si è mantenuta breve per i visitatori italiani e leggermente più lunga per quelli stranieri.

A questa situazione si è aggiunta una criticità rilevante: l'emergenza legata alla peste suina africana, che dal 2022 ha interessato buona parte del territorio del GAL. Tale situazione ha reso necessario regolamentare con attenzione le attività outdoor e ha richiesto una comunicazione costante e chiara sulle modalità di accesso e fruizione degli spazi naturali.

Servizi e commercio

Le analisi sul settore del commercio e dei servizi alla persona hanno confermato una progressiva desertificazione socioeconomica in alcune aree del GAL Borba. Osservando l'evoluzione dell'ultimo decennio disponibile, tutte le principali tipologie commerciali hanno mostrato un arretramento. Gli esercizi di vicinato, in particolare, hanno subito una diminuzione significativa, fenomeno che ha inciso soprattutto nei comuni più periferici, dove la chiusura di un negozio ha avuto un impatto ancora più marcato sulla vita quotidiana della popolazione. Una tendenza analoga ha interessato anche le attività commerciali di dimensioni maggiori, sebbene in misura più contenuta. L'unica eccezione è stata rappresentata dai centri commerciali, che nel periodo analizzato hanno aumentato la loro presenza, contrastando almeno in parte il calo generalizzato.

Accanto a questo quadro, è emersa un'ulteriore criticità: il numero di comuni privi di negozi di prossimità è cresciuto, segno di un indebolimento sempre più profondo dei servizi essenziali. Parallelamente, anche le attività di somministrazione, sia pubbliche sia private, hanno registrato una contrazione, ancora una volta più evidente nelle aree maggiormente decentrate. Gli amministratori locali hanno segnalato che tale tendenza si è accentuata negli anni più recenti. A fare da contrappunto a questa dinamica negativa è intervenuto il settore agrituristico, che ha vissuto una fase di espansione, con un aumento consistente delle aziende attive, specialmente nelle zone rurali dell'area "C2". Questo sviluppo è stato favorito anche dagli interventi mirati promossi dal GAL, che hanno sostenuto le nuove aperture e il consolidamento di quelle esistenti.

Un tema particolarmente delicato ha riguardato l'accesso alla connessione internet. Le statistiche disponibili hanno mostrato una copertura disomogenea: molte famiglie hanno avuto accesso soltanto a connessioni lente o non adeguate ad attività come lo smart working, mentre una parte non trascurabile del territorio è rimasta priva di qualsiasi collegamento stabile. La situazione è apparsa ancora più critica nei comuni più piccoli e montani, dove le famiglie servite da connessioni performanti sono state pochissime. Questa condizione ha inciso non solo sulla qualità della vita dei residenti, ma anche sulla competitività delle imprese, sempre più dipendenti da infrastrutture digitali affidabili.

In risposta a queste difficoltà, il Piano Strategico per la Banda Ultra Larga ha avviato numerosi interventi. Una parte consistente dei comuni ha visto la conclusione dei lavori di infrastrutturazione, altri sono entrati nella fase di collaudo o hanno avviato i cantieri, mentre alcuni sono rimasti ancora in fase di programmazione. Sebbene non risolutivo, questo percorso ha rappresentato un passo importante verso una maggiore equità nei servizi digitali. Infine, un ulteriore ambito critico ha riguardato la viabilità minore e rurale. Le strade locali hanno richiesto interventi continui di manutenzione, spesso difficili da sostenere per i bilanci comunali. La riduzione progressiva dei servizi di mobilità e la mancanza di sistemi di trasporto sostenibili hanno creato ulteriori difficoltà negli spostamenti quotidiani, penalizzando tanto i residenti quanto i visitatori.

Fattori ambientali positivi e negativi

Sul territorio del GAL BORBA l'attuazione delle analisi e delle strategie legate ai fattori ambientali ha messo in evidenza sia le potenzialità sia le fragilità dell'area. Negli ultimi anni si è valorizzata la qualità del paesaggio rurale e costruito, che si è confermata un elemento distintivo grazie alla limitata compromissione del patrimonio

naturale e del tessuto antropico. Si è riconosciuto il ruolo dell'agricoltura locale nella definizione del paesaggio e si è dato impulso a pratiche biologiche, biodinamiche e ad allevamenti a basso impatto, contribuendo a una maggiore sensibilità ambientale. Allo stesso tempo, l'attuazione delle politiche territoriali ha evidenziato criticità importanti: la scarsa diffusione di impianti da fonti rinnovabili, una vulnerabilità elevata ai rischi naturali e una gestione ancora debole della risorsa bosco. Si sono però aperte nuove opportunità, perché si è rafforzato il coinvolgimento dei residenti e degli imprenditori agricoli nella cura del territorio e si è consolidata la consapevolezza del valore del patrimonio ambientale per lo sviluppo di un turismo rurale di qualità. L'integrazione tra risorse naturali e culturali, insieme al riconoscimento del sito UNESCO, ha rappresentato un ulteriore impulso alle strategie di valorizzazione. Parallelamente, si sono manifestate minacce legate allo spopolamento, al calo delle attività agricole nelle aree meno remunerative e all'aumento degli impatti dei fenomeni atmosferici estremi, che hanno reso evidente la necessità di un presidio costante e di un uso più sostenibile delle risorse territoriali.

Eventi significativi

Negli ultimi anni il territorio del GAL BORBA ha affrontato una serie di criticità che hanno messo in evidenza la sua vulnerabilità ma anche la capacità di adattamento. Le alluvioni che si sono susseguite nel corso degli ultimi anni (in particolare l'alluvione del Novembre 2019) hanno danneggiato infrastrutture, aree rurali e servizi essenziali, acuendo l'isolamento soprattutto nei comuni più periferici. La pandemia da Covid-19 ha ulteriormente aggravato queste fragilità, rallentando le attività economiche, limitando la fruizione dei servizi e accentuando fenomeni di spopolamento. Parallelamente, però, la pandemia ha generato alcune opportunità significative per il territorio del GAL BORBA. L'emergenza sanitaria ha infatti accelerato processi di innovazione digitale, spingendo cittadini, imprese e amministrazioni a sperimentare nuovi strumenti e modalità di lavoro, favorendo così una maggiore diffusione dello smart working anche nelle aree più periferiche (anche se in termini di infrastrutturazione digitale deve ancora essere fatto). Inoltre, il crescente interesse verso contesti meno urbanizzati ha valorizzato il patrimonio ambientale e rurale del territorio, incrementando l'attrattività turistica e stimolando la crescita dell'offerta agrituristica e delle attività all'aria aperta. In questo scenario, si sono rafforzate anche le filiere agroalimentari e le reti turistiche oltreché le forme di collaborazione tra enti locali, creando le basi per modelli di sviluppo più sostenibili, di prossimità e maggiormente orientati alla qualità della vita.

Oltre a quanto sopra descritto, si è aggiunta la diffusione della peste suina africana su tutto il territorio del GAL Borba (zona rossa), che ha inciso negativamente sul comparto agricolo e zootecnico locale, generando restrizioni nel settore del turismo outdoor, cali produttivi e timori per la tenuta delle filiere legate a carne e salumi. Tuttavia, tali eventi hanno anche aperto spazi per nuove opportunità: sono aumentate l'attenzione e le risorse destinate alla resilienza del territorio, alla digitalizzazione, alla sicurezza delle infrastrutture e alla diversificazione delle attività economiche, favorendo una maggiore cooperazione tra enti, imprese e comunità locali.

2 ANALISI DELLA STRATEGIA D'INTERVENTO DEL PSL "SCENARI RURALI E PAESAGGIO VIVENTE: UN NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO PER UN TERRITORIO DI QUALITÀ

Scopo dell'analisi della logica d'intervento è di valutare il grado di adeguatezza della logica di intervento rispetto ai fabbisogni individuati (comparazione della logica d'intervento iniziale - tab 1 Excel - con quella finale -tab 2 Excel da compilare) e di identificare gli elementi prioritari su cui focalizzare l'analisi valutativa (fattori di successo / debolezza della logica d'intervento)

- La logica d'intervento iniziale del PSL 2014/2022 – TABELLA 1

L'obiettivo generale della strategia del PSL 2014/2022 è **valorizzare e migliorare la qualità complessiva del territorio, declinato nelle sue risorse naturali, paesaggistiche e storico-culturali, mediante un programma di interventi integrati** e si è declinato nelle tre finalità operative organizzate secondo il seguente ordine di priorità:

1-Recuperare e qualificare le manifestazioni identitarie percepibili che presentano potenzialità turistiche (risorse naturali, risorse culturali);

2 – Sviluppare l'integrazione tra il sistema primario e il comparto turistico, rafforzando il sistema imprenditoriale agricolo e potenziando il sistema dell'accoglienza;

3 – Organizzare il nuovo sistema di offerta mediante l'attivazione di un programma di interventi orientati alla cooperazione e alle logiche di rete.

GAL	BORBA - Le Valli Aleramiche dell'Alto Monferrato										
TITOLO PSL	SCENARI RURALI E PAESAGGIO "VIVENTE"										
STRATEGIA	Un nuovo modello di organizzazione e sviluppo per un territorio di qualità										
Fabbisogno prioritario 1	Tutelare e migliorare la qualità del paesaggio naturale e antropico										
Fabbisogno prioritario 2	Sviluppare nuovi servizi turistici										
Fabbisogno prioritario 3	Favorire integrazione tra operatori economici e enti territoriali										
Fabbisogno prioritario 4	Migliorare attrattività del territorio con recupero patrimonio culturale										
Fabbisogno prioritario 5	Sostenere la redditività delle imprese locali										
Fabbisogno prioritario 6	Gestire recupero aree incolte per tutela paesaggio e prevenzione dissesto										
Obiettivo generale	VALORIZZARE E MIGLIORARE LA QUALITA' COMPLESSIVA DEL TERRITORIO, DECLINATO NELLE SUE ROSPRSE NATURALI, PAESAGGISTICHE E STORICO-CULTURALI, MEDIANTE UN PROGRAMMA DI INTERVENTI INTEGRATI										
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Programmazione iniziale			Risorse pubbliche programmate Iniziale	% risorse pubbliche e di Ambito Tematico	% risorse pubbliche e di PSL iniziale	indicatore 1	va atteso iniziale e ind 1	indicatore 2	val atteso iniziale e ind 2	indicatore 3	val atteso iniziale e ind 3
Risorse piano finanziario iniziale		5.380.134,00	3.773.400,00								
AMBITO TEMATICO 1	Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso	1.878.000,00	1.505.200,00	100%	40%						

Obiettivo At1	PROMUOVERE LA TUTELA, LA QUALITÀ ARCHITETTONICA E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE											
AT1 cod operazione 1	4.3.11	250.000,00	200.000,00	13%	5%	N. aziende agricole/ proprietari coinvolte:	22-25	N. associazioni fondiarie costituite	4-5			
AT 1 cod. operazione 2	7.6.3	28.000,00	25.200,00	2%	0,7%	Comuni e Popolazione coinvolta	100%	incontri di animazione e diffusione svolti sul territorio	8	tecnici e amministrato ri coinvolti:	60	
AT 1 cod. operazione 3	7.6.4	1.600.000,00	1.280.000,00	85%	34%	n. interventi finanziati e realizzati:	18-20	n. di Comuni coinvolti:	28-30			
AMBITO TEMATICO 2	TURISMO SOSTENIBILE	1.355.000,00	885.500,00	100%	23%							
Obiettivo At2	SOSTENERE LO SVILUPPO DEL TURISMO RURALE, QUALIFICANDONE IL SISTEMA DI OFFERTA E DI FRUIZIONE											
AT2 cod operazione 1	6.2.1	140.000,00	140.000,00	16%	4%	N° beneficiari	14-15	N° posti di lavoro	14-15			
AT2 cod operazione 2	6.4.1	456.000,00	205.200,00	23%	5%	N° beneficiari	10-12	nuove attività/servizi	4-5			
AT2 cod operazione 3	6.4.2	304.000,00	136.800,00	15%	4%	N° beneficiari	7-8	nuove attività/servizi	3-4			
AT2 cod operazione 4	7.5.2	395.000,00	355.500,00	40%	9%	N° beneficiari	25-30	n. progetti realizzati	15-16	Km. Sentieri messi in rete	200	
AT2 cod operazione 5	16.3.1. A	60.000,00	48.000,00	5%	1,3%	N° interventi cooperazione	4					
AMBITO TEMATICO 3	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	1.296.000,00	568.800,00	100%	15%							
Obiettivo At3	PROMUOVERE LE PRODUZIONI DI QUALITÀ SUL MERCATO ED INTEGRARE IL COMPARTO AGRICOLO NEL SISTEMA DI OFFERTA TURISTICA											
AT3 cod operazione 1	4.1.1	848.000,00	381.600,00	67%	10%	N° beneficiari	12-13	N° filiere	4-6			
AT3 cod operazione 2	4.2.1	288.000,00	115.200,00	20%	3%	N° beneficiari	5-6	N° imprese partecipanti a prog filiere	14	N° filiere	4-5	
AT3 cod operazione 3	6.4.2	160.000,00	72.000,00	13%	2%	N° beneficiari	4-5					
AT3 cod operazione 4												
AT3 cod operazione 5												

sottomis.19.3 TOT	19.3.1	19.220,00	19.220,00	100%	1%						
idea progettuale 1	un'azione di informazione e di promozione del crinale appenninico con GAL Giarolo e un GAL ligure										
preparazione PSL	19.1.1	50.000,00	50.000,00		1,3%						
gestione e animazione	sottomis. 19.4.1 + 19.4.2	781.914,00	744.680,00		20%						

➤ La realizzazione del PSL 2014/2022 alla data dell'ultima riprogrammazione e rimodulazione finanziaria del PSL – TABELLA 2

Alla data dell'ultima riprogrammazione e rimodulazione finanziaria del GAL Borba del 06/03/2024 SIAP-00044574 la situazione risulta essere la seguente:

		11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
	Desc	Investimento totale programmato finale	Risorse pubbliche programmate finale	% risorse e pubbliche di Ambito Tematico	% risorse pubbliche e di PSL finale	indicatore 1	val atteso finale ind 1	indicatore 2	val atteso finale ind 2	indicatore 3	val atteso finale ind 3	saldo risorse pubbliche finali - risorse pubbliche iniziali (col D12-D2)	SALDO % (col M21-D2)
Programmazione finale													
Risorse piano finanziario finale		7.965.010,50	5.515.659,32									1.742.259,32	46,2%
AMBITO TEMATICO 1	Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso	1.614.575,05	1.294.249,12	100%	23%							-210.950,88	-14,0%
Obiettivo At1	PROMUOVERE LA TUTELA, LA QUALITÀ ARCHITETTONICA E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE												
AT1 cod operazione 1	4.3.11	0	0,00	0%	0%							-200.000,00	-100,0%
AT 1 cod. operazione 2	7.6.3	25.890,81	23.301,73	2%	0%	Comuni e Popolazione coinvolta	100%	incontri di animazione e diffusione svolti sul territorio	8	tecnici e amministratori coinvolti:	60	-1.898,27	-7,5%
AT 1 cod. operazione 3	7.6.4	1.588.684,24	1.270.947,39	98%	23%	n. interventi finanziati e realizzati:	27-29	n. di Comuni coinvolti:	28-30			-9.052,61	-0,7%
AMBITO TEMATICO 2	TURISMO SOSTENIBILE	2.648.782,86	1.913.160,29	100%	35%							1.027.660,29	116,1%

Obiettivo At2	SOSTENERE LO SVILUPPO DEL TURISMO RURALE, QUALIFICANDONE IL SISTEMA DI OFFERTA E DI FRUIZIONE													
AT2 cod operazione 1	6.2.1	110.000,00	110.000,00	6%	2%	N° beneficiari	6	N° posti di lavoro	6				-30.000,00	-21,4%
AT2 cod operazione 2	6.4.1	854.475,22	461.216,26	24%	8%	N° beneficiari	19	nuove attività/servizi	6-7				256.016,26	124,8%
AT2 cod operazione 3	6.4.2	533.956,61	306.628,14	16%	6%	N° beneficiari	14	nuove attività/servizi	4-5				169.828,14	124,1%
AT2 cod operazione 4	7.5.2	1.150.351,03	1.035.315,89	54%	19%	N° beneficiari	32	n. progetti realizzati	15	Km.sentieri messi in rete	200		679.815,89	191,2%
AT2 cod operazione 5	16.3.1.A	0,00	0,00	0%	0%	N° interventi cooperazione	0						-48.000,00	100,0%
AMBITO TEMATICO 3	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	2.621.930,25	1.251.427,62	100%	23%								682.627,62	120,0%
Obiettivo At3	PROMUOVERE LE PRODUZIONI DI QUALITÀ SUL MERCATO ED INTEGRARE IL COMPARTO AGRICOLO NEL SISTEMA DI OFFERTA TURISTICA													
AT3 cod operazione 1	4.1.1	1.938.756,45	872.440,40	70%	16%	N° beneficiari	48	N° filiere	20				490.840,40	128,6%
AT3 cod operazione 2	4.2.1	230.068,00	92.027,20	7%	2%	N° beneficiari	3	N° imprese partecipanti a progetti filiera	3	N° filiere	3		-23.172,80	-20,1%
AT3 cod operazione 3	6.4.2	453.105,80	286.960,02	23%	5%	N° beneficiari	15						214.960,02	298,6%
sottomis.19.3 TOT	19.3.1	0,00	0,00		0%								-19.220,00	100,0%
Intervento programmato 1		0	0		0%								0,00	0,0%
preparazione PSL	19.1.1		50.000,00		1%								0,00	0,0%

gestione e animazione	sottomis. 19.4.1 + 19.4.2	1.006.822,29	18%							262.142,29	35,2%
-----------------------	------------------------------	--------------	-----	--	--	--	--	--	--	------------	-------

- Evoluzione della logica d'intervento nel corso dell'attuazione emersa dal confronto tra la logica d'intervento iniziale (Tab1 Excel) e quella finale alla data dell'ultima riprogrammazione e rimodulazione finanziaria del PSL (Tab 2 Excel)

- **Durante l'attuazione sono emersi fabbisogni da parte del territorio non considerati in fase di progettazione del PSL che hanno avuto effetti sull'analisi SWOT e sui fabbisogni, e/o sono intervenuti fattori esterni non prevedibili che hanno influenzato il raggiungimento degli obiettivi della SSL?**

Durante l'attuazione della Strategia 2014/2022, i fabbisogni individuati inizialmente sono rimasti sostanzialmente invariati fino al novembre 2019, quando l'alluvione che ha colpito duramente il territorio del GAL Borba, seguita poi dalla pandemia da Covid-19, ha determinato un significativo cambiamento del contesto operativo. L'evento alluvionale ha causato un rallentamento nell'attuazione degli interventi, in particolare da parte dei soggetti pubblici, che hanno dovuto prioritariamente concentrare le risorse su azioni di messa in sicurezza territoriale. Successivamente, con l'emergenza pandemica, ai GAL piemontesi sono state assegnate risorse finanziarie aggiuntive che, per il GAL Borba, hanno permesso l'attivazione di nuovi bandi rivolti esclusivamente ai soggetti privati operanti nei settori dell'economia rurale maggiormente colpiti dalle chiusure normative, quali ristorazione, bar, ospitalità e commercio e relativo settore agricolo con ruolo di fornitura dei prodotti.

Le domande di sostegno pervenute hanno evidenziato una forte volontà di aggregazione da parte degli operatori privati del comparto agricolo e turistico, orientati a costituire forme cooperative stabili (filieri e reti). Gli investimenti richiesti si sono concentrati su due principali direttrici: da un lato il miglioramento delle capacità di commercializzazione dei prodotti e dei servizi, per accrescere la competitività e la presenza nei mercati di riferimento; dall'altro il potenziamento degli aspetti informatici, digitali e tecnologici delle strutture. Si è trattato spesso di dotazioni strumentali di base, particolarmente rilevanti alla luce del fatto che molte imprese turistiche e agricole partivano da livelli tecnologici molto ridotti o addirittura assenti.

- **L'impostazione della logica d'intervento ha subito interventi correttivi? Quante rimodulazioni della strategia e riprogrammazioni finanziarie sono state necessarie durante la programmazione e per quali motivi?**

Il GAL Borba scarl ha effettuato undici riprogrammazioni del proprio piano finanziario. Tali interventi si sono resi necessari per garantire una gestione più efficiente delle risorse e per mantenere la piena coerenza con i fabbisogni emersi nel territorio. In particolare, le modifiche hanno riguardato:

- L'eliminazione delle operazioni 19.3, 16.3.1.A e 4.3.11, poiché, a seguito di approfondimenti di natura normativa e attuativa, esse sono risultate eccessivamente onerose sotto il profilo procedurale, regolamentare e tecnico-amministrativo rispetto alle risorse disponibili, oltre a presentare ricadute socioeconomiche limitate per l'area GAL. Le attività di animazione territoriale, svolte in maniera capillare lungo l'intero periodo di attuazione della Strategia, hanno evidenziato una maggiore domanda da parte degli stakeholder locali per interventi riferiti ai settori agricolo e turistico rivolti ai beneficiari privati.
- La riallocazione delle risorse tra ambiti tematici e operazioni, al fine di consentire lo scorrimento completo delle graduatorie e ammettere a finanziamento tutte le progettualità ritenute valide e coerenti con gli obiettivi e i fabbisogni della Strategia di Sviluppo Locale 2014/2022 del GAL Borba.
- L'acquisizione di risorse aggiuntive, derivanti sia dai fondi straordinari messi a disposizione in risposta alla pandemia da Covid-19, sia da ulteriori assegnazioni regionali destinate ai GAL, che hanno permesso di ampliare la capacità finanziaria complessiva e sostenere un maggior numero di interventi.

- **L'ordine di priorità tra ambiti tematici è rimasto inalterato oppure ci sono stati cambiamenti? Per quali motivi?**

Come illustrato in precedenza, a partire dal 2019 si è verificato un mutamento significativo dei fabbisogni territoriali che ha determinato una rilevante riallocazione delle risorse pubbliche disponibili. Nella fase iniziale di approvazione del PSL 2014/2022, la distribuzione percentuale delle risorse sui tre ambiti tematici era la seguente:

Ambito Tematico 1 – Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso: 40%

Ambito Tematico 2 – Turismo sostenibile: 23%

Ambito Tematico 3 – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali: 15%

A conclusione dell'ultima riprogrammazione finanziaria, approvata nel marzo 2024, la situazione risulta profondamente modificata:

Ambito Tematico 1 – Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso: 23%

Ambito Tematico 2 – Turismo sostenibile: 35%

Ambito Tematico 3 – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali: 23%

Questa trasformazione è stata determinata da una pluralità di fattori. In seguito all'emergenza pandemica, i GAL piemontesi hanno ricevuto risorse finanziarie aggiuntive che, per il GAL Borba, hanno reso possibile l'attivazione di nuovi bandi rivolti esclusivamente ai soggetti privati operanti nei settori dell'economia rurale maggiormente penalizzati dalle chiusure normative (ristorazione, bar, ospitalità, commercio), nonché al comparto agricolo in quanto fornitore diretto delle relative filiere.

Le domande di sostegno pervenute hanno evidenziato una crescente propensione degli operatori agricoli e turistici a costituire forme di cooperazione stabile (filiere e reti). Parallelamente, la legislazione post-Covid ha consentito l'innalzamento delle percentuali di contributo pubblico sulle operazioni 6.4.1 e 6.4.2, amplificando l'interesse degli operatori privati verso tali misure.

A ciò si sono aggiunte le difficoltà operative dei Comuni e i tempi prolungati dei procedimenti autorizzativi della Soprintendenza, che hanno rallentato l'attuazione dell'operazione 7.6.4, scoraggiando la pubblicazione di una seconda edizione del bando. L'eliminazione dell'operazione 4.3.11 – dovuta alla sua eccessiva complessità procedurale, regolamentare e tecnico-amministrativa rispetto alle risorse disponibili, oltre che alle limitate ricadute socioeconomiche per l'area GAL ha ulteriormente ridotto le possibilità di intervento nell'ambito tematico 1.

Nel loro complesso, tali elementi hanno determinato una sostanziale interruzione dell'attuazione delle operazioni dell'Ambito Tematico 1 a partire dal 2018, con una conseguente ridefinizione delle

priorità finanziarie verso gli ambiti maggiormente rispondenti ai fabbisogni emersi nel periodo post-2019.

Quali Interventi hanno subito le modifiche più sostanziali in termini di risorse finanziarie programmate e di realizzazioni previste, sia in crescita che in riduzione? Per quali motivi? Sono stati introdotti o eliminati degli interventi?

Come evidenziato in precedenza, alcune operazioni—nello specifico le misure 19.3, 16.3.1.A e 4.3.11—sono state eliminate in seguito ad approfondimenti di natura normativa e attuativa, dai quali è emerso che esse risultavano eccessivamente onerose sotto il profilo procedurale, regolamentare e tecnico-amministrativo rispetto alle risorse disponibili, oltre a presentare ricadute socioeconomiche limitate per l'area GAL. Le attività di animazione territoriale, condotte in maniera capillare per l'intero periodo di attuazione della Strategia, hanno inoltre evidenziato una domanda crescente da parte degli stakeholder locali per interventi rivolti ai settori agricolo e turistico e destinati in particolare ai beneficiari privati.

Tra le operazioni che hanno registrato le variazioni più significative in termini di dotazione finanziaria—anche grazie all'assegnazione di risorse aggiuntive nel periodo post-pandemico—figurano quelle inserite negli ambiti tematici 2 e 3, dedicati rispettivamente al "Turismo sostenibile" e allo "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali". Nel dettaglio, si rileva un incremento consistente delle operazioni 6.4.1 (da 205.200 a 461.216,26 euro), 6.4.2 (da 136.800 a 306.628,14 euro) e 7.5.2 (da 355.500 a 1.035.315 euro), confermando come il turismo outdoor—e in particolare gli interventi a servizio della rete sentieristica—abbia rappresentato l'asse strategico principale dello sviluppo territoriale del GAL Borba nel periodo successivo alla pandemia. Risulta, al contrario, in contrazione l'assegnazione di risorse alle start-up non agricole (soprattutto perché lo strumento è stato ancora poco conosciuto e recepito). Analogamente, anche nel comparto agricolo si registra un significativo incremento delle risorse assegnate alle operazioni 4.1.1 (da 381.600 a 872.440,40 euro) e 6.4.2 (da 72.000 a 286.960,02 euro). Risulta, al contrario, in contrazione l'assegnazione di risorse alle imprese operanti nella trasformazione (Op. 4.2.1). Ciò è dovuto alla esiguità di questa tipologia di imprese sul territorio del GAL Borba. Infatti, nel corso degli anni si è assistito ad un fenomeno di internalizzazione di tutte le fasi del ciclo produttivo delle aziende agricole che producono, trasformano e commercializzano direttamente il prodotto finito/trasformato. Rimangono invece sostanzialmente invariate le operazioni ricomprese nell'ambito tematico 1, dedicato alla valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso.

Le dinamiche sopra descritte trovano fondamento nelle istanze emerse durante l'attività di animazione territoriale e nel forte fabbisogno di sostegno espresso dalle imprese agricole e non agricole nella fase post-pandemica, periodo nel quale sono stati pubblicati bandi specifici caratterizzati da percentuali di contributo pubblico innalzate al fine di rispondere più efficacemente alle esigenze del territorio.

Gli indicatori di realizzazione e di risultato iniziali si sono rivelati pertinenti e sufficienti o hanno subito modifiche?

Gli indicatori di realizzazione e di risultato inizialmente previsti si sono rivelati in parte adeguati, pur registrando alcune variazioni significative nel corso dell'attuazione. Al netto degli indicatori relativi alle operazioni 4.3.11, 16.3.1 e 19.3.1, successivamente eliminate dal PSL 2014/2022, le principali modifiche hanno riguardato gli ambiti tematici 2 e 3, dedicati rispettivamente al "Turismo sostenibile" e allo "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali". In particolare,

si è osservato un marcato incremento dell'indicatore di risultato 1 (numero di beneficiari, di Comuni o di popolazione coinvolta) per le operazioni 4.1.1 (da 12–13 a 46) e 6.4.2 (da 4–5 a 15). Incrementi rilevanti sono stati registrati anche per le operazioni 7.6.4 (da 18–20 a 27–29), 6.4.1 (da 10–12 a 19) e 6.4.2 turismo (da 7–8 a 14), mentre risultati sostanzialmente stabili hanno caratterizzato le operazioni 7.6.3 e 7.5.2. Al contrario, si è verificata una sensibile riduzione dell'indicatore per le operazioni 6.2.1 (da 14–15 a 6) e 4.2.1 (da 5–6 a 3).

Per quanto concerne l'indicatore di risultato 2 (posti di lavoro creati, nuovi servizi attivati, filiere o imprese partecipanti ai progetti di filiera, ecc), si sono mantenute stabili le operazioni 7.6.3, 7.6.4 e 7.5.2, rivolte prevalentemente a soggetti pubblici o realizzate a regia. Si è invece confermata una diminuzione per le operazioni 4.2.1 (da 14 a 3) e 6.2.1 (da 14–15 a 6), a fronte di un incremento per le operazioni 6.4.1 e 6.4.2 nell'ambito del turismo sostenibile, con un aumento ancora più marcato nell'operazione 4.1.1, il cui indicatore è passato da una stima iniziale pari a 4–6 filiere a un risultato finale di 20 all'ultima riprogrammazione.

Infine, per l'indicatore di risultato 3 si è confermato un trend di diminuzione limitatamente all'operazione 4.2.1, mentre gli altri indicatori si sono mantenuti sostanzialmente stabili.

➤ Considerazioni di sintesi

L'impostazione della strategia d'intervento si è confermata coerente e robusta finalizzata al conseguimento dell'obiettivo generale di favorire un migliore sviluppo territoriale e economico integrato? Quali i fattori di successo o di insuccesso?

Per valutare la coerenza della Strategia di Sviluppo Locale 2014/2022 e la sua reale efficacia nel favorire, in modo integrato, lo sviluppo sociale ed economico del GAL Borba, risulta necessario distinguere due fasi temporali di programmazione. La prima fase va dall'avvio dell'attuazione — iniziata nel 2017 con la pubblicazione del primo bando — fino all'alluvione del novembre 2019 e alla successiva pandemia da Covid-19, manifestatasi nei primi mesi del 2020. Fino a tale data, l'implementazione della Strategia, fatta salva qualche modifica puntuale, ha seguito in modo sostanzialmente coerente il cronoprogramma e il piano finanziario originariamente approvato.

A partire dagli eventi alluvionali del 2019, tuttavia, il GAL ha dovuto affrontare un profondo mutamento della struttura economica locale e dei relativi fabbisogni. Si è registrato un aumento significativo delle richieste di sostegno per il turismo outdoor — in particolare per i servizi connessi alla rete sentieristica — e per gli operatori privati attivi nei settori tipici dell'economia rurale (artigianato, agricoltura, commercio e turismo), fortemente colpiti dagli effetti dei fattori esogeni, primi fra tutti gli eventi climatici avversi e la pandemia.

Nel complesso, non tutti i fabbisogni sono stati pienamente soddisfatti e rimangono aperte diverse sfide strategiche: contrastare lo spopolamento, aumentare l'attrattività turistica, integrare e accrescere il reddito delle imprese — in particolare agricole — e migliorare qualitativamente l'offerta turistica.

Il principale elemento che ha consentito al GAL di essere riconosciuto sul territorio come l'attore maggiormente in grado di contrastare tali dinamiche negative è stato la sua reattività e la capacità di adattarsi rapidamente e con efficacia ad esigenze e condizioni mutate.

Tra i fattori di insuccesso si evidenziano invece l'eccessiva frammentazione politico-istituzionale e imprenditoriale, la complessità burocratico-amministrativa e la presenza di processi ed eventi esterni sui quali il GAL, con le attuali dotazioni finanziarie, non può incidere in maniera significativa.

Le attività pianificate e le dotazioni di ogni intervento sono state sufficienti per produrre le realizzazioni previste?

Come evidenziato nel presente rapporto di autovalutazione, le attività realizzate e le relative dotazioni finanziarie si sono rivelate complessivamente adeguate a garantire il raggiungimento delle realizzazioni previste. Tale risultato è stato tuttavia possibile soprattutto grazie alle risorse aggiuntive assegnate ai GAL a seguito della pandemia, senza le quali, numerosi progetti – pur pienamente coerenti con gli obiettivi e i fabbisogni della Strategia di sviluppo locale 2014/2022 – non avrebbero potuto essere finanziati né avrebbero generato effetti positivi sullo sviluppo dell'area.

Un aspetto da potenziare riguarda il rafforzamento dell'attività di animazione territoriale legata al ruolo specifico dei GAL nel favorire la nascita di nuove imprese non agricole. In particolare, sarà necessario fornire indicazioni ancora più chiare sui passaggi procedurali richiesti per la validazione del Business Plan tramite il servizio MIP e per la partecipazione ai bandi GAL, ponendo l'accento sui requisiti di ammissibilità e sulla sostenibilità economica delle nuove iniziative imprenditoriali nel medio-lungo periodo.

I metodi adottati durante la programmazione per il monitoraggio, per l'individuazione delle criticità e per l'adozione di risposte, sono stati efficienti?

I metodi adottati nel corso della programmazione per le attività di monitoraggio, l'individuazione delle criticità e la definizione delle risposte correttive si sono rivelati complessivamente efficaci. Una delle peculiarità del GAL consiste nella sua forte prossimità alle istanze territoriali, che consente di intercettare tempestivamente i segnali "deboli" relativi all'evoluzione dei fabbisogni e all'emergere di nuove necessità locali. Il GAL Borba, in particolare, ha investito significativamente nelle attività di animazione e comunicazione, sia nelle fasi precedenti l'apertura dei bandi, sia durante la loro attuazione e successiva realizzazione degli interventi.

Il monitoraggio è stato svolto in modo capillare attraverso verifiche formali (PEC, e-mail, richieste tramite la piattaforma Sistema Piemonte) e informali (contatti telefonici e incontri individuali) con i beneficiari, così da garantire un'immediata capacità di risposta alle problematiche via via riscontrate. Tale approccio ha consentito, da un lato, di portare a compimento la quasi totalità degli interventi programmati, intervenendo tempestivamente mediante concessioni di proroghe, autorizzazioni a varianti e adeguato orientamento alle disposizioni ARPEA in materia di adempimenti relativi alle domande di pagamento.

Parallelamente, il monitoraggio ha permesso di identificare con chiarezza gli ambiti maggiormente critici per i soggetti beneficiari. Per gli enti pubblici, le principali difficoltà hanno riguardato le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, la limitata disponibilità di personale, i complessi iter tecnico-amministrativi e i lunghi tempi di rilascio dei pareri da parte della Soprintendenza. Per gli operatori economici privati, invece, le criticità più rilevanti hanno interessato la fragilità delle filiere agroalimentari – spesso corte o composte da pochi soggetti, con conseguente rischio per la loro tenuta complessiva – e la necessità, nel comparto turistico, di un significativo miglioramento qualitativo dell'offerta.

➤ Livello di attuazione della strategia raggiunto a fine programmazione 2014/2022 post liquidazione di tutte le domande ammesse a finanziamento – 30 Settembre 2025 – TABELLA 3

Realizzazione finale	Desc	Contributo pubblico concesso al lordo di reimpieghi da economie/rinunce/revoche	% concesso su programmato	Contributo pubblico speso finale	% speso su risorse programmate finali per operazione	% speso su PSL finale	indicatore 1	val realizzato ind 1	indicatore 2	val realizzato ind 2	indicatore 3	val realizzato ind 3	N° bandi	N° domande presentate (cumulativo)	N° domande finanziate (cumulativo), comprese rinunce e revocche	N° domande Pagate (cumulativo)	Totale Rinunce + totale Revoche (euro)	Total e Rinuncie + Total e Revoche (valore assoluto)	% rinunce + revoche su totale domande ammesse a finanziamento	Totale economie NON reimpiegate (€)	saldo contributo concesso - Speso finale
Risorse piano finanziario utilizzate		5.835.978,01	105,81%	5.323.543,36		96,52%															512.434,65
						0,00%															
AMBITO TEMATICO 1	Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso	1.406.367,05	108,66%	1.294.249,12	100%	23,46%															112.117,93
Obiettivo At1	PROMUOVERE LA TUTELA, LA QUALITÀ ARCHITETTONICA E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE					0,00%															
AT1 cod operazione 1	4.3.11	0,00	0,00%	0,00		0,00%							0	0	0	0	0	0	0,00%	0	0,00
AT1 cod. operazione 2	7.6.3	23.301,73	100,00%	23.301,73	100%	0,42%	Comuni e Popolazione coinvolta	100%	incontri di animazione e diffusione svolti sul territorio	8	tecniche e amministratori coinvolti:	60	1	1	1	1	0	0	0,00%	0	0,00
AT1 cod. operazione 3	7.6.4	1.383.065,32	108,82%	1.270.947,39	100%	23,04%	n. interventi finanziati e realizzati:	27	n. di Comuni coinvolti:	30			1	30	29	27	58.521,68	3	10,34%	0	112.117,93
AT1 cod. operazione 4						0,00%															0,00

3 GLI ELEMENTI DELLA VALUTAZIONE OBBLIGATORI DA REGOLAMENTO

3.1 TEMA VALUTATIVO: Il processo di attuazione della SSL

Domanda 1. In che misura e con quali modalità i dispositivi di attuazione e l'azione del GAL hanno consentito l'attuazione della SSL?

- Capacità e/o efficienza di utilizzo del contributo da parte dei diversi interventi
 - Qual è stata l'efficienza dell'utilizzo del contributo da parte dei diversi interventi?

Nel confronto tra il programmato e l'attuato, emerge con chiarezza come la quasi totalità delle operazioni attivate dal GAL Borba abbia dimostrato un'elevata capacità di assorbimento delle risorse finanziarie, raggiungendo o superando il 100% del contributo pubblico concesso rispetto al programmato. Tale performance conferma la coerenza della programmazione iniziale con i fabbisogni reali del territorio, nonché un buon livello di risposta da parte dei potenziali beneficiari.

L'unica eccezione significativa riguarda l'Operazione 7.5.2, che registra un valore pari al 97,17% del contributo concesso rispetto alle risorse pubbliche programmate: una lieve sottoutilizzazione, comunque fisiologica, attribuibile alla presenza di economie derivanti dalle procedure di gara.

Di particolare interesse è il caso dell'Operazione 6.2.1, che nell'immediata fase di concessione mostra una percentuale molto elevata di contributo concesso sul programmato, pari al 159,09%. Tale valore, superiore alla disponibilità iniziale, è imputabile alla notevole domanda per interventi dedicati all'avvio di nuove imprese extra-agricole in area rurale (in particolare affittacamere e case vacanze), segnale di un contesto vivace e ricettivo verso misure di autoimprenditorialità. Tuttavia, l'analisi dell'attuazione finale evidenzia un importante scostamento: la percentuale di spesa sostenuta rispetto alle risorse finanziarie finali dell'operazione si attesta all'86%, mostrando una riduzione significativa dovuta a rinunce, revoche e mancato perfezionamento dei progetti da parte dei beneficiari. Questo fenomeno, definibile "anomalo" per l'ampiezza dello scarto tra contributo concesso e contributo effettivamente speso, ha messo in luce criticità nella maturità progettuale di una parte delle iniziative di start-up e nella capacità di sostenere gli investimenti richiesti. L'analisi puntuale delle cause – difficoltà di accesso al credito, mutato scenario economico post-pandemico, instabilità dei mercati di riferimento, nonché inesperienza gestionale delle neoimprese – ha permesso al GAL di comprendere le problematiche ed intervenire nella fase di progettazione della nuova strategia di sviluppo locale 2023/2027. Proprio in virtù delle evidenze emerse, il GAL Borba ha deciso di potenziare l'attività di animazione, informazione e accompagnamento tecnico, con un focus mirato sugli aspiranti imprenditori, in vista dell'attivazione del nuovo bando SRE 04 – Start-up non agricole previsto dalla Strategia LEADER 2023–2027. Le azioni rafforzate hanno riguardato:

- incontri informativi capillari sul territorio;
- sportelli di orientamento individuale;
- supporto preliminare all'illustrazione della scheda di intervento e alla costruzione del business plan;
- cooperazione con soggetti attuatori e associazioni di categoria per innalzare le competenze dei proponenti.

Questo approccio, orientato alla qualità progettuale e alla riduzione del rischio di rinunce, rappresenta una diretta conseguenza dell'esperienza maturata nella programmazione 2014–2022 e costituisce un elemento centrale per migliorare l'efficacia della nuova strategia 2023–2027, soprattutto in un ambito – quello della nuova imprenditorialità rurale – fortemente rilevante per il contrasto allo spopolamento e per la rigenerazione economica delle aree del GAL Borba.

- Qual è stata la capacità di spesa dei diversi interventi (% speso/programmato)?

L'analisi della colonna “% di speso su risorse programmate finali per operazione” evidenzia una performance complessivamente molto positiva della strategia LEADER attuata dal GAL Borba, con percentuali di spesa che nella quasi totalità degli ambiti superano il 90% del programmato. Tuttavia, emergono differenze rilevanti tra ambiti e tipologie di beneficiari, soprattutto in riferimento agli interventi rivolti alle imprese private.

Ambito Tematico 1 – Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico diffuso

(Operazioni 7.6.3 e 7.6.4)

La capacità di spesa dell'ambito è pari al 100%, con un pieno assorbimento delle risorse programmate.

Questo risultato indica per l'operazione 7.6.4:

- una forte domanda da parte dei soggetti pubblici per la riqualificazione del patrimonio architettonico e paesaggistico;
- una progettualità solida, con interventi ben strutturati e pienamente realizzati;
- una buona affidabilità degli enti beneficiari.

Ambito Tematico 2 – Turismo Sostenibile

L'ambito registra una capacità di spesa complessiva pari al 93%, con risultati molto diversificati tra le singole operazioni.

- Operazione 6.2.1 – Avvio di nuove attività extra-agricole

Spesa: 86%

Rappresenta la performance più debole dell'ambito. Il calo, già evidenziato anche a livello di contributo concesso, è causato principalmente da:

- numerose rinunce e revoche;
- difficoltà delle start-up nel sostenere gli investimenti previsti;
- criticità economiche post-pandemia.

- Operazione 6.4.2 – Imprese non agricole del settore turistico

Spesa: 88%

Il valore, pur significativo, risulta inferiore alle attese per una duplice motivazione. Da un lato, vi sono state rinunce e revoche nel corso dell'attuazione, dovute a difficoltà operative e finanziarie delle imprese, dall'altro lato un numero significativo di rendicontazioni sono state inferiori all'ammesso per:

- sconti applicati dai fornitori;
- acquisto di attrezzature e arredi usati a seguito della chiusura di numerose attività di ristorazione e ospitalità post-pandemia; tali beni non erano ammissibili nei bandi GAL, generando una mancata rendicontazione di parte degli investimenti programmati.

Le attività maggiormente coinvolte sono imprese turistico-ricettive, ristorazione, servizi per eventi e microimprese del turismo esperienziale.

- Operazione 6.4.1 – Diversificazione delle aziende agricole nel turismo

Spesa: 92%

Anche in questo caso si riscontra una riduzione della capacità di spesa per ragioni analoghe alla 6.4.2:

- scontistiche dei fornitori;
- investimenti non ammissibili (in prevalenza usato);
- revisioni progettuali in fase attuativa.

- Operazione 7.5.2 – Interventi pubblici in ambito turistico

Spesa: 96%

Si tratta della performance migliore dell'ambito turistico. La spesa elevata è dovuta alla solidità dei beneficiari pubblici e alla capacità di portare a termine gli interventi senza significative economie.

Ambito Tematico 3 – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

L'ambito presenta una capacità di spesa del 96%, confermando un'ottima performance complessiva.

Nel dettaglio:

- Operazione 4.2.1 – Trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli: 100% speso
- Operazione 6.4.2 – Microimprese delle filiere locali: 100% speso
- Operazione 4.1.1 – Investimenti nelle aziende agricole: 94% speso

La riduzione è dovuta a 5 domande di rinuncia/revoca, motivazioni che riflettono difficoltà finanziarie e cambiamenti nelle condizioni aziendali.

Operazioni di gestione e animazione GAL (19.4.1 e 19.4.2)

La spesa si attesta al 99% delle risorse programmate. Ciò evidenzia una pianificazione accurata della struttura gestionale, una piena capacità del GAL di utilizzare le risorse destinate a comunicazione, animazione, monitoraggio e gestione amministrativa e, in generale, un modello operativo efficiente ed efficace.

La capacità di spesa del GAL Borba nella programmazione considerata è complessivamente buona, con percentuali vicine o pari al 100% nella maggior parte degli ambiti. Le criticità principali emergono negli interventi rivolti alle imprese private (6.2.1, 6.4.1, 6.4.2), dove fenomeni di rinuncia e rendicontazioni ridotte hanno inciso sulla piena attuazione della spesa. Al contrario, gli interventi pubblici e le filiere produttive mostrano livelli di spesa soddisfacenti, a conferma della solidità progettuale e della buona capacità di gestione del GAL.

➤ Tempistiche del processo attuativo

- *Per quali interventi/bandi ci sono stati scostamenti significativi rispetto al cronoprogramma previsto e per quali motivazioni?*

Premesso che gli eventi climatici (alluvione di novembre 2019), la pandemia da Covid-19 e la peste suina africana hanno rallentato l'attuazione degli interventi da parte dei beneficiari, trattandosi tuttavia di circostanze straordinarie, si ritiene opportuno evidenziare gli elementi di natura ordinaria e/o strutturale che hanno contribuito a determinare ritardi nella completa realizzazione delle attività: per i bandi rivolti a soggetti pubblici (Operazioni 7.6.4 e 7.5.2): complessità dell'iter burocratico-amministrativo (procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture e relative criticità, tempistiche di ottenimento di autorizzazioni/nulla osta da parte di enti terzi), carenza di personale sia in termini numerici sia di disponibilità oraria negli uffici tecnici comunali,

complessità della procedura di registrazione degli itinerari su RPE, nonché difficoltà finanziarie da parte dei piccoli Comuni.

Per i bandi rivolti a soggetti privati: si registra un sostanziale rispetto dei tempi, al netto degli eventi straordinari sopra menzionati.

- *Quale è stata l'influenza delle modalità di attuazione degli interventi sulle tempistiche d'attuazione?*

Nel periodo di programmazione 2014–2022 il GAL Borba ha puntato in maniera significativa su modalità di attuazione basate su progetti integrati di filiera (Operazioni 4.1.1, 4.2.1 e 6.4.2 per il settore agricolo e agroalimentare) e su progetti integrati di rete territoriale per il settore turistico (Operazioni 6.4.1 e 6.4.2). Queste modalità, pur avendo inizialmente richiesto alle imprese uno sforzo consistente per definire obiettivi comuni e individuare azioni efficaci ed efficienti per perseguirli, hanno prodotto risultati soddisfacenti sia in termini di corretta e tempestiva realizzazione degli interventi, sia in termini di creazione di capitale sociale e sviluppo di reti collaborative a livello locale.

I bandi attuati in forma singola hanno riguardato esclusivamente i soggetti pubblici (Operazioni 7.6.4 e 7.5.2) e la misura dedicata alla creazione d'impresa non agricola (Operazione 6.2.1). Quest'ultima, prevedendo la validazione del Business Plan da parte del servizio MIP della Regione Piemonte, ha comportato per gli aspiranti imprenditori una fase preliminare (pre – trasmissione della domanda di sostegno sul bando GAL) più complessa e temporalmente più lunga. Superato tale passaggio, l'attuazione è proseguita con tempistiche generalmente stabili e prevedibili.

- *Ci sono stati vincoli procedurali/burocratici che hanno causato rallentamenti delle tempistiche attuative?*

In generale, i bandi del GAL Borba presentano un livello di complessità medio, ma beneficiano del vantaggio derivante dal fatto che i GAL piemontesi gestiscono internamente l'intera filiera del contributo pubblico: dalla predisposizione e pubblicazione dei bandi, all'istruttoria delle domande di sostegno, alla valutazione delle istanze intermedie (proroghe, varianti, rideterminazioni del contributo), fino all'istruttoria delle domande di pagamento (anticipo, acconto e saldo) e al monitoraggio dei risultati. Pur considerando che eventi straordinari – quali l'alluvione del novembre 2019, la pandemia da Covid-19 e la peste suina africana – hanno inevitabilmente rallentato l'attuazione degli interventi da parte dei beneficiari, è opportuno evidenziare anche alcuni vincoli di natura ordinaria e/o strutturale che hanno inciso sulle tempistiche di realizzazione.

Per i bandi rivolti ai soggetti pubblici (Operazioni 7.6.4 e 7.5.2), i principali fattori critici riscontrati sono stati:

- la complessità dell'iter burocratico-amministrativo, in particolare in relazione alle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture e alle relative criticità;
- i tempi necessari per l'ottenimento di autorizzazioni o nulla osta da parte di enti terzi;
- l'obbligo di trasmettere la domanda di rideterminazione del contributo e attendere la relativa istruttoria da parte del GAL;
- la carenza di personale negli uffici tecnici comunali, sia in termini numerici sia di disponibilità oraria;
- la complessità della procedura di registrazione degli itinerari sulla piattaforma RPE;
- difficoltà finanziarie riscontrate in particolare dai piccoli Comuni.

Per quanto riguarda invece i bandi rivolti ai soggetti privati, non emergono vincoli procedurali o burocratici di particolare rilevanza se non il rilascio delle autorizzazioni/nulla osta, ecc in caso di interventi edilizi.

- *Quale è stata l'influenza delle diverse tipologie di beneficiari sulle tempistiche d'attuazione?*

In generale, è possibile distinguere tre macrocategorie di beneficiari, ciascuna caratterizzata da specificità che incidono sulle modalità e sui tempi di attuazione degli interventi:

- Beneficiari privati agricoli:

Si tratta di soggetti già abituati a presentare domande di sostegno su altre misure del PSR e generalmente supportati dalle associazioni di categoria. Questo comporta una maggiore rapidità nella realizzazione degli interventi e una più elevata completezza documentale in tutte le fasi, con particolare riferimento alla rendicontazione delle spese.

- Beneficiari privati non agricoli:

Sono operatori meno esperti nella partecipazione a bandi pubblici e presentano inizialmente un livello di completezza documentale inferiore rispetto alle imprese agricole. Tuttavia, una volta superata la fase iniziale più complessa, le tempistiche di realizzazione si sono mantenute conformi alle scadenze previste, anche grazie alla natura degli interventi, prevalentemente orientati all'acquisto di arredi e attrezzature.

- Beneficiari pubblici:

Hanno manifestato le criticità già precedentemente descritte, legate principalmente alla complessità procedurale, alle risorse umane limitate e ai vincoli amministrativi tipici della pubblica amministrazione.

➤ Qualità delle domande

- *I criteri di selezione adottati si sono dimostrati adeguati al raggiungimento degli obiettivi della strategia? Per quali interventi i criteri di selezione sono stati particolarmente efficaci nel selezionare la qualità delle domande e per quali l'efficacia è stata minore? È stato necessario apportare modifiche ai criteri di selezione?*

Alcuni criteri di selezione che il GAL considera strategici per accrescere l'attrattività del territorio e favorire la creazione di reti collaborative stabili tra gli operatori economici sono risultati poco utilizzati nella pratica e hanno pertanto reso necessaria una revisione nelle successive pubblicazioni dei bandi. In particolare, i criteri volti a premiare interventi a favore di soggetti diversamente abili o quelli connessi a tematiche ambientali e/o al possesso di specifiche certificazioni sono stati scarsamente applicati, poiché solo un numero limitato di progetti presentati e realizzati rispondeva effettivamente a tali requisiti. Di conseguenza, la relativa attribuzione di punteggio è risultata marginale. Per quanto riguarda la natura giuridica e la durata degli accordi di filiera o di rete, nessuna delle aggregazioni costituite ha assunto forme organizzative complesse o strutturate (quali consorzi, cooperative o altre forme associative), rendendo impossibile l'assegnazione del relativo punteggio. Inoltre, rispetto alla tempistica degli accordi, il GAL ha scelto di ridurre il peso attribuito a tale criterio nelle successive edizioni dei bandi, rilevando che, al solo fine di ottenere punteggio aggiuntivo, molti beneficiari tendevano a indicare durate eccessivamente lunghe, talvolta superiori persino al vincolo di destinazione d'uso quinquennale decorrente dalla domanda di saldo.

Per quanto concerne gli altri criteri di selezione, si può affermare che siano risultati complessivamente efficaci, in particolare quelli applicati ai bandi rivolti ai soggetti pubblici.

➤ Criticità riscontrate e soluzioni adottate per superarle

- *Quali criticità del processo attuativo sono state riscontrate e come il GAL è riuscito a risolverle?*

Le principali criticità riscontrate dal GAL sono state le seguenti:

Criticità procedurali e amministrative (soprattutto per i soggetti pubblici)

- elevata complessità delle procedure attuative, in particolare per quanto riguarda gli iter burocratico-amministrativi relativi agli affidamenti di lavori, servizi e forniture e alle relative criticità operative;
- tempistiche prolungate per l'ottenimento di autorizzazioni o nulla osta da parte di enti terzi;
- obbligo di presentazione della domanda di rideterminazione del contributo e necessità di attendere la relativa istruttoria da parte del GAL;
- carenza di personale negli uffici tecnici comunali, sia in termini numerici sia di disponibilità oraria;
- complessità delle procedure di registrazione degli itinerari sulla piattaforma RPE;
- difficoltà finanziarie, particolarmente rilevanti per i piccoli Comuni.

Per far fronte a tali problematiche, il GAL ha concesso proroghe ordinarie e straordinarie, consentendo ai beneficiari di completare gli interventi, oltre a effettuare un monitoraggio costante – sia formale sia informale – dello stato di avanzamento delle operazioni.

Coinvolgimento di specifici target

Una criticità significativa ha riguardato il coinvolgimento degli aspiranti imprenditori nell'ambito dell'Operazione 6.2.1. Per superare tale limite, il GAL ha intensificato le attività di animazione territoriale e di comunicazione dedicate alla creazione di imprese non agricole. I risultati di tale azione si sono manifestati in maniera più evidente solamente nella programmazione 2023–2027 con il bando SRE04 "Start-up non agricole".

Eventi straordinari

Ulteriori rallentamenti sono derivati da eventi di natura straordinaria, già menzionati in precedenza, quali:

- l'alluvione del Novembre 2019;
- la peste suina africana;
- la pandemia da Covid-19.

Gestione e riallocazione delle risorse finanziarie

L'ammontare finale dei contributi pubblici assegnati alle diverse operazioni si è rivelato adeguato. Tuttavia, il GAL ha dovuto procedere a numerose riprogrammazioni del piano finanziario al fine di riallocare in modo ottimale le risorse tra le varie operazioni, in risposta alle effettive esigenze emerse in corso d'opera.

- *I metodi adottati dal GAL durante la programmazione per il monitoraggio, per l'individuazione delle criticità e per l'adozione di risposte, sono stati efficienti? Quali soluzioni sono state adottate dal GAL per superarle? Con quale successo?*

I metodi di monitoraggio adottati dal GAL Borba nel corso della programmazione 2014–2022 si sono rivelati complessivamente efficaci ed efficienti, grazie a un approccio caratterizzato da forte prossimità al territorio, costante presidio amministrativo e capacità di attivare soluzioni correttive tempestive.

Efficienza dei metodi di monitoraggio e individuazione delle criticità

Il GAL ha attuato un sistema di monitoraggio articolato su più livelli, comprendente:

- verifiche formali tramite PEC, e-mail e richieste sulla piattaforma Sistema Piemonte;
- contatti informali mediante telefono e incontri individuali con i beneficiari, che hanno permesso di intercettare tempestivamente segnali di criticità emergenti;
- attività costante di animazione e comunicazione, sia nella fase precedente all'apertura dei bandi, sia durante l'attuazione e la realizzazione degli interventi.

Tale approccio ha consentito al GAL di intercettare prontamente “segnali deboli” relativi all'evoluzione dei fabbisogni locali e all'emergere di nuove necessità, grazie alla forte vicinanza alle comunità e ai beneficiari

Il monitoraggio capillare ha inoltre permesso di evidenziare con chiarezza i principali ambiti critici:

- per gli enti pubblici: procedure complesse di affidamento, scarsità di personale tecnico, iter autorizzativi lunghi, difficoltà finanziarie, complessità della registrazione degli itinerari su RPE;
- per i privati: fragilità delle filiere agroalimentari e necessità di innalzamento della qualità dell'offerta turistica

Soluzioni adottate dal GAL e loro grado di successo

A seguito dell'emersione delle criticità, il GAL ha attivato una serie di misure correttive, rivelatesi nel complesso efficaci:

1. Proroghe e misure amministrative di accompagnamento

Il GAL ha concesso proroghe ordinarie e straordinarie, oltre ad autorizzazioni a varianti e supporto nella gestione delle domande di rideterminazione del contributo, consentendo ai beneficiari di rispettare gli obblighi senza compromettere la realizzazione degli interventi. In questo modo la quasi totalità degli interventi programmati è stata completata.

2. Rafforzamento dell'animazione territoriale e del supporto personalizzato

In particolare, per categorie meno strutturate (es. aspiranti imprenditori dell'Operazione 6.2.1), il GAL ha intensificato attività di comunicazione e animazione, contribuendo ad aumentare l'interesse e la partecipazione. I risultati sono stati tangibili soprattutto nella nuova programmazione 2023–2027, con un più elevato numero di candidature nel bando SRE04 “Start-up non agricole”. In generale, vi è stato un miglioramento significativo della partecipazione e dell'efficacia informativa.

3. Adattamento della strategia e riprogrammazione delle risorse

Il GAL ha dimostrato forte capacità di adattamento, effettuando undici riprogrammazioni del piano finanziario per riallocare le risorse verso operazioni maggiormente richieste e assicurare lo scorrimento delle graduatorie. In questo modo vi è stata la massima valorizzazione delle risorse disponibili e finanziamento di progettualità coerenti con i fabbisogni emergenti.

4. Risposta efficace agli eventi straordinari

L'azione del GAL si è rivelata particolarmente reattiva durante eventi imprevisti quali:

- alluvione del Novembre 2019;
- pandemia Covid-19;
- peste suina africana.

Il GAL è stato riconosciuto come attore capace di adattarsi rapidamente e attivare bandi specifici per i settori più colpiti (ristorazione, ospitalità, commercio e agricoltura connessa). Vi è stato, quindi, un sostegno tempestivo ai comparti più vulnerabili, mitigando gli effetti delle crisi.

Valutazione complessiva

Nel complesso, i metodi adottati dal GAL per monitorare l'attuazione, individuare criticità e implementare risposte correttive sono risultati efficaci, coerenti e adeguati, come confermato dal documento:

- presenza costante sul territorio;
- monitoraggio formale e informale;
- capacità di intervento rapido;
- alto livello di completamento degli interventi;
- adattamento della strategia alle mutate condizioni;
- rafforzamento della comunicazione e dell'animazione territoriale.

Il GAL ha quindi dimostrato un'elevata capacità di gestione, coordinamento e risposta, contribuendo a garantire il successo complessivo dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale.

3.2 TEMA VALUTATIVO: Grado di conseguimento degli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale.

Questa attività ha lo scopo di verificare in che misura l'attuazione della strategia ha contribuito alla soddisfazione dei fabbisogni del territorio e al raggiungimento degli obiettivi di cambiamento programmati.

Basandosi su un approccio sia quantitativo che qualitativo la valutazione utilizzerà l'analisi e l'interpretazione dei dati di attuazione fisica e finanziaria del PSL rilevati dal sistema di monitoraggio e dai GAL (e sintetizzati nella tabella Excel: TAB 3 - Livello di attuazione della strategia raggiunto a fine programmazione).

Domanda 2. In che misura gli interventi del GAL hanno permesso di raggiungere gli obiettivi dell'ambito di intervento "turismo sostenibile"?

➤ L'integrazione di percorsi turistici è aumentata

N° di progetti realizzati (7.5.2)	N° 15	<p>Con l'Operazione 7.5.2, il GAL Borba ha realizzato un'azione particolarmente efficace di integrazione e complementarità con le progettualità attivate nell'ambito dell'Operazione 7.5.1 di livello regionale e con le iniziative promosse da Alexala, l'Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale della provincia di Alessandria. Gli interventi hanno perseguito in modo coordinato la creazione di itinerari di raccordo, la definizione di nuovi percorsi escursionistici registrati e l'attuazione di opere funzionali al potenziamento dei servizi di supporto alla rete sentieristica. Tali opere hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● punti di sosta coperti e attrezzati; ● aree camper e spazi dedicati al campeggio leggero; ● punti informativi e micro-servizi per l'accoglienza turistica; ● infrastrutture leggere per la sicurezza e la fruibilità dei percorsi. <p>Particolarmente rilevante è stato inoltre il finanziamento di segnaletica uniforme e coordinata tra GAL Borba e Regione Piemonte, sviluppata secondo standard condivisi e, in diversi casi, dotata anche di supporti in Braille per favorire la fruizione da parte di persone ipovedenti.</p>
N° di beneficiari (7.5.2)	N° 32	
N° Km sentieri messi in rete	Km 200	
<p>Analisi qualitativa delle caratteristiche delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa, e a servizio dell'outdoor potenziati con intervento 7.5.2 (analisi progetti 7.5.2)</p> <p>La valorizzazione del sistema turistico ha interessato prioritariamente il cosiddetto "sistema outdoor", elemento che ha legato in modo trasversale l'intero territorio e che è stato declinato secondo diverse prospettive: il rafforzamento dell'offerta esistente, la creazione di nuove opportunità utili alla stagionalizzazione e alla diversificazione dell'offerta e l'aumento dei servizi turistici rivolti alle fasce deboli della popolazione. In particolare, l'operazione 7.5.2 è stata finalizzata a migliorare le infrastrutture turistiche e ricreative presenti nell'area GAL, potenziando l'offerta connessa al turismo outdoor attraverso:</p>		

- la sistemazione e valorizzazione di itinerari escursionistici e cicloturistici esistenti, percorribili a piedi o in bicicletta;
- il potenziamento delle infrastrutture a servizio della fruizione escursionistica, ricreativa e outdoor;
- il miglioramento dei raccordi esistenti – talvolta non interamente percorribili – con gli itinerari escursionistici regionali e provinciali o con quelli allestiti dall’ATL Alexala, purché debitamente registrati e classificati ai sensi della L.R. 12/2010;
- il completamento della segnaletica, resa uniforme e omogenea su tutto il territorio GAL, così da fornire all’utenza un’immagine coordinata del sistema escursionistico.

Sostenendo il miglioramento della fruizione sostenibile del territorio e potenziando il turismo outdoor – che, insieme al turismo rurale, ha rappresentato una delle principali proposte dell’area – gli interventi finanziati con il bando sono diventati strategici per l’intero territorio GAL, caratterizzato da una rilevante presenza di itinerari che hanno richiesto interventi di riqualificazione e di messa in rete. Il potenziamento della fruizione mediante modalità ecosostenibili (a piedi e in bici) ha sostenuto la qualità ambientale e paesaggistica del contesto, limitando gli elementi di pressione e contribuendo alla tutela e alla conservazione del paesaggio. Inoltre, la fruizione del territorio tramite itinerari di visita ha permesso di mettere in rete le risorse territoriali, collegando diversi luoghi identitari (centri storici, siti di interesse culturale, ecc.) e valorizzando le tipicità locali. Gli itinerari hanno toccato, lungo il loro sviluppo, non solo aziende agrituristiche, cantine sociali e punti vendita, ma anche le aree delle attività produttive tradizionali (vigneti, boschi, ecc.). Tutti gli interventi sono stati accompagnati da specifici impegni dei beneficiari relativi alla manutenzione ordinaria e alla gestione delle opere realizzate, al fine di evitare il ripetersi di situazioni pregresse in cui alcuni percorsi risultavano abbandonati pochi mesi dopo la loro realizzazione.

Gli investimenti sono risultati sovvenzionabili qualora coerenti con la pianificazione della Rete del Patrimonio Escursionistico Regionale (RPE) di cui alla L.R. 12/2010, le iniziative e progettualità dell’ATL Alexala, le progettualità attivate ai sensi della L.R. 04/2000 e gli indirizzi della Buffer Zone UNESCO. In particolare, il GAL Borba ha voluto intervenire sul piano d’area di interesse locale collegato alla Misura 7.5.1 della Regione Piemonte, orientato allo sviluppo degli itinerari escursionistici, ciclo-escursionistici e cicloturistici dell’Appennino piemontese, delle chiese campestri, dei calanchi in Valle Bormida di Spigno ed Erro e del Giro delle Cinque Torri in Langa astigiana.

Le 15 domande di sostegno ammesse e liquidate hanno coinvolto 32 soggetti pubblici, distribuiti in modo omogeneo sul territorio del GAL Borba con una leggera prevalenza per il territorio della Langa Astigiana Val Bormida (7 domande di sostegno ammesse e liquidate). Da segnalare che tre domande sono state presentate da Unioni Montane, elemento da non sottovalutare di fronte alla crescente frammentazione istituzionale e amministrativa degli ultimi anni nei territori rurali.

Le progettualità realizzate rappresentano un insieme articolato di opere diffuse sul territorio, finalizzate al miglioramento della fruizione escursionistica e del turismo outdoor. In diverse località, i beneficiari hanno allestito aree attrezzate di sosta, aree camper, aree campeggio, acquistato e-bike e installato colonnine di ricarica e rastrelliere. Hanno inoltre sviluppato gli itinerari di collegamento denominati “Via dei Lavatoi” (predisponendo anche aree di sosta attrezzate a Trisobbio e Carpeneto, corredandole di bacheche informative) e “Una volta c’era il mare” nel territorio dell’Unione Montana Tra Langa e Alto Monferrato. In questo ultimo progetto i vari Comuni – tra cui Cassinelle, Morbello, Grogno, Prasco e Visone – hanno realizzato aree di sosta attrezzate, installato bacheche informative di particolare pregio scientifico, predisposto colonnine per la ricarica delle e-bike e, ove necessario, messo in sicurezza i percorsi. In alcune località hanno anche collocato bacheche illustrative finalizzate alla valorizzazione e alla lettura del paesaggio

lungo i tracciati. Gli investimenti hanno permesso anche il completamento di strutture volte all'ospitalità di escursionisti e pellegrini.

Da segnalare che molte progettualità hanno realizzato nuova segnaletica direzionale o bacheche informative anche in modalità Braille per i soggetti ipovedenti.

Complessivamente, attraverso tali interventi, i beneficiari hanno contribuito a rafforzare la rete diffusa di infrastrutture e servizi a sostegno dell'escursionismo, del cicloturismo e della mobilità lenta, migliorando in modo significativo la qualità e l'accessibilità del sistema outdoor del territorio.

L'attuazione ha soddisfatto le aspettative iniziali?

L'attuazione degli interventi ha sostanzialmente soddisfatto le aspettative iniziali; tuttavia, nelle future programmazioni LEADER sarà necessario intervenire con maggiore intensità per innalzare ulteriormente la qualità dei servizi di supporto alla rete escursionistica e outdoor, con particolare attenzione allo sviluppo di servizi e investimenti orientati a garantire un turismo realmente inclusivo, accessibile anche a persone con disabilità o con esigenze complesse.

Alcuni fattori di criticità, già ampiamente analizzati nel presente report, hanno inciso sull'efficienza dei processi attuativi: gli eventi alluvionali, l'emergenza legata alla peste suina africana, la pandemia da COVID-19 e la complessità delle procedure amministrative relative all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché alla registrazione degli itinerari nell'ambito della Rete del Patrimonio Escursionistico (RPE). Un ulteriore aspetto da monitorare riguarda l'effettiva efficacia, nel medio-lungo periodo, delle attività di gestione e manutenzione degli itinerari realizzati, elemento essenziale per garantire la durabilità dei risultati e la piena fruibilità del sistema outdoor territoriale.

- La cooperazione tra operatori e il coordinamento dell'offerta turistica sono aumentate

<i>N° di reti turistiche</i>	<i>N° 9</i>	Il GAL Borba Scarl, nell'ambito della programmazione Leader 2014/2022, ha attivato il bando delle operazioni 641 e 642 tramite i Progetti Integrati di Rete Territoriale per sostenere il turismo sostenibile. Il bando è stato pubblicato due volte, con una seconda edizione mirata ad aiutare le imprese più colpite dalla pandemia. Complessivamente sono stati coinvolti 31 beneficiari diretti inseriti in 9 PIRT e 69 partecipanti indiretti. Le adesioni si sono concentrate tra agriturismi e micro-imprese ricettive, con il contributo di numerosi operatori turistici, enti pubblici, associazioni e imprese agricole. I PIRT hanno promosso il turismo enogastronomico, esperienziale e outdoor, e hanno favorito la creazione di nuovi servizi turistici quali punti tappa, ciclofficine, noleggio e-bike con ricariche, servizi di ristorazione, vendita di prodotti locali, nonché attività di benessere ed esperienze come saune, piscine, passeggiate con
<i>N° beneficiari diretti degli interventi collegati ai Progetti integrati</i>	<i>N° 31</i>	
<i>N° beneficiari indiretti dei Progetto integrati</i>	<i>N° 69</i>	

		lana e cavalli. Gli interventi finanziati hanno riguardato principalmente opere edilizie, impianti, arredi e attrezzature, contribuendo a potenziare l'offerta turistica e la competitività del territorio.
<i>N° nuove attività/servizi creati</i>	<i>N° 10</i>	
<p>Analisi qualitativa dei progetti integrati e reti di collaborazione in ambito turistico:</p> <p>Nell'ambito della programmazione Leader 2014/2022, il GAL Borba Scarl ha deciso di attivare il bando relativo alle operazioni 641 e 642 attraverso la modalità dei Progetti Integrati di Rete Territoriale (PIRT), con l'obiettivo di promuovere un modello di sviluppo locale fondato sul turismo sostenibile e sulla cooperazione tra operatori del territorio. Tale scelta ha risposto all'esigenza di favorire interventi coordinati e capaci di valorizzare il patrimonio naturalistico, culturale ed enogastronomico dell'area GAL, potenziando contestualmente la competitività delle imprese coinvolte. Ai PIRT hanno potuto aderire congiuntamente diversi operatori economici, sia in qualità di beneficiari diretti che come partecipanti indiretti. Tra i beneficiari diretti hanno trovato spazio agriturismi, fattorie didattiche, micro e piccole imprese non agricole ma attive nel settore turistico-ricettivo. Tale impostazione ha favorito la creazione di partenariati pubblico-privati in grado di cooperare nella costruzione di un'offerta turistica integrata e coerente con la strategia del GAL. Il bando è stato pubblicato in due occasioni. La seconda pubblicazione è seguita alla fase più critica della pandemia da Covid-19 ed è stata finalizzata a sostenere le imprese più colpite dalle chiusure imposte dai DPCM, beneficiando nel contempo della possibilità di innalzare le percentuali di contributo pubblico per agevolare la partecipazione delle realtà maggiormente penalizzate dalla crisi.</p> <p>Complessivamente, i beneficiari diretti sono stati 31, organizzati in 9 Progetti Integrati di Rete Territoriale. A questi si sono aggiunti 69 partecipanti indiretti, che hanno aderito ai progetti mediante la sottoscrizione dell'accordo di rete e si sono impegnati a garantire forme di collaborazione e scambio di beni e servizi, pur senza ricevere contributi economici. Tali soggetti hanno potuto essere localizzati anche fuori dall'area GAL e non necessariamente hanno posseduto i requisiti di ammissibilità previsti per i beneficiari diretti, ampliando così la capacità aggregativa e relazionale dei progetti.</p> <p>I beneficiari diretti si sono concentrati soprattutto tra gli agriturismi (Operazione 641) e tra le micro-imprese del comparto ricettivo, quali case vacanza, affittacamere, ristoranti, bar ed esercizi affini. I partecipanti indiretti hanno incluso tour operator, operatori turistico-ricettivi, enti pubblici, associazioni di categoria in ambito agricolo, aziende agricole e agrituristiche, imprese di trasformazione alimentare, associazioni sportive dilettantistiche dedicate all'escursionismo, scuderie, associazioni culturali e di promozione sociale, consorzi di tutela, noleggiatori di bike ed e-bike e pro loco diffuse sul territorio.</p> <p>I PIRT sviluppati sul territorio del GAL Borba sono stati concepiti per rafforzare il posizionamento turistico dell'area attraverso tre assi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il turismo enogastronomico (vino, tartufi, formaggi, salumi), 		

- il turismo esperienziale e del benessere (saune, piscine, attività sensoriali e outdoor),
- il turismo escursionistico e slow/outdoor, grazie alla creazione di servizi a supporto della rete escursionistica regionale (e-bike, ciclofficine, ricariche, punti tappa).

In particolare, attraverso gli interventi finanziati sono stati creati numerosi nuovi servizi e attività a beneficio sia dei visitatori sia della comunità locale. Tra questi hanno trovato sviluppo:

- punti tappa per escursionisti e cicloturisti,
- ciclofficine attrezzate per la manutenzione delle biciclette,
- servizi di noleggio bike ed e-bike con relativi punti di ricarica,
- servizi ristorativi di tavola calda e fredda,
- punti vendita (anche ambulanti) di prodotti enogastronomici locali,
- servizi dedicati al benessere e al turismo esperienziale, quali saune, piscine,
- attività ricreative e naturalistiche come passeggiate con i lama, escursioni a cavallo e ulteriori esperienze immersive nel paesaggio rurale.

Gli interventi finanziati sono stati prevalentemente di natura edilizia e impiantistica e hanno riguardato il miglioramento delle strutture ricettive e operative, insieme all'acquisto di arredi, attrezzature e dotazioni per l'erogazione di servizi turistici di qualità. Grazie a tali investimenti, le imprese hanno potuto incrementare la propria capacità attrattiva e contribuire alla costruzione di un sistema turistico integrato, innovativo e pienamente coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile del GAL.

Nel complesso, l'attivazione dei PIRT ha rappresentato un tassello strategico per la crescita del territorio, generando nuove opportunità imprenditoriali, rafforzando le reti di collaborazione e consolidando il posizionamento dell'area GAL quale destinazione accogliente, sostenibile e ricca di esperienze autentiche.

L'attuazione ha soddisfatto le aspettative iniziali?

Tra i principali fattori di successo è emerso in modo significativo l'aumento del capitale sociale locale, inteso come la capacità degli attori del territorio di instaurare relazioni di collaborazione stabile e costruttiva. Le imprese e le organizzazioni coinvolte hanno sviluppato una maggiore propensione a dialogare, progettare congiuntamente, definire obiettivi comuni e individuare i mezzi più idonei per raggiungerli. Questo processo ha contribuito a superare la cronica frammentazione economica del tessuto produttivo locale e le ridotte dimensioni aziendali, che spesso non permettono di generare economie di scala, in particolare nell'ambito della commercializzazione e della strutturazione dell'offerta turistica territoriale. Parallelamente, sul territorio si è consolidata una nuova consapevolezza rispetto alle potenzialità turistiche dell'area GAL. I Progetti Integrati di Rete Territoriale hanno rappresentato la scintilla che ha favorito la nascita di ulteriori progettualità, sia all'interno del GAL sia in iniziative di carattere sovralocale. Ne sono esempio alcune candidature presentate nell'ambito del PNRR e la proposta — successivamente non accolta — relativa all'Area Interna dell'Ovadese. Tali iniziative dimostrano come i PIRT abbiano contribuito a innestare processi di innovazione, attivazione territoriale e capacità progettuale diffusa.

Accanto agli elementi positivi, tuttavia, sono emerse alcune criticità. Tra i fattori problematici si evidenzia innanzitutto l'elevata variabilità nella partecipazione alla rete, soprattutto per quanto riguarda i partecipanti indiretti. Questi ultimi, non di rado, hanno interrotto la propria adesione prima del periodo minimo di tre

anni previsto dagli accordi (o di 5 anni per alcuni accordi), rendendo necessario individuare nuovi soggetti da inserire nella rete e generando talvolta discontinuità nella gestione complessiva del progetto. Un'ulteriore criticità riguarda la tenuta degli accordi di rete nel medio periodo: dopo una prima fase caratterizzata da un elevato livello di adempimento agli impegni presi, negli anni successivi sono emerse alcune difficoltà nel mantenere la stessa intensità e qualità della collaborazione iniziale.

In termini più generali, si può rilevare che il numero complessivo dei PIRT attivati risulta ancora elevato rispetto alla dimensione del territorio e che il numero di beneficiari coinvolti in ciascun progetto è rimasto relativamente contenuto. Questo ha portato alla realizzazione di progettualità spesso simili tra loro, che avrebbero potuto essere maggiormente efficaci se coordinate e integrate in un unico PIRT di più ampia portata, capace di generare una massa critica significativa e di rafforzare l'impatto complessivo degli interventi.

Nel complesso, l'esperienza dei PIRT ha mostrato un forte potenziale, sia in termini di sviluppo turistico sia di crescita collaborativa tra gli attori locali, pur evidenziando la necessità di ulteriori passi verso una maggiore coesione progettuale e una governance di rete più stabile e duratura.

➤ L'offerta turistica è più diversificata o è aumentata.

<i>Analisi domande e indicatori 6.2.1 – 6.4.1 – 6.4.2:</i>		L'offerta turistica del territorio si è orientata in maniera prevalente verso forme di turismo outdoor e turismo esperienziale, in linea con le tendenze di mercato che privilegiano attività all'aria aperta, immersione nella natura e coinvolgimento diretto dei visitatori. Dal punto di vista infrastrutturale, gli investimenti hanno riguardato principalmente interventi di ammodernamento e riqualificazione delle strutture ricettive, sia alberghiere sia extra-alberghiere, accompagnati dall'acquisto di nuovi arredi, attrezzature e dotazioni tecniche necessarie ad elevare la qualità dei servizi offerti. Parallelamente, si è assistito a un significativo sviluppo dei servizi di supporto alla fruizione della rete sentieristica, quali ciclo-officine, punti tappa attrezzati, servizi di noleggio di biciclette tradizionali ed e-bike, installazione di colonnine di ricarica e realizzazione di nuove aree dedicate al campeggio. Un'evoluzione analoga ha interessato il comparto della ristorazione, dove gli interventi hanno privilegiato l'adeguamento funzionale e il rinnovamento degli ambienti di sala e delle cucine, con l'obiettivo di migliorare sia l'accoglienza sia la qualità dei servizi erogati. Per quanto concerne l'incremento della capacità ricettiva, l'aumento dei posti letto
- <i>N° di beneficiari (somma indic. interventi)</i>	<i>N° 37</i>	
- <i>N° di nuovi servizi turistici (analisi domande)</i>	<i>N° 10</i>	
- <i>N° di nuove strutture ricettive e di ristorazione (indic.6.2.1)</i>	<i>N° 1</i>	
- <i>N° di strutture ricettive e di ristorazione migliorate (somma indic.6.4.1-6.4.2)</i>	<i>N° 20</i>	
- <i>N° di nuovi posti letto (analisi domande 6.2.1-6.4.1-6.4.2)</i>	<i>N° 15</i>	

	<p>risulta complessivamente modesto. In particolare, nell'ambito del bando dell'Operazione 6.2.1., solo un beneficiario ha realizzato una nuova struttura affine alla tipologia "affittacamere", determinando un incremento limitato ma comunque significativo dell'offerta di posti letto disponibile.</p>
--	---

Approfondimento su creazione di nuove imprese con analisi dei progetti dell'intervento 6.2.1 in ambito turistico:

Per quanto riguarda l'Operazione 6.2.1 dedicata al sostegno alla creazione di nuove imprese, il bando è stato pubblicato in due tornate, ma il numero complessivo dei beneficiari effettivamente ammessi a liquidazione è risultato limitato, attestandosi a cinque nuove iniziative imprenditoriali.

Le attività avviate presentano una buona diversificazione settoriale: sono stati finanziati un centro didattico, una struttura affittacamere dotata di sala della musica, un'impresa di commercio e somministrazione di prodotti tipici locali, operante sia in modalità stanziale sia mediante servizio ambulante, un'impresa di promozione turistica e una pasticceria artigianale. L'insieme di queste realtà contribuisce a rafforzare diversi segmenti dell'offerta territoriale, dalla formazione alla ricettività, dalla valorizzazione dei prodotti enogastronomici fino ai servizi turistici e alla produzione alimentare.

Dal punto di vista territoriale, le nuove imprese risultano ben distribuite nell'area di competenza del GAL BORBA: due sono state insediate nel territorio ovadese, nei Comuni di Montaldeo e Silvano d'Orba; due in Langa Astigiana–Val Bormida, rispettivamente nei Comuni di Monastero Bormida e Sessame; una è stata avviata nell'area più pianeggiante, nel Comune di Strevi. Tale distribuzione testimonia una diffusione omogenea degli investimenti, capace di coinvolgere sia aree collinari sia zone a maggiore vocazione produttiva.

In termini di classificazione territoriale, le cinque imprese finanziate si sono collocate prevalentemente in Comuni di categoria C1 (tre iniziative) e, in misura minore, in Comuni di categoria C2, confermando l'interesse degli operatori economici a investire anche in contesti caratterizzati da livelli intermedi di ruralità e accessibilità.

Esempi di tipologie di offerta innovative finanziate rispetto a quelle tradizionali presenti nell'area.

Tra le proposte maggiormente innovative rispetto all'offerta turistica tradizionale dell'area si distinguono, in primo luogo, quelle legate al turismo esperienziale, che hanno introdotto modalità di fruizione più immersive e personalizzate. In questo ambito rientrano, ad esempio, i percorsi wellness, le saune a botte e altre soluzioni volte al benessere psicofisico, oltre al significativo potenziamento dei servizi di supporto alla rete escursionistica, con interventi dedicati alla manutenzione dei percorsi, alla creazione di punti tappa attrezzati e all'incremento dei servizi per gli amanti delle attività outdoor.

Un contributo particolarmente rilevante all'innovazione territoriale proviene da una delle nuove imprese sostenute, la Casa della Musica San Michele, un'iniziativa che rappresenta una proposta unica nel suo genere. Si tratta di un affittacamere con annesso studio di registrazione professionale dotato di attrezzature di altissima qualità, concepito come luogo di ricerca e creatività musicale. La struttura è progettata per ospitare concerti professionali, workshop, sessioni di scrittura e composizione, attività di produzione musicale e momenti formativi di alto livello.

Casa della Musica San Michele nasce dunque per rispondere in modo completo alle esigenze del mondo musicale: comporre, arrangiare, registrare in uno studio professionale, ma anche partecipare a concerti, masterclass e workshop, il tutto in un ambiente ricco di fascino, comfort e autenticità.

Più in generale, la principale innovazione introdotta nel presente ciclo di programmazione è stata di tipo procedurale. Per la prima volta, infatti, il GAL BORBA ha finanziato esclusivamente richieste di sostegno inserite all'interno di un Progetto Integrato di Rete Territoriale (PIRT). Tale approccio ha favorito un processo di cooperazione strutturata tra imprese, operatori economici e soggetti locali che, in passato, non dialogavano tra loro in modo sistematico. La progettazione congiunta ha permesso di definire obiettivi comuni, coordinare le azioni, valorizzare le risorse turistiche, ambientali ed enogastronomiche del territorio e, soprattutto, consolidare il capitale sociale locale.

Grazie a questo metodo integrato, si sono poste basi solide per lo sviluppo di un'offerta turistica più coerente, coordinata e competitiva, creando le condizioni per future forme di cooperazione stabile a beneficio dello sviluppo locale complessivo dell'area.

L'attuazione ha soddisfatto le aspettative iniziali?

L'attuazione complessiva della Strategia ha risposto in larga misura alle aspettative iniziali, in particolare per quanto concerne i Progetti Integrati di Rete Territoriale (PIRT), che hanno permesso di completare e qualificare l'offerta enogastronomica ed escursionistica dell'area, rendendo il territorio maggiormente attrattivo, soprattutto nei confronti dell'utenza straniera. Tale risultato è stato conseguito pur in presenza di alcuni aspetti fisiologicamente critici, quali il numero di PIRT ancora elevato rispetto alla dimensione territoriale del GAL Borba o alcune rinunce in fase di attuazione degli interventi, che tuttavia non hanno compromesso la coerenza dell'impianto strategico. Discorso diverso riguarda l'Operazione 6.2.1, dedicata alla creazione di nuove imprese non agricole. Da un lato, le cinque iniziative finanziate hanno saputo inserirsi efficacemente nel mercato locale, generando valore aggiunto per il territorio attraverso l'ampliamento dell'offerta e l'organizzazione di eventi. Dall'altro, l'attuazione della misura ha evidenziato una serie di criticità strutturali e di insuccessi che hanno limitato la piena realizzazione del potenziale dell'operazione.

In primo luogo, si è registrata una notevole difficoltà nel coinvolgere gli aspiranti imprenditori, con un numero di domande molto inferiore alle attese iniziali: a fronte di una previsione di 14–15 beneficiari, solo 5 imprese sono state effettivamente finanziate.

Tale difficoltà è stata aggravata da vari fattori:

- la complessità procedurale della misura;
- la presenza di rinunce e revoche dovute a difficoltà finanziarie o cambiamenti nelle condizioni aziendali, che hanno inciso negativamente sulla capacità di spesa della misura;
- l'impatto significativo di eventi esogeni – quali l'alluvione del 2019, la pandemia da Covid-19 e la peste suina africana – che hanno rallentato i processi decisionali e limitato la propensione al rischio imprenditoriale nel periodo di riferimento.

Accanto a tali criticità, si è manifestata l'esigenza di rafforzare ulteriormente le attività di animazione e accompagnamento alla creazione d'impresa, poiché molti potenziali beneficiari hanno segnalato la necessità di ricevere indicazioni più chiare sui requisiti di ammissibilità, sui passaggi procedurali e sulla sostenibilità economica delle iniziative nel medio-lungo periodo. Nel complesso, dunque, l'Operazione 6.2.1 ha prodotto risultati positivi in termini di qualità delle imprese avviate e del loro contributo all'offerta territoriale, ma ha evidenziato limiti significativi in termini di capacità attrattiva, partecipazione, continuità imprenditoriale e adeguatezza del supporto procedurale, che costituiscono elementi di riflessione per le future programmazioni.

- L'offerta turistica accessibile a tutti è aumentata.

<p><i>N° di nuovi percorsi/infrastrutture/ strutture attrezzate per persone in difficoltà (int. 7.5.2, 6.4.1, 6.4.2).</i></p>	<p><i>N° 9</i></p>	<p>Gli interventi realizzati hanno posto particolare attenzione al miglioramento della qualità e dell'accessibilità delle strutture ricettive e agrituristiche, intervenendo in modo mirato sulla riqualificazione degli spazi e sulla rimozione delle barriere architettoniche preesistenti. Le azioni più rilevanti hanno riguardato l'adeguamento degli ingressi e delle aree comuni tramite l'installazione di rampe di accesso, la realizzazione o l'ammodernamento dei servizi igienici accessibili, nonché il miglioramento della fruibilità complessiva delle strutture attraverso interventi di adeguamento funzionale e miglioramento della visibilità e leggibilità degli ambienti. Con riferimento all'Operazione 7.5.2, gli interventi hanno avuto un ruolo significativo nel potenziamento dell'accessibilità ai percorsi e ai punti di interesse della rete escursionistica, contribuendo alla creazione di condizioni di fruizione più inclusive e sicure per diverse categorie di utenti. Un elemento di particolare rilievo riguarda la realizzazione di nuova segnaletica direzionale e informativa, spesso integrata con bacheche dotate di supporti in Braille, finalizzate a facilitare la fruizione dei contenuti da parte di persone ipovedenti e a garantire una più ampia accessibilità delle informazioni.</p> <p>Complessivamente, tali interventi hanno contribuito a migliorare l'accoglienza e la fruibilità delle strutture e dei percorsi turistici, innalzando gli standard qualitativi e favorendo una più inclusiva esperienza di visita per residenti e turisti.</p>
<p><i>L'attuazione ha soddisfatto le aspettative iniziali?</i></p> <p>L'attuazione degli interventi dedicati all'accessibilità e al turismo inclusivo ha soddisfatto solo parzialmente le aspettative iniziali. Nonostante la presenza, in tutti i bandi del GAL Borba, di premialità di punteggio specificamente orientate a valorizzare progettualità attente alla fruibilità universale, il numero di interventi effettivamente realizzati in questo ambito – così come il relativo impegno di spesa – è risultato limitato. In linea generale, le azioni rivolte alla fruibilità e all'accessibilità sono state spesso considerate elementi accessori o marginali rispetto agli interventi principali richiesti nelle domande di sostegno, che tendevano a concentrarsi</p>		

su opere di riqualificazione edilizia di base o su adeguamenti funzionali più tradizionali. Tale fenomeno riflette, almeno in parte, un approccio culturale ancora in evoluzione all'interno del territorio GAL, storicamente caratterizzato da una vocazione turistica meno strutturata rispetto ad altre aree regionali. In questo contesto, gli aspetti legati all'accessibilità – fisica, sensoriale e informativa – non vengono ancora percepiti come componenti strategiche dell'offerta, bensì come elementi secondari e non immediatamente integrati nei progetti di investimento.

Consapevole di tale limite, il GAL Borba ha intensificato, attraverso le attività di animazione territoriale, un'opera mirata di sensibilizzazione rivolta ai beneficiari attuali e potenziali. L'obiettivo è stato quello di promuovere una maggiore comprensione del valore sociale, culturale ed economico di un'offerta turistica realmente inclusiva, capace di accogliere persone con esigenze differenti e di potenziare la competitività complessiva del territorio.

Questa azione ha trovato ulteriore concretezza nella fase di elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale 2023–2027, nella quale il GAL ha posto una particolare attenzione all'inserimento di criteri, obiettivi e strumenti volti a rafforzare l'incidenza degli interventi dedicati al "turismo per tutti". L'intento è quello di creare condizioni più favorevoli affinché, nella nuova programmazione Leader, i temi dell'accessibilità possano assumere un ruolo più centrale e generare impatti più significativi e duraturi sull'intero territorio.

- Gli interventi sono stati realizzati nelle aree in cui erano stati rilevati i maggiori fabbisogni.

Le progettualità finanziate si sono concentrate in maniera prevalente in due aree strategiche del GAL Borba Scarl: da un lato il territorio acquese, con particolare densità di interventi nella Val Bormida, dall'altro l'area della Langa Astigiana–Val Bormida, che negli ultimi anni ha registrato un crescente dinamismo turistico. Al contrario, la presenza di interventi nell'area ovadese è risultata più contenuta, riflettendo una minore pressione turistica e una partecipazione più limitata da parte degli operatori locali.

Nel complesso, la distribuzione territoriale dei progetti evidenzia come gli investimenti si siano orientati soprattutto verso le zone già caratterizzate da una domanda turistica consolidata o in significativa crescita. In particolare, l'area della Langa Astigiana e, più in generale, i territori a ridosso dell'Acquese e della Val Bormida stanno beneficiando dell'effetto di espansione del turismo proveniente dalle Langhe, che negli ultimi anni hanno sperimentato un fenomeno di forte saturazione. Tale dinamica ha generato un surplus di flussi turistici che tende a riversarsi nelle aree limitrofe, percepite come più autentiche, meno congestionate e caratterizzate da una crescente qualità dell'offerta enogastronomica e naturalistica.

Questa condizione ha favorito la realizzazione di progetti indirizzati a migliorare la ricettività, potenziare i servizi alla fruizione outdoor e valorizzare l'identità locale, in territori che già mostrano una propensione naturale all'accoglienza e che dispongono di un patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale particolarmente attraente per il visitatore contemporaneo.

La localizzazione degli interventi risulta dunque coerente con l'evoluzione dei flussi turistici regionali e conferma la capacità del GAL di indirizzare le risorse verso le aree con maggiore potenziale di sviluppo, pur lasciando intravedere margini di miglioramento per un futuro coinvolgimento più equilibrato dell'area ovadese, che potrebbe beneficiare di interventi mirati per incrementare la propria attrattività.

L'attuazione ha soddisfatto le aspettative iniziali?

Sostanzialmente sì, gli interventi realizzati risultano coerenti con gli obiettivi territoriali e con le esigenze emerse nella fase di programmazione. Tuttavia, per garantire uno sviluppo realmente equilibrato e sostenibile,

sarà necessario orientare gli sforzi futuri verso una maggiore omogeneità territoriale, con particolare attenzione all'area ovadese, che ha registrato una partecipazione più limitata rispetto alle altre zone del GAL. Un maggiore coinvolgimento di quest'area permetterebbe di colmare alcuni divari attualmente presenti e di rafforzare l'attrattività complessiva del territorio. Parallelamente, occorrerà porre un focus specifico su categorie di utenti con esigenze più complesse, promuovendo interventi che garantiscano un livello più elevato di accessibilità fisica, sensoriale e informativa. Ciò implica una progettazione attenta non solo alla rimozione delle barriere architettoniche, ma anche all'adozione di soluzioni inclusive, capaci di favorire un'esperienza turistica completa e soddisfacente per tutti i visitatori.

Nelle aree del GAL che si presentano già più sviluppate dal punto di vista turistico, emerge inoltre l'esigenza di innalzare ulteriormente la qualità dei servizi, sia sotto il profilo dell'accoglienza sia in termini di offerta complessiva. Questo significa investire nella professionalizzazione degli operatori, nel miglioramento delle dotazioni strutturali, nell'ampliamento dei servizi esperienziali e in un rafforzamento della capacità organizzativa, così da garantire standard più elevati e competitivi.

In sintesi, pur confermando la validità delle scelte intraprese, si prospetta la necessità di un'evoluzione qualitativa e territoriale degli interventi, orientata a una maggiore equità, inclusività e qualità dell'offerta turistica, in linea con le sfide della nuova programmazione.

➤ Sono stati creati nuovi posti di lavoro con i progetti realizzati nell'ambito del turismo sostenibile.

<p><i>analisi degli int. 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2: - N° di posti di lavoro creati</i></p>	<p>N° 6</p>	<p>I nuovi posti di lavoro generati dagli interventi ammontano complessivamente a sei unità. Sebbene questo dato possa apparire contenuto, è opportuno considerare che, nei bandi del GAL Borba, per "posto di lavoro" si intende esclusivamente la creazione di nuovi rapporti di lavoro dipendente, sia a tempo pieno sia a tempo parziale. Tale definizione, volutamente stringente ai fini del monitoraggio formale, non risulta però pienamente coerente con le caratteristiche del settore turistico locale, fortemente influenzato dalla stagionalità e da modelli organizzativi che fanno ampio ricorso a forme contrattuali più flessibili.</p> <p>Nel comparto turistico, infatti, è frequente l'attivazione di collaborazioni occasionali, contratti a termine di breve durata, incarichi professionali e prestazioni regolamentate tramite partita IVA che, pur contribuendo in modo sostanziale al funzionamento e allo sviluppo delle imprese non rientrano nella definizione di "nuovo posto di lavoro" adottata per il monitoraggio delle misure.</p> <p>Alla luce di ciò, il numero ufficiale dei posti di lavoro creati rappresenta soltanto una quota parziale dell'impatto occupazionale reale generato dalle progettualità sostenute. Considerando anche le forme di collaborazione non censite dal sistema di monitoraggio formale, è ragionevole stimare che l'effetto complessivo in termini di attivazione di lavoro – diretto e indiretto – risulti</p>
--	-------------	---

		<p>significativamente superiore a quello indicato dai dati ufficiali.</p> <p>In sintesi, pur registrando un numero limitato di contratti dipendenti, gli interventi hanno contribuito a dinamizzare il mercato del lavoro locale, sostenendo modalità occupazionali tipiche del settore turistico e rafforzando la capacità operativa delle imprese beneficiarie.</p>
<p>Valutazione qualitativa sugli effetti occupazionali degli interventi:</p> <p>Come già accennato, i nuovi posti di lavoro generati dagli interventi ammontano complessivamente a sei unità. Sebbene tale valore possa apparire contenuto, esso deve essere interpretato alla luce delle modalità di rilevazione previste nei bandi del GAL Borba, che riconoscono come “nuovo posto di lavoro” esclusivamente l’attivazione di contratti di lavoro dipendente, sia a tempo pieno sia a tempo parziale. Questa scelta metodologica, necessaria per garantire una misurazione rigorosa e omogenea degli effetti occupazionali, si rivela tuttavia parzialmente limitante rispetto alle specificità del comparto turistico locale.</p> <p>Il settore turistico, infatti, presenta una struttura occupazionale caratterizzata da spiccata stagionalità, alternanza di picchi e flessioni della domanda e un fabbisogno di competenze variabile nel tempo. Ciò porta le imprese a prediligere forme contrattuali più flessibili, quali collaborazioni occasionali, contratti a tempo determinato di breve durata, incarichi professionali, prestazioni autonome e servizi regolamentati tramite partita IVA. Pur rappresentando una risorsa fondamentale per sostenere l’operatività e la qualità dell’offerta, queste tipologie di impiego non rientrano nella classificazione ufficiale utilizzata per la rendicontazione degli indicatori occupazionali.</p> <p>Di conseguenza, il dato formalmente registrato fornisce soltanto una visione parziale dell’impatto occupazionale reale generato dalle progettualità. Considerando l’apporto delle molteplici forme di collaborazione attivate in modo diretto o indiretto grazie agli investimenti finanziati, è plausibile ritenere che il numero effettivo di persone coinvolte in attività lavorative sia sensibilmente superiore rispetto a quanto indicato dai soli contratti dipendenti censiti.</p> <p>In termini qualitativi, gli interventi hanno inoltre favorito la specializzazione professionale, l’ampliamento delle competenze, l’inserimento di nuove figure operative legate ai servizi turistici e il rafforzamento dell’organizzazione interna delle imprese. Questo ha comportato un miglioramento della capacità gestionale e dell’efficienza operativa delle attività beneficiarie, con ricadute positive sulla competitività del territorio nel suo complesso.</p> <p>In conclusione, pur a fronte di un numero formalmente limitato di nuovi contratti di lavoro dipendente, gli interventi finanziati hanno contribuito in modo significativo alla dinamizzazione del mercato del lavoro locale, sostenendo la creazione di occupazione flessibile, incrementando il volume complessivo delle attività economiche e consolidando il sistema turistico territoriale.</p>		
<p><i>Approfondimento su effetti occupazionali delle nuove imprese create (int. 6.2.1)</i></p> <p>Nelle nuove imprese, l’occupazione si è concentrata (oltreché sul titolare) esclusivamente nell’ambito di collaborazioni di natura occasionale, rapporti professionali con partita IVA o altre forme contrattuali caratterizzate da flessibilità. Non sono previsti, pertanto, incarichi strutturati a tempo pieno o contratti a lungo termine, ma solo modalità operative che consentano un impegno mirato e adattabile alle esigenze reciproche.</p>		
<p><i>L’attuazione ha soddisfatto le aspettative iniziali?</i></p> <p>L’attuazione dell’iniziativa ha soddisfatto solo parzialmente le aspettative iniziali, principalmente a causa del numero limitato di posti di lavoro con contratto a tempo indeterminato o subordinato. Tale fenomeno è</p>		

strettamente legato alle caratteristiche intrinseche del settore turistico, fortemente influenzato dalla stagionalità, che comporta una prevalenza di forme contrattuali flessibili e temporanee. Inoltre, molte strutture operanti sul territorio sono di dimensioni contenute, spesso gestite a livello familiare, con l'esternalizzazione di alcuni servizi, fattori che contribuiscono a ridurre ulteriormente la disponibilità di contratti tradizionali.

Altro elemento rilevante è rappresentato dalla domanda turistica, e conseguentemente dall'offerta, che sul territorio del GAL Borba risulta ancora contenuta, sebbene in progressivo aumento. Per questo motivo, si prevede che un incremento significativo dei posti di lavoro potrà essere registrato solamente nel corso della futura attuazione della strategia di sviluppo locale 2023-2027, con effetti più marcati man mano che le dinamiche di crescita del settore si consolideranno.

➤ Gli interventi del GAL hanno favorito beneficiari giovani e/o donne.

<i>Analisi domande int. 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2:</i>	
- <i>somma N° di beneficiari giovani</i>	<i>N° 9</i>
- <i>somma N° delle beneficiarie donne</i>	<i>N° 12</i>
- <i>% di beneficiari giovani e di beneficiarie donne sul totale beneficiari degli stessi interventi</i>	<i>61%</i>

➤ Nel periodo di programmazione del GAL l'attrattività turistica è aumentata.

Per quanto concerne l'offerta ricettiva, i dati a fine programmazione 2014/2022 indicano una contrazione nel numero di strutture alberghiere, in particolare di piccole dimensioni, con una riduzione complessiva dei posti letto, concentrati prevalentemente nella città di Acqui Terme. Tale riduzione risulta correlata principalmente al calo del turismo termale e alla crisi del turismo congressuale, fenomeni accentuati nel periodo della pandemia di Covid-19.

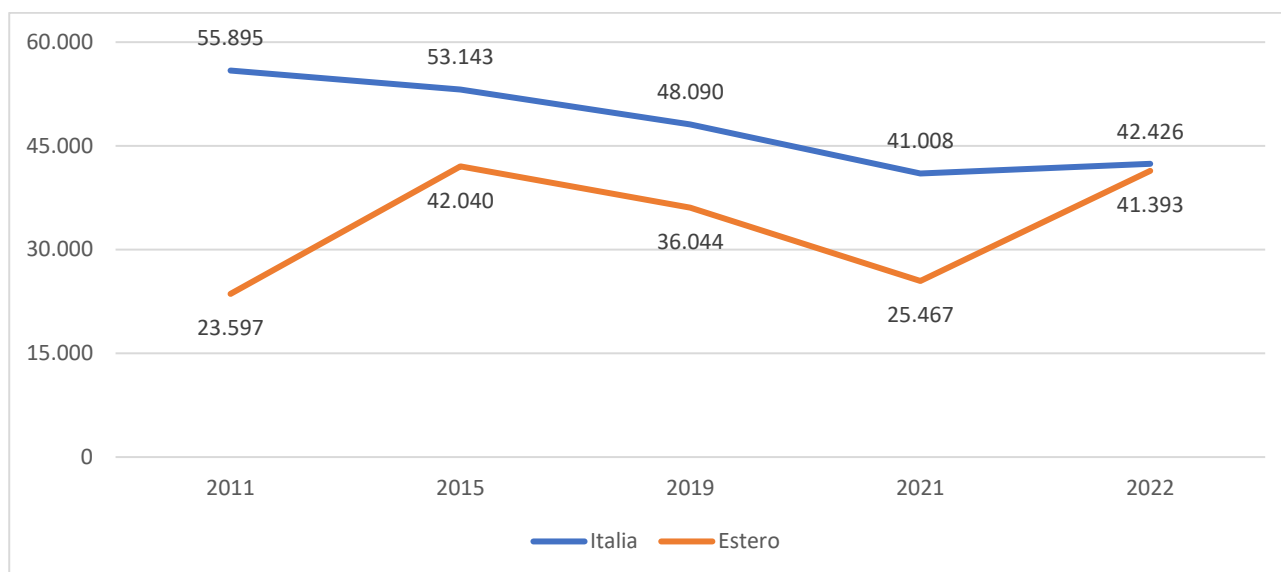
Al contrario, si rileva un incremento significativo delle strutture extralberghiere (+62) e dei posti letto ad esse associati (+525), con la maggiore concentrazione nei Comuni facenti parte dell'Unione Langa Astigiana Val Bormida (64 strutture) e nei Comuni facenti parte dell'Unione Suol d'Aleramo (801 posti letto). Per quanto riguarda le locazioni turistiche, alla chiusura del periodo di riferimento risultavano presenti complessivamente 96 strutture per oltre 600 posti letto.

L'utenza prevalente è rappresentata da famiglie, sensibili agli aspetti ambientali e culturali, e orientata verso strutture ricettive di piccole dimensioni, in particolare di tipo extralberghiero.

Analizzando i flussi turistici sulla base dei dati dell'Osservatorio Turistico Regionale, aggregati a livello provinciale per la limitata numerosità delle strutture in ciascun comune, si evidenzia che gli arrivi di turisti italiani hanno registrato un andamento complessivamente stabile o in lieve flessione durante il periodo di riferimento del PSL 2014-2022, mentre gli arrivi di turisti stranieri hanno mostrato una tendenza crescente, con un incremento particolarmente significativo nel 2022. Le presenze medie (TMP) risultano pari a 2,06 giorni per gli italiani e 3,2 giorni per gli stranieri.

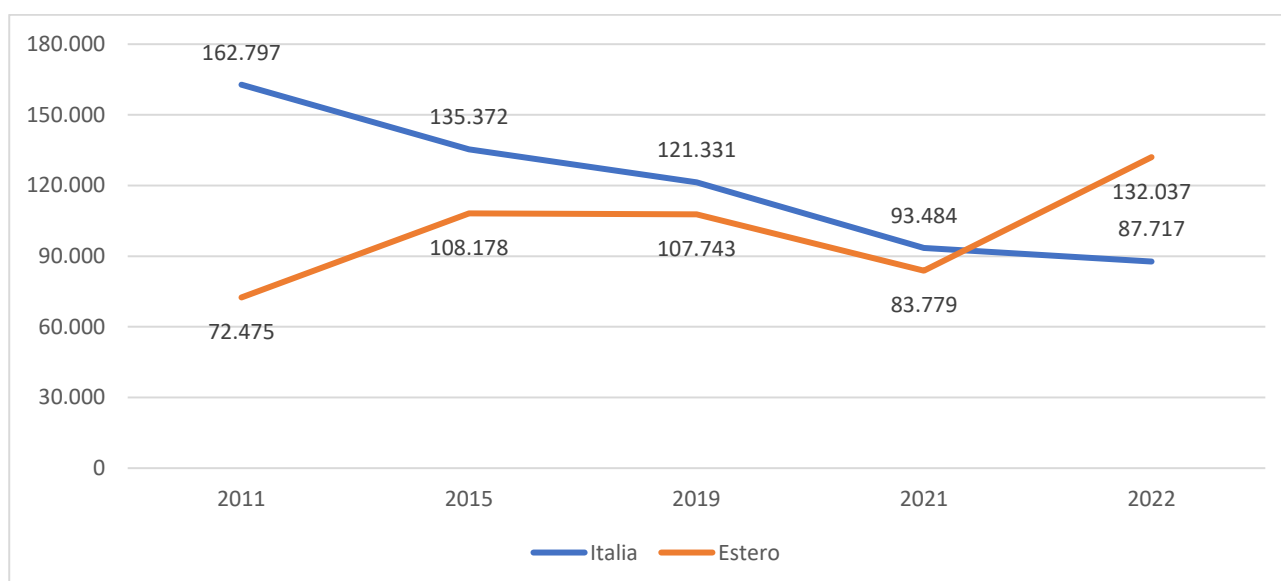
Tra gli elementi di criticità si segnala, a partire da gennaio 2022, la diffusione della peste suina africana su gran parte del territorio del GAL, che impone una regolamentazione attenta delle attività di fruizione all'aperto e richiede una comunicazione aggiornata e capillare in merito all'accesso e alle modalità organizzative delle attività outdoor.

Grafico 5 | Sintesi arrivi turistici italiani e stranieri GAL Borba



Fonte: Elaborazione propria su dati Osservatorio Turistico Regione Piemonte, 2022

Grafico 6 | Sintesi presenze turistiche italiane e straniere GAL Borba



Fonte: Elaborazione propria su dati Osservatorio Turistico Regione Piemonte, 2022

- Considerazioni di sintesi sull'efficacia degli interventi realizzati dal GAL per lo sviluppo del turismo sostenibile

L'analisi complessiva dell'attuazione delle operazioni relative all'ambito di intervento "turismo sostenibile" evidenzia un grado di raggiungimento degli obiettivi specifici generalmente positivo, con una capacità di spesa complessiva pari al 93%. I risultati, tuttavia, mostrano una significativa eterogeneità tra le singole operazioni, legata alle caratteristiche dei beneficiari e alle criticità emergenti durante il periodo di attuazione.

L'Operazione 6.2.1 – Avvio di nuove attività extra-agricole registra la performance più contenuta (86%), condizionata da numerose rinunce, revoche e difficoltà delle start-up nel sostenere gli investimenti previsti,

accentuate dalle criticità economiche post-pandemia. Le cinque nuove imprese finanziate hanno contribuito a diversificare l'offerta territoriale con iniziative innovative in ambito ricettivo, didattico, enogastronomico e musicale, seppur con una limitata creazione di posti di lavoro dipendente.

L'Operazione 6.4.2 – Imprese non agricole del settore turistico ha realizzato una capacità di spesa dell'88%, leggermente inferiore alle attese a causa di rinunce e rendicontazioni parziali dovute a sconti applicati dai fornitori e acquisto di beni usati non ammissibili. Le attività coinvolte hanno compreso imprese turistico-ricettive, ristorazione, servizi per eventi e microimprese del turismo esperienziale, rafforzando la competitività e la qualità dell'offerta locale.

L'Operazione 6.4.1 – Diversificazione delle aziende agricole nel turismo ha registrato una capacità di spesa del 92%, con riduzioni dovute a fattori analoghi alla 6.4.2. L'intervento ha comunque favorito la creazione di esperienze turistiche integrate con le attività agricole e l'offerta rurale, contribuendo alla diversificazione e valorizzazione del territorio.

L'Operazione 7.5.2 – Interventi pubblici in ambito turistico ha conseguito la performance più elevata (96%), evidenziando la solidità dei beneficiari pubblici e la capacità di completare gli interventi senza significative economie. Gli investimenti hanno riguardato la rete escursionistica e cicloturistica del territorio, con la realizzazione di 200 km di sentieri, punti di sosta attrezzati, aree camper e campeggio leggero, colonnine di ricarica per e-bike, segnaletica uniforme e, in alcuni casi, in Braille, oltre a micro-servizi per l'accoglienza turistica. Tali interventi hanno sostenuto il turismo outdoor e la fruizione ecosostenibile, collegando risorse culturali, paesaggistiche e produttive, migliorando accessibilità, sicurezza e qualità complessiva del sistema escursionistico.

In generale, i Progetti Integrati di Rete Territoriale (PIRT), attivati con le operazioni 6.4.1 e 6.4.2, hanno consolidato la cooperazione tra operatori pubblici e privati, favorito la creazione di reti e nuove attività turistiche (10 servizi aggiuntivi), rafforzato il capitale sociale locale e stimolato progettualità innovative e condivise. L'offerta turistica si è orientata prevalentemente verso turismo outdoor, esperienziale e rurale, con interventi mirati a garantire maggiore accessibilità, inclusione e fruizione sostenibile del territorio.

Dal punto di vista occupazionale, sono stati generati sei nuovi posti di lavoro dipendente, cui si aggiungono numerose collaborazioni occasionali e attività autonome tipiche del settore turistico locale. Gli interventi hanno inoltre coinvolto in modo significativo giovani e donne (61% dei beneficiari), contribuendo alla dinamizzazione del tessuto economico locale.

In conclusione, si può sostenere che l'attuazione della Strategia ha soddisfatto in larga misura le aspettative iniziali, rafforzando l'offerta turistica, migliorando la qualità e la fruibilità delle strutture e dei percorsi, aumentando la diversificazione dei servizi e favorendo la cooperazione tra operatori. In particolare, l'integrazione di percorsi turistici è aumentata grazie all'Operazione 7.5.2, che ha realizzato interventi coordinati con le progettualità regionali e con l'ATL Alexala, creando itinerari escursionistici e cicloturistici, potenziando infrastrutture e servizi di supporto e garantendo accessibilità inclusiva. Complessivamente, le azioni del GAL Borba hanno contribuito a valorizzare il territorio, migliorare la competitività delle imprese, sostenere lo sviluppo sostenibile e consolidare il sistema turistico integrato, ponendo solide basi per la futura programmazione 2023–2027.

Domanda 3. In che misura gli interventi del GAL hanno permesso di raggiungere gli obiettivi dell'ambito di intervento "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali"?

➤ L'aggregazione di operatori economici finalizzata all'integrazione di filiere o di reti è aumentata:

- <i>N° di progetti di filiera/rete in ambito agroalimentare finanziati nel corso della programmazione</i>	N° 20	Sul territorio del GAL Borba sono stati realizzati complessivamente 20 Progetti Integrati di Filiera/Rete, che hanno coinvolto circa un centinaio di soggetti, comprendendo sia beneficiari diretti sia partecipanti indiretti. La selezione dei progetti è avvenuta tramite un Bando dedicato, aperto in tre distinte pubblicazioni, che ha registrato una partecipazione costantemente elevata. Questo forte interesse da parte degli operatori locali testimonia come il settore agricolo del territorio del GAL Borba rimanga un comparto economico vitale e dinamico, capace di stimolare progettualità collaborative e iniziative innovative lungo l'intera filiera produttiva.
- <i>N° beneficiari diretti degli interventi collegati al Progetto di filiera/rete agroalimentare</i>	N° 65	
- <i>N° beneficiari indiretti degli interventi collegati al Progetto di filiera>/rete agroalimentare</i>	N° 36	

Analisi delle caratteristiche dei progetti di filiera:

Le filiere agroalimentari sviluppate nell'ambito del GAL Borba Scarl hanno interessato un'ampia varietà di settori produttivi, tra cui quello della carne e dei salumi, della casearia, del castagno da frutto, dell'ortofrutticolo, delle erbe officinali, della vitivinicoltura e delle produzioni multiprodotto, quali nocciole, miele, elicicoltura e altri prodotti tipici locali. I soggetti coinvolti hanno ricoperto ruoli diversificati lungo l'intera filiera: 47 aziende agricole hanno partecipato come produttori primari; 3 imprese agroalimentari hanno operato nel settore della trasformazione; mentre 15 imprese non agricole, attive a valle della filiera, hanno contribuito alla somministrazione e commercializzazione dei prodotti (bar, ristoranti, botteghe) o alla trasformazione di prodotti non inclusi nell'Allegato I del TFUE (pasticcerie, panetterie, laboratori di pasta fresca, ecc.).

Gli accordi di filiera hanno registrato una forte partecipazione dei soggetti indiretti, sebbene con una certa variabilità nel tempo, dovuta a sostituzioni e inserimenti di nuovi operatori con funzioni analoghe. In generale, gli obiettivi perseguiti dalle filiere si sono concentrati non solo sulla produzione primaria e sulla prima trasformazione, ma anche sulla promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed enogastronomici, evidenziando un chiaro fabbisogno di maggiore penetrazione nei mercati e di acquisizione di nuove quote di mercato.

I partecipanti indiretti hanno incluso prevalentemente soggetti portatori di interessi collettivi, quali Comuni, associazioni di categoria, Pro Loco e altri enti territoriali, nonché ulteriori aziende agricole e operatori economici focalizzati principalmente sulla commercializzazione finale dei prodotti verso il consumatore. Questa composizione ha permesso di rafforzare la collaborazione tra gli attori della filiera, favorendo sinergie tra produzione, trasformazione e distribuzione, e contribuendo alla valorizzazione dei prodotti tipici locali e allo sviluppo sostenibile del territorio.

L'attuazione ha soddisfatto le aspettative iniziali?

Dal punto di vista numerico e qualitativo, l'attuazione dei progetti integrati di filiera ha ampiamente superato le aspettative iniziali. In particolare, la risposta delle aziende agricole è stata significativa, con interventi mirati sia alla produzione primaria in campo o in vigna sia alla trasformazione in laboratorio, assicurando un approccio completo lungo l'intera filiera produttiva.

Particolarmente rilevante è stata anche l'ampia partecipazione delle micro e piccole imprese non agricole, attive nel settore della somministrazione e della commercializzazione finale. Queste realtà hanno rappresentato il vero valore aggiunto del bando di filiera del GAL Borba, contribuendo a creare un sistema integrato capace di valorizzare in modo concreto i prodotti enogastronomici locali.

Un elemento strategico che ha favorito la riuscita del bando è stata la scelta del GAL Borba di promuovere la partecipazione esclusivamente attraverso progetti integrati di filiera. Tale impostazione ha creato le condizioni per una maggiore collaborazione tra le aziende, favorendo il dialogo, la condivisione di obiettivi comuni, l'integrazione dei processi produttivi in modo più efficiente ed efficace, e la cooperazione nelle attività di promozione e commercializzazione di un paniere di prodotti tipici del territorio.

Tra i fattori di criticità si segnala, tuttavia, la limitata partecipazione delle imprese dell'Operazione 4.2.1, dovuta anche alla loro numerosità ridotta nel territorio del GAL Borba. Inoltre, si è osservata una eccessiva variabilità dei partecipanti indiretti nel medio-lungo periodo, con numerose sostituzioni che, seppur gestite, hanno talvolta influito sulla continuità e stabilità degli accordi di filiera.

Nel complesso, nonostante queste criticità, l'iniziativa ha rappresentato un modello efficace di integrazione e cooperazione territoriale, rafforzando le reti locali, valorizzando le produzioni agricole e agroalimentari e creando le basi per uno sviluppo sostenibile e coordinato dell'economia enogastronomica del GAL Borba.

➤ La valorizzazione dei prodotti locali è aumentata

<p>- <i>N° di prodotti valorizzati</i></p>	<p>- <i>N° 30</i></p>	<p>Tra i prodotti maggiormente valorizzati attraverso le iniziative promosse dal GAL Borba Scarl, emergono quelli che costituiscono le eccellenze distintive del territorio e ne rappresentano l'identità agroalimentare e culturale. Tra questi si annoverano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il vino, prodotto con tradizione e qualità dalle vigne locali;
--	-----------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> - la Robiola DOP, formaggio tipico a forte connotazione territoriale; - la Nocciola Piemonte IGP, riconosciuta a livello nazionale e internazionale per pregio e caratteristiche organolettiche; - la carne e i salumi locali, espressione delle pratiche zootecniche tradizionali del territorio; - le erbe officinali, con particolare riferimento alla lavanda, simbolo di biodiversità e attrattiva paesaggistica; - le orticole, tra cui spicca lo zucchini di Rivalta Bormida, tipico prodotto locale di qualità. <p>Accanto a queste produzioni di maggiore diffusione e riconoscibilità, il GAL Borba ha sostenuto anche produzioni di nicchia, che rappresentano elementi di diversificazione e arricchimento dell'offerta territoriale, quali: il castagno da frutto, l'elicicoltura e i cereali tradizionali.</p> <p>Il sostegno a questo insieme variegato di produzioni ha permesso non solo di rafforzare l'identità gastronomica e agricola del territorio, ma anche di creare opportunità di valorizzazione commerciale, promozione turistica e sviluppo sostenibile, contribuendo a consolidare la reputazione del GAL Borba come area di eccellenza per l'agroalimentare di qualità.</p>
<p>L'attuazione ha soddisfatto le aspettative iniziali?</p> <p>L'attuazione delle iniziative di filiera ha soddisfatto solo in parte le aspettative iniziali, mostrando risultati differenziati a seconda del settore produttivo coinvolto.</p>	

Per quanto riguarda le imprese del Consorzio per la Tutela del Roccaverano DOP, la partecipazione ai bandi di filiera è stata limitata. Tale ridotta adesione è stata determinata soprattutto da fattori interni, quali la scelta della quasi totalità aziende di internalizzare l'intero processo produttivo (mantenendo al proprio interno tutte le fasi di lavorazione e trasformazione del latte). e fattori esterni, incidendo negativamente sulla disponibilità di materia prima necessaria alla produzione di formaggi di qualità.

Diversa è stata la situazione delle aziende apistiche, che hanno registrato una partecipazione praticamente nulla ai bandi di filiera. Tale assenza è stata attribuibile a criticità economiche e produttive strutturali del settore, aggravate da annate di forte crisi dovute a condizioni climatiche avverse, e dalla complessità di integrare la produzione apistica nei progetti di filiera su scala territoriale. In particolare, vi sono state annate caratterizzate da condizioni meteorologiche sfavorevoli che hanno compromesso la fioritura delle essenze tipiche del territorio, come castagni e acacie.

In controtendenza, alcune filiere hanno mostrato risultati positivi e un'adesione significativa, testimoniando il potenziale del modello integrato promosso dal GAL Borba. Tra queste si distinguono la filiera dello Zucchino di Rivalta Bormida, caratterizzata da interventi mirati sia sulla produzione primaria sia sulla trasformazione e commercializzazione, e le filiere legate all'allevamento, che hanno favorito l'integrazione tra aziende agricole e operatori a valle della filiera, contribuendo a rafforzare la capacità produttiva locale e la coesione tra i diversi soggetti economici.

Dal punto di vista numerico e qualitativo, la partecipazione delle micro e piccole imprese non agricole nel settore della somministrazione e della commercializzazione finale ha rappresentato un vero valore aggiunto del bando di filiera, permettendo la promozione di prodotti tipici e la creazione di un paniere integrato capace di valorizzare le eccellenze enogastronomiche del territorio GAL. La scelta del GAL Borba di promuovere la partecipazione ai bandi esclusivamente sotto forma di progetti integrati di filiera ha creato le condizioni per uno scambio più efficace di conoscenze, la condivisione di obiettivi comuni, l'integrazione dei processi produttivi e una collaborazione strutturata nella promozione e commercializzazione dei prodotti.

Tuttavia, tra i fattori meno positivi, si segnala la scarsa partecipazione delle imprese dell'Operazione 4.2.1, numericamente limitate sul territorio del GAL Borba, e l'elevata variabilità dei partecipanti indiretti nel medio-lungo periodo, con numerose sostituzioni che hanno talvolta ridotto la continuità e la coesione dei progetti.

Per il futuro, risulta strategico:

- Rafforzare le attività di animazione e supporto tecnico rivolte alle imprese apistiche e ai produttori del Consorzio Roccaverano DOP, incentivando la loro partecipazione ai progetti integrati;
- Promuovere interventi volti a mitigare i rischi produttivi legati a eventi climatici e favorire strumenti di gestione condivisa della materia prima;
- Incrementare il coinvolgimento delle imprese non agricole e dei soggetti portatori di interesse collettivo, al fine di consolidare la cooperazione lungo tutta la filiera, dalla produzione alla commercializzazione;
- Valorizzare le filiere con prodotti a forte identità territoriale, combinando attività di promozione, marketing e diversificazione dell'offerta, per aumentare la penetrazione nei mercati locali, regionali e nazionali.

In sintesi, pur con alcune limitazioni di partecipazione, le iniziative di filiera hanno posto solide basi per una maggiore integrazione produttiva, la valorizzazione dei prodotti tipici e lo sviluppo di strategie collaborative

nel territorio del GAL Borba, contribuendo a rafforzare il capitale sociale, la competitività delle imprese e la visibilità delle eccellenze enogastronomiche locali.

- Sono stati creati nuovi posti di lavoro con i progetti realizzati nell'ambito dello sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

<p><i>analisi degli interventi - N° di posti di lavoro creati</i></p>	<p>N° 6</p>	<p>I nuovi posti di lavoro generati dagli interventi ammontano complessivamente a sei unità. Sebbene questo dato possa apparire contenuto, è opportuno considerare che, nei bandi del GAL Borba, per “posto di lavoro” si intende esclusivamente la creazione di nuovi rapporti di lavoro dipendente, sia a tempo pieno sia a tempo parziale. Tale definizione, volutamente stringente ai fini del monitoraggio formale, non risulta però pienamente coerente con le caratteristiche del settore agricolo locale, fortemente influenzato dalla dimensione ridotte, dal carattere prettamente familiare e da modelli organizzativi che fanno ampio ricorso a forme contrattuali più flessibili.</p> <p>Alla luce di ciò, il numero ufficiale dei posti di lavoro creati rappresenta soltanto una quota parziale dell'impatto occupazionale reale generato dalle progettualità sostenute. Considerando anche le forme di collaborazione non censite dal sistema di monitoraggio formale, è ragionevole stimare che l'effetto complessivo in termini di attivazione di lavoro – diretto e indiretto – risulti significativamente superiore a quello indicato dai dati ufficiali.</p> <p>In sintesi, pur registrando un numero limitato di contratti dipendenti, gli interventi hanno contribuito a dinamizzare il mercato del lavoro agricolo locale, sostenendo modalità occupazionali tipiche del settore e rafforzando la capacità operativa delle imprese beneficiarie.</p>
---	-------------	--

Valutazione qualitativa sugli effetti occupazionali degli interventi:

Gli interventi realizzati hanno determinato la creazione di sei nuovi posti di lavoro dipendente. Pur potendo sembrare un risultato quantitativamente contenuto, questo dato rappresenta solo una parte dell'impatto occupazionale complessivo. Nei bandi del GAL Borba, infatti, per “posto di lavoro” si fa riferimento esclusivamente a rapporti di lavoro subordinato, a tempo pieno o parziale, mentre il settore agricolo locale è caratterizzato da realtà aziendali di piccola dimensione, spesso a conduzione familiare, dove le attività si articolano in forme contrattuali flessibili e stagionali, non sempre rilevabili nei sistemi di monitoraggio formale.

Se si considerano le collaborazioni occasionali e i contratti a termine, l'effetto reale sulle dinamiche occupazionali del territorio appare significativamente più ampio. In questo senso, l'intervento ha prodotto un rafforzamento qualitativo della struttura produttiva, aumentando le capacità operative delle imprese, sostenendo la continuità delle attività agricole e favorendo la condivisione di competenze e know-how tra i diversi operatori coinvolti.

Oltre alla mera creazione di posti di lavoro, gli interventi hanno avuto effetti positivi sul rafforzamento del capitale umano locale, stimolando la professionalizzazione e la valorizzazione delle risorse interne alle aziende. In sintesi, sebbene il numero di contratti dipendenti registrati sia limitato, l'azione del GAL Borba ha contribuito in modo rilevante a dinamizzare il mercato del lavoro agricolo, promuovendo modalità occupazionali sostenibili e capaci di generare valore aggiunto duraturo per le imprese e per il territorio.

L'attuazione ha soddisfatto le aspettative iniziali?

L'attuazione dell'iniziativa ha soddisfatto solo parzialmente le aspettative iniziali, principalmente a causa del numero limitato di posti di lavoro con contratto a tempo indeterminato o subordinato. Tale fenomeno è strettamente legato alle caratteristiche intrinseche del settore agricolo, caratterizzato da aziende di piccole dimensioni, spesso a conduzione familiare, con una forte stagionalità delle attività e un ricorso prevalente a forme contrattuali flessibili, temporanee o basate su collaborazioni occasionali. Questi elementi limitano naturalmente la possibilità di generare contratti tradizionali a lungo termine, pur senza pregiudicare l'intensità e la qualità dell'impegno lavorativo effettivamente impiegato nelle imprese.

Un altro fattore rilevante è rappresentato dalle dinamiche produttive del territorio del GAL Borba, ancora caratterizzate da una diffusione limitata di alcune filiere agricole, sebbene in progressiva valorizzazione. Per tale motivo, un incremento significativo dei posti di lavoro potrà essere registrato soprattutto nel corso della futura attuazione della strategia di sviluppo locale 2023-2027, con effetti più marcati man mano che le filiere si consolidano, aumentando la capacità produttiva, la professionalizzazione delle aziende e le opportunità occupazionali, sia dirette sia indirette, per il territorio.

➤ Gli interventi del GAL hanno favorito beneficiari giovani e/o donne:

<i>Analisi domande interventi</i>	
- somma N° di beneficiari giovani	N° 16
- somma N° delle beneficiarie donne	N° 15
- % di beneficiari giovani e di beneficiarie donne sul totale beneficiari degli stessi interventi	47,7%

➤ Considerazioni di sintesi sull'efficacia degli interventi realizzati dal GAL per lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

Parere conclusivo sul grado di raggiungimento degli obiettivi specifici previsti e del contributo alla soddisfazione dei fabbisogni individuati dalla strategia.

Gli interventi attuati dal GAL Borba nell'ambito dello Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali hanno dimostrato un'elevata efficacia, sia in termini di capacità di spesa sia in relazione agli effetti generati sul tessuto economico territoriale.

1. Forte capacità di attivazione e risposta del territorio

Il GAL ha finanziato 20 Progetti Integrati di Filiera/Rete, coinvolgendo circa 100 soggetti tra beneficiari diretti e partecipanti indiretti. Il bando, pubblicato in tre edizioni, ha registrato una partecipazione costantemente

elevata, segnale della vitalità del settore agricolo locale e della crescente propensione degli operatori verso modelli di cooperazione strutturata.

2. Impatti positivi sulla competitività e sull'integrazione delle filiere

Le filiere hanno riguardato comparti agricoli diversificati — carne, lattiero-caseario, castagno, ortofrutta, erbe officinali, vitivinicolo, nocciola, miele ed altre produzioni tipiche — coprendo tutte le fasi della catena del valore: produzione, trasformazione e commercializzazione

L'approccio integrato ha permesso di:

- migliorare la qualità dei processi produttivi;
- ampliare gli sbocchi commerciali;
- incrementare la riconoscibilità dei prodotti sul mercato locale;
- rafforzare la cooperazione stabile tra imprese.

Tali risultati si sono tradotti in benefici concreti e duraturi, con alcune filiere che continuano a operare anche oltre la scadenza formale degli accordi di filiera

3. Elevata capacità di spesa e performance finanziaria

L'ambito tematico 3 ha raggiunto una capacità di spesa del 96%, con performance eccellenti in tutte le operazioni:

4.2.1 – Trasformazione e commercializzazione: 100%

6.4.2 – Microimprese delle filiere locali: 100%

4.1.1 – Investimenti nelle aziende agricole: 94%

Questo risultato testimonia:

- la qualità della progettazione;
- la coerenza degli investimenti con i fabbisogni reali del territorio;
- la solidità delle imprese coinvolte.

4. Innovazione dei modelli produttivi e casi esemplari

Diversi progetti sono stati riconosciuti come esempi di innovazione e sostenibilità, tra cui:

- la filiera dello Zucchino De.Co. di Rivalta Bormida, con un modello pienamente integrato dalla produzione alla ristorazione;
- la filiera della Nocciola Piemonte IGP, strutturata su tutte le fasi: raccolta, trasformazione e commercializzazione;
- le filiere dell'allevamento bovino allo stato brado, caratterizzate da pratiche sostenibili e alto valore territoriale.

Questi modelli hanno contribuito alla creazione di reti collaborative stabili e alla valorizzazione delle eccellenze agroalimentari locali.

5. Criticità gestite efficacemente

Le principali criticità hanno riguardato:

- variabilità dei partecipanti indiretti;
- dimensione limitata di alcune filiere;
- quantitativi di scambio ridotti.

Il GAL ha affrontato tali problematiche attraverso:

- aggiornamento degli accordi di filiera in istruttoria;
- monitoraggio costante delle reti;
- attività formative per migliorare la consapevolezza dei partecipanti.

Questa gestione proattiva ha contribuito alla continuità dei progetti e al rafforzamento delle capacità organizzative degli operatori.

6. Contributo al capitale sociale e alla cooperazione territoriale

Gli interventi hanno favorito:

- la nascita di nuove reti di cooperazione multisetoriale;
- il consolidamento di relazioni tra produttori, trasformatori e operatori commerciali;
- la diffusione di nuove competenze e pratiche condivise.

Ciò ha generato un significativo aumento del capitale sociale locale, elemento cruciale per la sostenibilità futura delle filiere.

Nel complesso, gli interventi del GAL Borba per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali si sono rivelati altamente efficaci, grazie a:

- un forte coinvolgimento degli attori territoriali;
- una gestione finanziaria efficiente;
- modelli produttivi innovativi e replicabili;
- un rafforzamento delle reti economiche e sociali;
- un miglioramento della competitività delle imprese agricole e agroalimentari.

Il lavoro svolto pone basi solide per un ulteriore consolidamento delle filiere nel ciclo 2023–2027, con prospettive positive in termini di crescita, innovazione e sostenibilità per l'intero territorio

Considerazioni sull'efficacia degli interventi multisettoriali e integrati (filiere, reti, Cooperazione) sulla sostenibilità economica e temporale degli interventi.

Gli interventi basati su logiche di integrazione delle filiere locali hanno dimostrato una significativa efficacia sia dal punto di vista economico sia in termini di sostenibilità temporale. L'approccio integrato ha permesso alle imprese coinvolte di ampliare e diversificare gli sbocchi commerciali, favorendo non solo la vendita diretta dei prodotti ma anche la creazione di reti stabili di scambio di beni e servizi tra soggetti della filiera, alcune delle quali hanno continuato a operare ben oltre la scadenza formale degli accordi di filiera.

Dal punto di vista della gestione operativa, i progetti integrati di filiera si sono confermati strumenti strategici per rafforzare le relazioni tra le aziende agricole, con benefici che si estendono a tutte le fasi del ciclo produttivo: dalla coltivazione e allevamento, alla trasformazione e commercializzazione. In particolare, la cooperazione tra diversi soggetti della filiera ha permesso di ottimizzare i processi produttivi, migliorare la qualità dei prodotti, ridurre gli sprechi e valorizzare le eccellenze locali, generando effetti positivi duraturi sulla competitività delle imprese.

Sul piano della sostenibilità economica, l'integrazione delle filiere ha favorito la creazione di economie di scala, la riduzione dei costi unitari e l'accesso a mercati più ampi, contribuendo a rendere le aziende più resilienti a fluttuazioni di prezzo e variabilità della domanda. Inoltre, la dimensione collaborativa dei progetti ha incentivato lo sviluppo di competenze manageriali e commerciali tra gli operatori locali, creando le premesse per un consolidamento delle relazioni nel tempo e per una continuità delle attività oltre la durata formale degli interventi.

Infine, gli interventi multisettoriali e integrati, includendo reti di cooperazione e accordi tra diverse tipologie di operatori economici, hanno evidenziato un impatto positivo anche sulla sostenibilità temporale delle iniziative: la strutturazione di processi condivisi e l'adozione di modelli collaborativi hanno favorito una maggiore continuità delle attività e la possibilità di replicare esperienze di successo in altre filiere o ambiti territoriali, garantendo così una durabilità degli effetti nel medio-lungo periodo.

In sintesi, le azioni integrate di filiera, reti e cooperazione si confermano strumenti altamente efficaci per promuovere uno sviluppo agricolo sostenibile, capace di coniugare crescita economica, innovazione organizzativa e continuità operativa nel tempo.

Casi di progetti integrati esemplari di maggior innovatività e sostenibilità.

Numerose filiere promosse nell'ambito dei progetti del GAL Borba si sono distinte per il loro carattere innovativo e per la sostenibilità dei modelli di produzione e collaborazione adottati. Tra gli esempi più significativi si evidenzia la filiera dello Zucchini De.Co. di Rivalta Bormida, in cui l'accordo ha coinvolto tutti gli attori, dal produttore di piantine fino al ristorante che somministra il prodotto sia fresco sia trasformato, garantendo un percorso completo e tracciabile del prodotto. Analogamente, altre filiere hanno mostrato caratteristiche di elevata innovazione e sostenibilità, come quelle legate all'allevamento bovino allo stato brado, capaci di integrare pratiche agricole rispettose dell'ambiente con la valorizzazione di produzioni tipiche di qualità.

Significativa è anche la filiera della Nocciola Piemonte IGP, che ha sviluppato un percorso integrato che va dalla raccolta alla trasformazione fino alla commercializzazione del prodotto finito, creando un modello organizzativo strutturato e riconoscibile sul mercato.

In generale, sebbene molte delle filiere siano di dimensioni contenute o caratterizzate da scambi quantitativamente limitati, esse hanno rappresentato in modo completo tutte le fasi della catena del valore – produzione, trasformazione e commercializzazione – consolidandosi come interlocutori affidabili e riconosciuti nel mercato locale. Questo approccio integrato ha favorito non solo la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio, ma anche lo sviluppo di reti collaborative stabili, l'ottimizzazione dei processi produttivi e la creazione di nuove opportunità economiche per tutti gli attori coinvolti.

Criticità riscontrate e modalità adottate per superarle.

Nel corso dell'attuazione dei progetti integrati di filiera sono emerse alcune criticità rilevanti. In primo luogo, si è registrata un'estrema variabilità dei partecipanti indiretti, che ha reso necessaria la loro sostituzione nel medio periodo con soggetti aventi funzioni analoghe per garantire la continuità delle attività previste dagli accordi. Inoltre, diverse filiere si sono caratterizzate per dimensioni ridotte: pur risultando solide dal punto di vista organizzativo e gestionale, esse hanno coinvolto un numero limitato di beneficiari diretti. Un'ulteriore criticità riguarda gli scambi di prodotti e servizi tra gli attori delle filiere, che, sebbene costanti, hanno presentato quantitativi relativamente contenuti.

Per far fronte a tali criticità, sono state adottate diverse strategie operative. In alcuni casi, durante la fase di istruttoria, è stato richiesto agli operatori di aggiornare l'accordo di filiera, modificando i quantitativi di prodotto o di servizio scambiato per meglio rispondere alle esigenze operative reali. La gestione della variabilità dei partecipanti indiretti è stata supportata da un monitoraggio costante delle filiere, finalizzato a fornire indicazioni tempestive sulle procedure da adottare per comunicare eventuali sostituzioni e garantire la regolare prosecuzione delle attività.

Un ruolo fondamentale è stato svolto dall'attività di formazione e supporto realizzata dal GAL Borba nella fase di apertura del bando. Tale formazione ha avuto l'obiettivo di illustrare in modo chiaro le principali caratteristiche del bando e dell'accordo di filiera, fornendo a tutti i soggetti coinvolti le informazioni necessarie per comprendere appieno gli impegni derivanti dalla sottoscrizione di un accordo di filiera. Questo approccio preventivo ha contribuito a ridurre rischi di fraintendimenti, ad aumentare la consapevolezza dei partecipanti e a favorire una gestione più efficace e duratura delle filiere.

Domanda 4. In che misura gli interventi del GAL hanno permesso di raggiungere gli obiettivi dell'ambito di intervento "Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale"?

➤ La sensibilità dei comuni nei confronti del paesaggio rurale tradizionale è aumentata

<i>N° di comuni del GAL che hanno recepito manuali in regolamentazione urbanistica/edilizia in questa programmazione</i>	N° 58 totali	
<i>% popolazione coinvolta</i>	100%	
<i>N° di attività di comunicazione/informazione sui manuali</i>	n.8 incontri di animazione e diffusione sul territorio con il coinvolgimento di 60 soggetti tra amministratori e tecnici comunali	

L'attuazione ha soddisfatto le aspettative iniziali? Sì. Dopo una prima fase durante la quale il GAL ha condotto un'intensa attività di animazione e sensibilizzazione sulle tematiche del Manuale, diffondendone i contenuti in modo capillare sul territorio attraverso incontri pubblici e successivamente mediante appuntamenti mirati con i singoli Comuni e con i tecnici di riferimento, le linee guida del Manuale sono state progressivamente recepite all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica dell'area. Questo processo ha consentito di integrare in maniera strutturale i principi e gli indirizzi operativi del Manuale, favorendo un approccio omogeneo e condiviso alla gestione e allo sviluppo del territorio.

➤ Gli interventi finanziati dal GAL hanno contribuito a migliorare la qualità del paesaggio e l'attrattività del territorio

<i>N° di interventi realizzati</i>	N° 27	Le progettualità portate a completa realizzazione sono state complessivamente 27. Gli interventi attuati hanno interessato un bacino demografico significativo, coinvolgendo circa il 40% della popolazione residente nell'intera area GAL. Dal punto di vista territoriale, la localizzazione degli interventi si è concentrata prevalentemente nei Comuni di dimensioni
<i>N° di comuni interessati dagli interventi</i>	N° 30	
<i>% della popolazione dei comuni interessati dai progetti sul totale della popolazione su totale GAL</i>	40%	

		<p>ridotte o molto ridotte, che hanno mostrato una maggiore propensione a partecipare e a cogliere le opportunità offerte dalla misura. Al contrario, non hanno preso parte al Bando 7.6.4 i due principali centri zona dell'area – Acqui Terme e Ovada – caratterizzati da una popolazione più numerosa e da una struttura amministrativa più complessa, che non hanno quindi contribuito, in questa fase, al quadro degli interventi realizzati.</p> <p>Nel complesso, il programma ha comunque generato una ricaduta territoriale ampia e diffusa, con effetti tangibili in particolare nei contesti comunali più piccoli, dove gli interventi hanno rappresentato un elemento di rilevante valorizzazione locale.</p>
--	--	---

Grado di integrazione dei progetti realizzati con gli itinerari escursionistici o culturali

Il grado di integrazione degli interventi con gli itinerari escursionistici e culturali del territorio è risultato particolarmente elevato. Le azioni realizzate si sono infatti concentrate sulla valorizzazione degli elementi più rappresentativi dell'architettura rurale, quali torri d'altura, belvedere, castelli, musei e le rispettive pertinenze. Si tratta di strutture che, per natura e collocazione, si inseriscono armoniosamente all'interno della rete sentieristica esistente, contribuendo a rafforzarne l'attrattività e la fruibilità complessiva.

Un aspetto rilevante riguarda inoltre i numerosi interventi di riqualificazione finalizzati ad abbellire gli spazi pubblici dei borghi, in particolare le piazzette, attraverso l'impiego di pietra locale e materiali coerenti con la tradizione costruttiva del luogo. Queste opere hanno non solo migliorato l'estetica e il decoro urbano, ma anche rafforzato l'identità culturale dei centri storici, rendendoli maggiormente integrati e riconoscibili all'interno degli itinerari turistici e paesaggistici dell'area.

Esempi di tipologie di fruibilità pubblica adottate - compresa l'accessibilità per le utenze deboli - e delle platee di fruitori

Le tipologie di fruibilità promosse dagli interventi si sono orientate sia verso la popolazione residente nel suo complesso, sia in un'ottica di valorizzazione turistica del territorio. Il ventaglio delle opere realizzate è ampio e diversificato, coinvolgendo edifici e spazi pubblici di rilevante interesse storico, architettonico e culturale. Le azioni hanno interessato, da un lato, strutture ad alta valenza comunitaria e, dall'altro, elementi fortemente identitari con una significativa ricaduta paesaggistica e turistica. In numerosi Comuni sono state riqualificate sale polifunzionali, luoghi fondamentali per la vita sociale locale, oggetto di interventi finalizzati al miglioramento funzionale ed estetico. Analoga attenzione è stata riservata ai municipi, per i quali si è intervenuti sia sulle facciate sia sugli spazi interni e sulle aree esterne, restituendo centralità e dignità agli edifici istituzionali. Un ruolo importante ha riguardato il recupero di lavatoi storici e la riqualificazione diffusa di spazi pubblici, attraverso interventi di nuova pavimentazione, consolidamento di muri in pietra, rifacimento di scale e riordino di manufatti tradizionali. In diversi casi le opere hanno interessato più punti dello stesso tessuto urbano, contribuendo a un miglioramento complessivo della qualità e della fruibilità delle aree comuni.

Particolarmente significativa è stata anche la valorizzazione di strutture storiche complesse, come antiche celle con cortili e pergolati, e il recupero di torri d'altura e altri manufatti medievali, veri e propri landmark che contribuiscono a definire l'identità paesaggistica dei borghi.

Gli interventi si sono estesi anche a un'ampia gamma di spazi destinati alla cultura: un atelier, diverse sale espositive e sale mostre, la biblioteca, un museo, un parco archeologico e un teatro. Su queste strutture si è operato per migliorare l'accessibilità, la funzionalità e la capacità di accoglienza, incrementandone il valore culturale e l'attrattività. A completare il quadro vi sono interventi su edifici religiosi, quali oratori – in alcuni casi limitati al restauro della facciata – e una chiesa, oggetto di lavori di recupero interno. Anche queste opere hanno contribuito a preservare e rendere fruibile un patrimonio identitario di grande valore.

In termini di accessibilità, particolare attenzione è stata riservata alle utenze deboli. Sono stati infatti finanziati interventi edilizi mirati a migliorare l'accesso e la fruizione delle strutture pubbliche, attraverso la realizzazione di rampe, percorsi facilitati, l'eliminazione delle barriere architettoniche, l'adeguamento degli ingressi e la creazione di superfici omogenee e sicure. Queste azioni hanno garantito una fruizione più inclusiva, a beneficio di persone con mobilità ridotta, anziani, famiglie con passeggini e, più in generale, di tutti gli utenti che richiedono condizioni agevolate. Nel loro insieme, gli interventi testimoniano un impegno diffuso verso la tutela del patrimonio edilizio, la riqualificazione degli spazi collettivi e la valorizzazione del tessuto storico e culturale dei centri locali. Tale approccio integrato ha contribuito in modo significativo a rafforzare l'identità territoriale e a incrementare la qualità complessiva dell'ambiente urbano e rurale.

L'attuazione ha soddisfatto le aspettative iniziali?

Nel complesso, l'attuazione della misura ha pienamente soddisfatto le aspettative iniziali. Il numero degli interventi realizzati è stato significativo e la qualità delle opere portate a compimento si è rivelata elevata e coerente con gli obiettivi strategici del PSL. L'Operazione 7.6.4 ha rappresentato, in termini di risorse investite, la misura con la maggiore dotazione finanziaria dell'intero Programma del GAL Borba e, considerata la forte risposta da parte del territorio, qualora fossero state disponibili ulteriori risorse il GAL avrebbe certamente proceduto a una seconda pubblicazione del bando.

Accanto agli aspetti positivi, è tuttavia necessario evidenziare alcune criticità legate alla complessità amministrativa intrinseca a una tipologia di intervento di questo genere. La natura delle opere da realizzare ha comportato, infatti, la gestione di procedure articolate che hanno richiesto gare d'appalto, acquisizione di autorizzazioni preventive, nulla osta e pareri da parte di enti terzi, tra cui in particolare la Soprintendenza ai

Beni Culturali. Questi passaggi, seppur indispensabili per garantire il corretto inquadramento normativo e la tutela del patrimonio storico e architettonico, hanno inevitabilmente rallentato i tempi di attuazione degli interventi.

Nonostante tali complessità procedurali, la misura può essere considerata complessivamente efficace, capace di attivare progetti di valore e di generare ricadute positive sul territorio.

- Considerazioni di sintesi sull'efficacia degli interventi realizzati dal GAL per la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale

Parere conclusivo sul grado di raggiungimento degli obiettivi specifici previsti e del contributo alla soddisfazione dei fabbisogni individuati dalla strategia.

L'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale e, in particolare, dell'Operazione 7.6.4, ha consentito di raggiungere in modo significativo gli obiettivi specifici previsti e di contribuire in maniera concreta alla soddisfazione dei fabbisogni individuati nel PSL.

L'operazione ha realizzato 27 interventi, coinvolgendo 30 Comuni e costituendo la misura con il più alto assorbimento di risorse all'interno dell'Ambito Tematico 1 dedicato alla valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale

Le azioni hanno contribuito in modo diretto al soddisfacimento dei fabbisogni prioritari della strategia, tra cui:

- tutela e miglioramento del paesaggio naturale e antropico, attraverso interventi su edifici storici, piazze, pavimentazioni, torri, lavatoi e spazi pubblici;
- sviluppo di nuovi servizi turistici, grazie alla riqualificazione di strutture espositive, museali e culturali;
- rafforzamento dell'attrattività dei borghi e valorizzazione del patrimonio architettonico locale;
- integrazione con la rete escursionistica, generando un'offerta più coerente e fruibile nel suo complesso.

La strategia complessiva del GAL Borba è stata qualificata da un elevato grado di efficacia, supportata da un monitoraggio costante, dalla capacità di adattamento del GAL e dall'alto livello di completamento degli interventi programmati.

Nel complesso, gli obiettivi specifici dell'ambito sono stati ampiamente raggiunti e la misura ha svolto un ruolo fondamentale nella valorizzazione del patrimonio culturale diffuso e nel rafforzamento dell'identità territoriale.

Considerazioni sulla qualità degli interventi di recupero realizzati anche in relazione alle capacità di progettazione e realizzazione degli interventi da parte delle amministrazioni beneficiarie.

La qualità degli interventi realizzati risulta generalmente elevata, sia sotto il profilo architettonico sia sotto quello funzionale. I Comuni hanno dimostrato una buona capacità progettuale, nonostante la dimensione spesso ridotta degli enti e la limitatezza delle risorse tecniche disponibili. Gli interventi si sono concentrati sulla valorizzazione di elementi ad alto valore identitario quali:

- torri, belvedere, castelli e musei;
- lavatoi storici e cortili;

- piazze e aree pubbliche, riqualificate con materiali tradizionali come la pietra locale;
- sale polifunzionali, municipi, biblioteche, oratori e luoghi di culto.

Questi interventi hanno migliorato in modo tangibile la fruizione sia dei residenti sia dei visitatori, integrandosi pienamente nella rete culturale e sentieristica del territorio

Le amministrazioni beneficiarie hanno dimostrato capacità nel:

- progettare interventi coerenti con la vocazione storico-paesaggistica del territorio;
- valorizzare materiali locali e tecniche compatibili con l'architettura tradizionale;
- integrare esigenze funzionali, estetiche e di accessibilità, anche per le utenze deboli, attraverso rampe, superfici livellate e l'eliminazione delle barriere architettoniche

La partecipazione diffusa dei Comuni – anche di piccolissime dimensioni – è indice di una buona capacità di intercettare il sostegno, pur in presenza di difficoltà strutturali degli uffici tecnici.

Interventi esemplari per qualità dell'intervento e per modalità di fruizione.

Dal punto di vista qualitativo si evidenziano due progettualità, entrambe in ottica di attrattività turistica dell'area e di integrazione con la rete escursionistica della Regione Piemonte:

- Comune di Cavatore: Il progetto ha previsto una rivisitazione più funzionale e risanante della parte della torre maggiormente esposta alle ingiurie del tempo. L'intervento di restauro ha rispettato integralmente l'edificio dal punto di vista murario, restituendo piena leggibilità alla tessitura in mattoni. Ove necessario, sono state eseguite operazioni di recupero della muratura antica mediante l'integrazione delle cavità, la reintegrazione delle lacune con conci di dimensioni analoghe a quelli esistenti, la ricostruzione di porzioni mancanti con mattoni pieni nuovi o di recupero, il consolidamento degli strati decoesi della muratura e la stabilizzazione dei giunti attraverso la rimozione della malta deteriorata.

L'intervento ha inoltre compreso:

- l'impermeabilizzazione del terrazzo sommitale della torre, realizzata mediante sistema di drenaggio, massetto, tessuto non tessuto, guaina impermeabile e pavimentazione superficiale in cocchiopesto;
- l'inserimento di una botola con scala retrattile per l'accesso alla copertura;
- la predisposizione del sistema di smaltimento delle acque bianche del terrazzo.

Per consentire l'accesso alla sommità della torre e garantire adeguate condizioni per le future manutenzioni, si è reso necessario:

- realizzare una scala a chiocciola esterna, in acciaio verniciato color tortora, collegante il piano terra con la quota +7,80 m;
- realizzare, dalla medesima quota, una scala interna fino alla copertura.

La scala interna è stata costruita con struttura portante in travi di acciaio CORTEN. Le rampe e i pianerottoli, con luce netta di passaggio pari a 0,60 m, sono stati realizzati attraverso travi in acciaio CORTEN HEA 100, squadrette metalliche di sostegno, gradini e pianerottoli in tavolato di pino dello spessore di 4 cm, e un parapetto laterale costituito da montanti e ringhiera in acciaio zincato con mancorrente in legno di faggio.

Per il ripristino dei paramenti murari esterni si è intervenuti con particolare attenzione alla conservazione delle caratteristiche originarie, operando esclusivamente dove necessario e mantenendo la medesima tipologia di materiali per l'integrazione delle pietre. La stilatura dei giunti è stata eseguita con malta dosata in modo da riprodurre il colore e la grana dell'esistente.

Sono state inoltre installate una scaletta retrattile in acciaio per l'accesso dal pianerottolo superiore al tetto e una chiusura metallica motorizzata, scorrevole su due guide, previa esecuzione delle opere murarie funzionali. Ai lati dell'apertura è stata posata una ringhiera protettiva in acciaio CORTEN.

Sull'estradosso della soletta di copertura è stata realizzata un'impermeabilizzazione protettiva mediante manto calpestabile, e lungo il perimetro sommitale della torre è stata installata una ringhiera di sicurezza in acciaio CORTEN.

L'opera è stata completata con l'installazione dell'impianto di illuminazione del vano scala interno, composto da cinque corpi illuminanti (soggetti ad approvazione della Soprintendenza), dagli interruttori e dalla relativa linea di alimentazione elettrica.

Comune di Carpeneto: I lavori hanno interessato una serie di interventi edilizi su manufatti esistenti situati lungo la strada che collega il nucleo storico di Carpeneto all'abitato di Madonna della Villa e nell'area soprastante denominata strada comunale Marcaldo. In questo tratto viario si trovano, da un lato, una costruzione in mattoni a vista che copre le vasche del lavatoio e, sul lato opposto, un muro in mattoni che definisce la fuoriuscita dell'acqua di sorgente, convogliata in quattro vasche poste a livello del terreno. A completamento del sistema di beni pubblici interessati dall'intervento, è stata inclusa anche la fontana della polla sorgiva, collocata lungo un percorso sterrato in un'area boscata, custodita all'interno di una tipica nicchia in mattoni.

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di valorizzare il patrimonio pubblico nel pieno rispetto della sua natura storica e culturale, come bene riconducibile all'art. 10, comma 1, del Codice dei Beni Culturali. A tale scopo, è stata acquisita l'autorizzazione della Soprintendenza (prot. n. 13159 – 19.10.2018).

- Lavatoio

Con l'avvio del cantiere è stato possibile approfondire lo stato effettivo di conservazione del manufatto e adeguare le lavorazioni alle reali necessità emerse.

È stato completamente rifatto il tetto, a causa del marcato degrado riscontrato. Il nuovo manto è stato realizzato con coppi vecchi, accompagnato dal potenziamento della grossa travatura e dell'orditura e dal fissaggio mediante ganci, oltre all'installazione della nuova lattoneria autorizzata.

Sulla muratura perimetrale si è intervenuti con operazioni di pulizia dei pavimenti interni in pietra e delle vasche, nonché con la riapertura delle finestre ad arco precedentemente tamponate.

È stata realizzata una nuova vasca di deflusso delle acque del lavatoio, con dimensioni e posizione adeguate al sito, adottando soluzioni che hanno minimizzato i movimenti terra e consentito l'utilizzo del pozzetto e dello scarico esistenti; la vasca è stata resa funzionale tramite impermeabilizzazione.

Per l'esecuzione delle opere si è resa necessaria l'installazione di un ponteggio e l'impiego di un autocarro con cestello, in modo da garantire sicurezza e corretta operatività.

- Fontana delle quattro vasche

Le lavorazioni sono state modellate sulla base delle esigenze emerse in cantiere e sull'obiettivo di preservare e ripristinare la funzionalità del manufatto.

È stato eseguito l'abbassamento della pavimentazione prossima alle vasche, con la rimozione dell'esistente pavimentazione in blocchetti.

È stato realizzato un allungamento dei gradini di accesso all'area, garantendo una geometria più funzionale al transito.

Si è resa necessaria manodopera specialistica per lo smantellamento di ritrovati in calcestruzzo sotto il piano stradale, per il recupero della caditoia in pietra e per il rivestimento in mattoni del cordolo di rinforzo.

Sono state realizzate nuove opere in calcestruzzo: il setto di rinforzo del fronte vasche, il cordolo di contenimento dell'aiuola adiacente e il riadattamento del profilo dei gradini.

Le opere in pietra—pavimentazione e rivestimento dei gradini—sono state realizzate in continuità con i nuovi manufatti in calcestruzzo, garantendo coerenza estetica e funzionale.

- Fontana della polla sorgiva

L'intervento ha avuto come focus il mantenimento della percorribilità e il consolidamento della struttura della nicchia.

È stata mantenuta allo stato attuale la viabilità di accesso alla fontana e lo spiazzo antistante.

A causa del degrado della volta di copertura, è stato necessario procedere al suo rifacimento. L'area è stata puntellata e la parte ammalorata è stata ricostruita con l'ausilio di una centina realizzata su misura, seguita dall'intonacatura interna.

Criticità riscontrate e modalità adottate per superarle.

Le criticità emerse riguardano principalmente aspetti burocratico-amministrativi, procedurali e contingenti. Le più rilevanti sono:

- Complessità delle procedure di appalto e affidamento: le amministrazioni hanno incontrato difficoltà nella gestione delle gare, specialmente i Comuni più piccoli con personale tecnico limitato.

- Tempi lunghi per autorizzazioni e nulla osta: in particolare, i pareri delle Soprintendenze e degli enti terzi hanno comportato ritardi significativi.

- Eventi straordinari: l'alluvione 2019, pandemia Covid-19 e peste suina hanno rallentato l'attuazione e ridotto la disponibilità operativa degli enti locali.

- Carenza di personale nei piccoli Comuni: la limitata dotazione di uffici tecnici ha inciso sulla capacità di seguire le pratiche amministrative e progettuali.

Per rispondere in modo efficiente ed efficace alle criticità sopra evidenziate, il GAL Borba ha introdotto strumenti di supporto efficaci quali:

- proroghe ordinarie e straordinarie e autorizzazioni di varianti;

- rafforzamento dell'attività di animazione, assistenza tecnica e comunicazione, con incontri pubblici, supporto individuale agli enti, tavoli tecnici;
- intervento tempestivo in caso di eventi straordinari, con attivazione di bandi specifici per settori danneggiati;
- monitoraggio formale e informale continuo, che ha permesso di individuare e risolvere rapidamente le criticità emergenti.

4 GLI ELEMENTI NON OBBLIGATORI DELLA VALUTAZIONE

4.1 TEMA VALUTATIVO: Il valore aggiunto di leader

In aggiunta alla valutazione obbligatoria della strategia CLLD, le linee guida raccomandano una valutazione a livello locale utile a definire il valore aggiunto del metodo LEADER.

Domanda 5. Risultati dell'attività del GAL - L'attività di animazione del territorio effettuata dal GAL è risultata efficace?

- L'attività di animazione e supporto ai potenziali beneficiari hanno consentito di sensibilizzare in modo adeguato le categorie di potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dall'apertura dei bandi?

Analisi delle attività di animazione in tutte le fasi dalla costruzione all'attuazione della strategia:

Gestione dell'attività di animazione:

Per lo svolgimento delle attività di animazione territoriale, il GAL Borba ha scelto di avvalersi di personale interno, individuando nella figura del Direttore Tecnico il referente principale. Tale scelta è stata effettuata al fine di garantire una maggiore continuità operativa e di facilitare il rapporto diretto e immediato tra il GAL e i potenziali beneficiari degli interventi, favorendo una comunicazione più efficace e una migliore comprensione delle opportunità offerte dalla programmazione.

L'attività di animazione ha assorbito un numero variabile di ore lavorative nel corso dell'intero periodo di programmazione 2014–2022. L'impegno è risultato particolarmente intenso nelle fasi iniziali di avvio della programmazione e nel periodo successivo al 2020, mentre si è progressivamente ridotto negli ultimi anni, in coerenza con l'andamento delle attività e con lo stato di avanzamento degli interventi.

Le azioni di animazione si sono concentrate prevalentemente su incontri individuali a sportello (one to one anche in modalità di videoconferenza) con i potenziali beneficiari, sia pubblici che privati, al fine di fornire supporto informativo e orientamento personalizzato. Sono stati inoltre organizzati incontri con i soci del GAL rappresentativi degli interessi collettivi di categoria, quali associazioni sindacali agricole, artigianali e commerciali, nonché incontri pubblici dedicati alla presentazione dei bandi. Per ciascun bando pubblicato sono stati realizzati almeno tre incontri pubblici, distribuiti strategicamente nelle aree dell'Acquese, dell'Ovadese e della Langa Astigiana–Val Bormida, al fine di garantire un'adeguata copertura territoriale e una capillare diffusione delle informazioni.

Inoltre, l'animatore ha presenziato a tutti i convegni, workshop o eventi organizzati dai vari stakeholders locali o sovralocali che avessero attinenza alle tematiche del PSL del GAL Borba o, più in generale, con lo sviluppo di aree rurali marginali.

A supporto delle attività di animazione, il GAL Borba ha affidato a un operatore economico esterno, la società Camera Work srl, il servizio di comunicazione e informazione. Tale servizio ha svolto una funzione integrativa rispetto all'animazione territoriale, occupandosi delle attività di comunicazione istituzionale, tra cui la redazione di newsletter dedicate, l'aggiornamento dei canali social del GAL Borba, la predisposizione di comunicati stampa, la definizione di un layout grafico unitario per tutto il materiale informativo del GAL, nonché il supporto all'animatore nell'organizzazione degli eventi e degli incontri sul territorio.

Dati sugli incontri di animazione e partecipanti

L'attività di animazione territoriale ha rappresentato l'ambito di intervento su cui il GAL Borba ha investito con maggiore determinazione, riconoscendola come strumento strategico sia per rafforzare la propria visibilità sul territorio sia per garantire una diffusione capillare e puntuale delle informazioni relative alle opportunità offerte dai bandi. Nel corso della Programmazione LEADER 2014–2022 sono stati realizzati complessivamente 41 incontri pubblici finalizzati alla presentazione dei bandi e/o dei contenuti del Piano di Sviluppo Locale 2014–2022 del GAL Borba S.c.a.r.l., che hanno coinvolto nel loro insieme circa un migliaio di soggetti, tra operatori economici, enti e portatori di interesse locali.

Nel periodo caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e nella fase immediatamente successiva, si è fatto ampio ricorso alle modalità di incontro in videoconferenza, che hanno consentito di mantenere un elevato livello di contatto con il territorio. In tale contesto sono stati realizzati almeno cinquanta incontri, sia individuali sia con gruppi di operatori economici, dedicati all'illustrazione dei bandi e alle modalità di rendicontazione delle spese. A questi si sono aggiunti numerosissimi incontri diretti, stimabili in oltre un centinaio, tra l'animatore territoriale e soggetti potenzialmente interessati alle misure del PSL, svolti sia presso la sede del GAL Borba a Ponzzone, sia direttamente presso le aziende o le sedi comunali. Analoga intensità ha caratterizzato il confronto con i soci del GAL portatori di interessi collettivi, quali associazioni agricole, artigianali, commerciali e turistiche, Unioni Montane e altri organismi rappresentativi del territorio.

Il pubblico coinvolto nelle attività di animazione è stato ampio e diversificato, comprendendo soggetti pubblici e privati operanti nel territorio del GAL, enti pubblici locali e sovralocali, affidatari dei servizi di informazione e comunicazione, aziende agricole e di trasformazione dei prodotti agricoli, microimprese non agricole interessate a progetti PIF e PIRT, aziende agrituristiche, nuove iniziative imprenditoriali nel settore dei servizi turistici e in ambiti ad essi collegati, micro e piccole imprese agroalimentari e del settore alimentare artigianale, imprese di servizi legati al turismo, liberi professionisti, imprese extragricole attive nella ricettività turistica e, più in generale, stakeholder locali.

Le attività di animazione sono state supportate da una pluralità di strumenti e modalità operative, che hanno incluso il coinvolgimento dell'associazionismo locale e la collaborazione con l'ATL Alexala. Particolare rilievo ha assunto l'attività di sportello svolta presso la sede del GAL, con la distribuzione di materiali informativi cartacei, informatici e audiovisivi, quali presentazioni in formato digitale e schede di sintesi dei bandi pubblicati o in fase di pubblicazione. A ciò si sono affiancati incontri diretti in azienda con i potenziali beneficiari, momenti di confronto ristretto con i portatori di interesse e con i soci pubblici e privati, organizzati per microaree territoriali o per ambiti di rappresentanza, nonché incontri pubblici dedicati alla presentazione dei bandi. Ulteriori attività sono state finalizzate alla preparazione e all'attuazione della strategia del GAL, in particolare in relazione ad alcune operazioni specifiche, e al coordinamento complessivo delle azioni di comunicazione e informazione. In tale contesto è stata inoltre realizzata e costantemente aggiornata una banca dati comprendente oltre 500 soggetti, integrando e ampliando il patrimonio informativo già esistente, attraverso la raccolta dei dati anagrafici e delle principali informazioni relative ai soggetti interessati operanti nel territorio del GAL Borba.

Considerazione sull'efficacia delle tecniche di animazione utilizzate

Le tecniche di animazione informativa capillare sul territorio rappresentano uno degli elementi di maggiore valore aggiunto dell'approccio LEADER, in quanto consentono di intercettare in modo diretto,

tempestivo e senza mediazioni le istanze espresse dai portatori di interesse locali, permettendo di coglierne immediatamente sia le opportunità sia le eventuali criticità. Tale modalità operativa favorisce inoltre un monitoraggio più concreto ed efficace degli interventi, non solo nella fase di progettazione, ma anche durante l'attuazione e nella successiva analisi dei risultati conseguiti. Ad oggi, il GAL si configura sul territorio come l'unico soggetto realmente percepito dalle imprese come vicino, accessibile e in grado di ascoltare i loro fabbisogni, traducendoli in azioni coerenti e mirate a fornire risposte efficaci e concrete.

Un'analoga considerazione vale per i soggetti pubblici locali che, a seguito della progressiva disgregazione delle ex Comunità Montane da un lato e della riduzione delle competenze in capo alle Province dall'altro, individuano nel GAL il soggetto ideale e, allo stato attuale, l'unico in grado di programmare e attuare una strategia di sviluppo integrata su un'area vasta, garantendo coordinamento, visione strategica e capacità operativa.

Le diverse tecniche di animazione adottate si sono rivelate tutte rilevanti e funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Gli incontri pubblici hanno consentito una diffusione ampia delle informazioni, mentre gli approfondimenti su casi specifici, realizzati attraverso l'attività di sportello o mediante incontri individuali one to one, hanno permesso di fornire un supporto più mirato e personalizzato. A tali strumenti si sono affiancate numerose attività di comunicazione e informazione, tra cui la redazione e l'invio di newsletter periodiche, la predisposizione di comunicati stampa, l'aggiornamento costante del sito internet istituzionale e la gestione dei canali social, in particolare Facebook e YouTube.

Un rilievo particolare è stato attribuito alla realizzazione di brevi interviste rivolte ai beneficiari dei bandi del GAL, che hanno avuto l'opportunità di raccontare la propria esperienza e di illustrare gli interventi realizzati. Tali contributi sono stati pubblicati sul canale YouTube del GAL Borba e resi disponibili anche sul sito istituzionale www.galborba.it, contribuendo a rafforzare la visibilità delle azioni finanziate e a valorizzare le buone pratiche emerse sul territorio.

Le tecniche di animazione sono state integrate e differenziate in funzione dei diversi target di riferimento, al fine di massimizzarne l'efficacia. In particolare, per gli operatori turistici si è fatto maggiore ricorso agli incontri in videoconferenza, mentre per gli operatori agricoli si è reso necessario privilegiare incontri pubblici in presenza o appuntamenti diretti presso le sedi aziendali. Per quanto riguarda i Comuni, invece, il confronto con i Sindaci e con gli uffici tecnici si è svolto prevalentemente presso i rispettivi municipi o direttamente nei siti di intervento, favorendo un dialogo operativo e contestualizzato.

Di particolare importanza è stato l'incremento sia qualitativo sia quantitativo della comunicazione online, realizzato attraverso l'invio di newsletter settimanali, la diffusione di comunicati stampa e la pubblicazione costante di contenuti sui canali social, che hanno consentito di raggiungere un numero molto elevato di potenziali soggetti interessati, ampliando in modo significativo la platea dei destinatari delle informazioni.

Tra le criticità emerse si segnala lo scarso interesse riscontrato per i bandi rivolti alla creazione di nuove imprese in ambito turistico, (Operazione 6.2.1). Tale elemento è stato attentamente valutato nella predisposizione della Strategia di Sviluppo Locale 2023–2027, all'interno della quale l'intervento è stato ritardato con l'obiettivo di intercettare un numero maggiore di potenziali beneficiari e di favorire un più

ampio coinvolgimento di attori strategici del territorio che, allo stato attuale, non riconoscono ancora pienamente nel GAL un interlocutore privilegiato, come ad esempio la Camera di Commercio di Alessandria-Asti.

Al netto delle criticità sopra evidenziate, l'attività di animazione realizzata nel corso della programmazione LEADER 2014–2022 può essere complessivamente valutata come ampiamente soddisfacente. Tale valutazione positiva ha portato il GAL a decidere di riproporre, per la programmazione LEADER 2023–2027, un'impostazione generale delle attività di animazione sostanzialmente analoga, capitalizzando le esperienze maturate e rafforzando ulteriormente gli strumenti che si sono dimostrati maggiormente efficaci.

- L'azione di animazione del GAL ha saputo coinvolgere e attirare nuovi beneficiari e destinatari del PSL, oltre ad allargare la partecipazione e la consultazione a nuovi stakeholder e portatori di interesse

Efficacia delle azioni di sensibilizzazione per attrarre nuovi beneficiari e destinatari

L'attività di animazione intrapresa ha indubbiamente contribuito ad attrarre nuovi beneficiari e destinatari delle iniziative promosse dal GAL, ampliando in modo significativo la platea dei soggetti coinvolti. In particolare, il database dei contatti del GAL ha registrato, nel corso di pochi anni, una crescita estremamente rilevante, passando da circa una trentina di contatti iniziali a oltre cinquecento nominativi. Tale incremento è stato il risultato diretto di un'intensa attività di animazione e di incontri mirati, durante i quali sono state illustrate in modo puntuale le finalità, le opportunità e le modalità operative delle attività del GAL, favorendo una maggiore conoscenza e riconoscibilità dell'organismo sul territorio.

Parallelamente, si è riscontrato un sensibile aumento dell'interesse nei confronti del GAL da parte degli operatori turistici e degli operatori agricoli, che hanno progressivamente riconosciuto nel GAL un interlocutore qualificato e un punto di riferimento per l'accesso alle opportunità di finanziamento e di sviluppo territoriale. Si è invece mantenuto sostanzialmente stabile il livello di partecipazione dei Comuni e delle Unioni Montane, soggetti che storicamente hanno sempre aderito in modo attivo ai bandi del GAL Borba, confermando un rapporto consolidato e strutturato nel tempo.

Alla luce di tali evidenze, il GAL ha scelto di rafforzare ulteriormente il coinvolgimento dei soggetti privati, in particolare delle imprese, orientando le attività di animazione verso azioni più mirate. In tale prospettiva sono stati organizzati incontri specifici sia presso la sede del GAL sia direttamente presso le sedi aziendali, affiancati da un potenziamento delle attività di comunicazione online dedicate a questo target. L'obiettivo era quello di rendere le informazioni maggiormente accessibili e rispondenti alle esigenze concrete delle imprese, favorendo una partecipazione più ampia e consapevole ai bandi.

I risultati ottenuti possono essere considerati complessivamente soddisfacenti, in quanto i bandi rivolti ai soggetti privati hanno registrato un'elevata partecipazione e un significativo interesse da parte del tessuto imprenditoriale locale. Fa eccezione l'Operazione 6.2.1., che ha evidenziato una minore capacità di attrazione rispetto alle aspettative, elemento che è stato successivamente oggetto di riflessione e ricalibrazione nell'impostazione delle strategie e degli strumenti previsti per la programmazione successiva.

Efficacia delle azioni di coinvolgimento e consultazione di nuovi stakeholder e portatori d'interesse e allargamento del partenariato.

La compagine societaria del GAL Borba risultava già, in fase di avvio, ampiamente rappresentativa degli interessi collettivi presenti nell'area di riferimento. Nel corso della programmazione 2014–2022, l'attività di animazione territoriale ha ulteriormente rafforzato tale caratteristica, contribuendo a rendere strutturato e sistematico il confronto con i principali soggetti rappresentativi del territorio. In particolare, il dialogo con le associazioni di categoria dei settori agricolo, commerciale e artigianale, così come con le Unioni Montane e con i Centri di Formazione locali, è stato consolidato attraverso incontri periodici e momenti di confronto finalizzati alla condivisione delle esigenze emergenti e alla definizione di possibili linee di intervento comuni.

Parallelamente, il rapporto con altri attori strategici del territorio, quali l'ATL Alexala, le Enotecche Regionali e i Consorzi di operatori turistici, si è progressivamente intensificato. Con tali soggetti il GAL ha sviluppato un dialogo continuativo e costruttivo, che ha portato al riconoscimento del GAL Borba quale interlocutore privilegiato per la progettazione e l'attuazione di iniziative condivise. Questa collaborazione ha spesso travalicato il perimetro delle sole misure LEADER, estendendosi anche ad altre linee di sviluppo e a ulteriori opportunità di finanziamento, in un'ottica di integrazione delle politiche e di valorizzazione delle risorse territoriali.

Pur in assenza di una formale adesione di tali soggetti alla compagine societaria del GAL Borba, il livello di collaborazione raggiunto testimonia la capacità del GAL di svolgere un ruolo di coordinamento e di catalizzatore delle istanze territoriali, favorendo sinergie operative e contribuendo alla costruzione di strategie di sviluppo condivise e coerenti con le specificità dell'area.

Domanda 6. Miglioramento del capitale sociale – In che modo l’attuazione della SSL ha favorito la nascita di relazioni tra soggetti/operatori, rafforzando collegamenti territoriali e settoriali?

- Partecipazione degli operatori a reti grazie all’attività del GAL:

N° e tipologie di reti multisettoriali e territoriali o partnership stabili tra operatori locali e/o amministrazioni create in ambito Leader ed extra-leader e nuove forme di collaborazioni tra istituzioni (pubbliche e private) locali

Nell’ambito della programmazione LEADER 2014–2022, il GAL Borba ha promosso in modo sistematico l’attivazione di bandi che prevedevano, tra i requisiti di ammissibilità, la realizzazione di Progetti Integrati di Rete Turistica (PIRT) e di Progetti Integrati di Filiera (PIF) in ambito agricolo. Tale impostazione strategica è stata finalizzata a incentivare forme strutturate di collaborazione tra operatori economici e istituzioni locali, favorendo un approccio integrato allo sviluppo del territorio.

Nel corso della programmazione, sul territorio del GAL Borba si è registrata la nascita di un numero significativo di reti e filiere, sebbene ciascuna di esse sia risultata generalmente composta da un numero contenuto di soggetti aderenti. Nonostante questa dimensione ridotta, molte delle reti e delle filiere attivate hanno dimostrato una buona capacità di consolidamento nel tempo, mantenendo la medesima composizione o una struttura sostanzialmente stabile anche in occasione della partecipazione a più edizioni dei bandi promossi dal GAL. Tale elemento è stato riscontrato e confermato attraverso le attività di monitoraggio degli accordi di rete e di filiera, che hanno evidenziato una progressiva maturazione delle relazioni collaborative tra i soggetti coinvolti.

Dal punto di vista quantitativo, nel periodo di riferimento sono state costituite n. 20 filiere agricole e n. 9 reti turistiche all’interno del territorio del GAL Borba. Questi strumenti hanno rappresentato un importante veicolo per la valorizzazione delle produzioni locali, per il rafforzamento della competitività delle imprese agricole e per la costruzione di un’offerta turistica maggiormente coordinata e riconoscibile.

A un livello più generale, il ruolo del GAL Borba si è configurato come quello di soggetto facilitatore e coordinatore dell’azione di una pluralità di attori locali, sia pubblici sia privati. L’attività di animazione territoriale e di accompagnamento alla progettazione ha favorito la definizione di progettualità condivise, in particolare in ambito turistico, attraverso un confronto costante con l’ATL locale e con altri organismi di riferimento.

Parallelamente, il GAL Borba ha contribuito allo sviluppo di forme di collaborazione più strutturate e durature, in particolare con la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) Val Bormida, rafforzando le sinergie tra politiche di sviluppo locale e strumenti di programmazione sovraordinata. Questo percorso di costruzione di reti e alleanze territoriali ha condotto, nel corso degli ultimi anni, anche alla candidatura dell’area interna dell’Ovadese, pur non selezionata, e alla successiva nascita formale del Distretto del Cibo dell’Appennino e delle Colline di Langa e Monferrato.

Nel complesso, l’esperienza maturata nella programmazione LEADER 2014–2022 evidenzia come l’azione del GAL Borba abbia contribuito in modo significativo al rafforzamento della governance territoriale, alla diffusione di pratiche collaborative e alla costruzione di percorsi di sviluppo integrato, capaci di generare relazioni stabili e progettualità condivise a beneficio del territorio.

Quali sono i fattori di successo e le criticità del meccanismo di attuazione multisettoriale e integrate?

L'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Borba nella programmazione LEADER 2014–2022 si è basata su un approccio fortemente multisettoriale e integrato, volto a connettere agricoltura, turismo, tutela del paesaggio, valorizzazione del patrimonio culturale e cooperazione tra attori pubblici e privati. L'esperienza maturata consente di individuare con chiarezza sia fattori di successo sia criticità strutturali e operative, emerse nel corso dell'attuazione.

Fattori di successo

1. Attivazione e consolidamento di reti e partenariati locali:

uno dei principali elementi di successo è rappresentato dalla creazione di reti e partenariati, in particolare attraverso i Progetti Integrati di Filiera (PIF) in ambito agricolo e i Progetti Integrati di Rete Turistica (PIRT). Sul territorio del GAL Borba si sono costituite numerose filiere agricole e reti turistiche che, pur caratterizzate da una dimensione contenuta, hanno mostrato una buona capacità di stabilizzazione nel tempo. In diversi casi, gli stessi soggetti hanno partecipato a più bandi del GAL, confermando la solidità delle relazioni instaurate e la validità del modello cooperativo promosso

2. Benefici percepiti dai partecipanti alle reti:

i soggetti aderenti alle reti e alle filiere hanno riconosciuto benefici concreti, quali:

- maggiore capacità di accesso ai finanziamenti;
- rafforzamento delle competenze progettuali e organizzative;
- incremento della visibilità delle produzioni locali e delle iniziative turistiche;
- avvio di collaborazioni operative anche al di fuori dei singoli progetti finanziati.

Questi benefici hanno contribuito a rafforzare la fiducia verso lo strumento LEADER e verso il ruolo del GAL come soggetto facilitatore.

3. Ruolo del GAL come coordinatore e facilitatore:

il GAL Borba ha svolto un ruolo centrale di regia territoriale, coordinando una pluralità di attori pubblici e privati e favorendo la costruzione di progettualità condivise. L'attività di animazione, accompagnamento e monitoraggio ha consentito di superare, almeno in parte, la frammentazione del tessuto locale, promuovendo una visione integrata dello sviluppo territoriale. Tale funzione è risultata particolarmente rilevante nei rapporti con l'ATL Alexala, con la SNAI Val Bormida e nei percorsi che hanno condotto alla nascita del Distretto del Cibo dell'Appennino e delle Colline di Langa e Monferrato

4. Coerenza tra strategia, fabbisogni e interventi

La logica d'intervento del PSL si è dimostrata coerente con i fabbisogni del territorio, in particolare per quanto riguarda:

- la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale;
- l'integrazione tra sistema agricolo e comparto turistico;
- il rafforzamento della cooperazione tra operatori economici ed enti locali.

L'approccio integrato ha consentito di affrontare problematiche complesse (spopolamento, frammentazione produttiva, debolezza dei servizi) in modo sistemico, pur con i limiti tipici di una strategia locale.

Criticità emerse

1. Dimensione ridotta e fragilità delle reti

Nonostante il numero significativo di reti e filiere attivate, molte di esse sono risultate composte da un numero limitato di soggetti, con una conseguente fragilità organizzativa. In alcuni casi, la tenuta delle reti è dipesa fortemente dalla presenza di pochi attori particolarmente attivi, rendendo più difficile un reale salto di scala.

2. Difficoltà culturali nella cooperazione

scarsa propensione strutturale degli operatori economici privati ad operare in rete, soprattutto nei settori non vitivinicoli. Tale limite culturale ha richiesto un forte investimento in attività di animazione e accompagnamento e ha rallentato, in alcuni casi, la piena integrazione tra agricoltura, trasformazione, turismo e servizi.

3. Integrazione incompleta tra settori

Sebbene la strategia fosse multisettoriale, l'integrazione tra comparto agricolo, filiere di trasformazione e sistema turistico non si è sempre tradotta in modelli economici pienamente strutturati. Le filiere locali, spesso poco organizzate, hanno avuto una ricaduta limitata sulla valorizzazione turistica complessiva del territorio, anche a causa della debolezza delle reti distributive e dei servizi di accompagnamento

4. Condizionamenti esterni e fattori strutturali

Eventi esterni – quali la pandemia da Covid-19, le alluvioni e la diffusione della peste suina africana – hanno inciso negativamente sulla continuità delle relazioni di rete e sulla capacità dei partenariati di consolidarsi ulteriormente. A ciò si aggiungono criticità strutturali del territorio (spopolamento, invecchiamento della popolazione, carenze infrastrutturali e digital divide) che hanno limitato l'impatto potenziale delle azioni integrate.

➤ **Il GAL ha una buona capacità di adattamento e di risposta ai cambiamenti**

Nel corso della programmazione LEADER 2014–2022, il GAL Borba ha dimostrato una buona capacità di adattamento e di risposta ai cambiamenti, sia in relazione a shock esterni di carattere straordinario, sia rispetto a criticità strutturali già presenti sul territorio. Tale capacità si è manifestata attraverso un insieme di azioni flessibili, di rimodulazioni operative e di un costante presidio del territorio, in linea con i principi fondanti dell'approccio LEADER.

Risposta all'emergenza COVID-19

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 ha rappresentato uno degli eventi più rilevanti e inattesi dell'intero periodo di programmazione. Il GAL Borba ha reagito prontamente, adattando le proprie modalità operative e rafforzando il ruolo di supporto e accompagnamento nei confronti dei beneficiari. In particolare:

- ha garantito la continuità dell'attività istruttoria e di gestione, rimodulando i tempi e le modalità di relazione con i beneficiari;
- ha intensificato le attività di informazione e comunicazione, favorendo l'uso di strumenti digitali per il mantenimento del contatto con operatori economici, enti locali e stakeholder;
- ha contribuito, seppur indirettamente, a sostenere la resilienza del sistema agricolo e turistico locale, settori fortemente colpiti dalla crisi, favorendo la prosecuzione degli investimenti e la tenuta occupazionale.

Parallelamente, la pandemia ha accelerato alcuni processi di innovazione già in atto, come la digitalizzazione delle attività e una maggiore attenzione verso forme di turismo rurale, di prossimità e all'aria aperta, ambiti sui quali il GAL aveva già impostato parte della propria strategia.

Gestione di eventi ambientali e crisi territoriali

Il territorio del GAL Borba è stato interessato, nel periodo di riferimento, anche da eventi ambientali significativi, quali le alluvioni del novembre 2019, che hanno compromesso infrastrutture, viabilità e aree rurali, accentuando l'isolamento di alcuni comuni più marginali. In questo contesto, il GAL ha dimostrato capacità di adattamento mantenendo attiva la funzione di coordinamento territoriale e contribuendo a rafforzare la cooperazione tra enti locali e operatori economici, in un'ottica di ricostruzione e resilienza.

Un'ulteriore criticità è stata rappresentata dalla diffusione della peste suina africana, che ha interessato l'intero territorio del GAL a partire dal 2022. L'evento ha avuto impatti rilevanti sul comparto agricolo e zootecnico, nonché sul turismo outdoor. Anche in questo caso, il GAL ha svolto un ruolo di supporto informativo e di raccordo tra i diversi soggetti coinvolti, contribuendo alla gestione delle restrizioni e alla comunicazione verso i beneficiari e il territorio.

Flessibilità strategica e capacità di apprendimento

Dal punto di vista strategico, il GAL Borba ha mostrato una buona capacità di adattare l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale ai mutamenti del contesto, senza snaturarne gli obiettivi di fondo. L'esperienza maturata ha consentito di:

- rafforzare l'attenzione verso la diversificazione delle attività economiche, in particolare nel settore agricolo e agriturismo;
- valorizzare ulteriormente le reti e le filiere locali come strumenti di resilienza economica e sociale;
- integrare, nel dibattito territoriale, temi emergenti quali la digitalizzazione, la sostenibilità ambientale e la gestione del rischio.

Domanda 7. Miglioramento della governance locale – in che modo il GAL ha rafforzato/consolidato il suo ruolo nel contesto istituzionale locale?

- Il GAL ha consolidato il ruolo di riferimento nei processi di sviluppo locale.

Numero e caratteristiche dei tavoli di concertazione/strumenti di coordinamento locale, e non, a cui partecipa il GAL

Il GAL partecipa in modo attivo e continuativo ai tavoli di concertazione territoriale, svolgendo un ruolo rilevante nei principali processi di programmazione e di coordinamento strategico che interessano il territorio di riferimento. In particolare, il GAL è stabilmente coinvolto nei tavoli di lavoro con l'ATL Alexala per la definizione e l'attuazione di progettualità di natura turistica, contribuendo alla costruzione di un'offerta integrata e coerente con le specificità locali, nonché alla valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico dell'area.

Parallelamente, il GAL partecipa ai tavoli di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) Val Bormida, fornendo un contributo qualificato in termini di analisi territoriale, coordinamento tra attori locali e integrazione delle politiche di sviluppo. Tale coinvolgimento ha consentito di rafforzare il raccordo tra la Strategia di Sviluppo Locale del GAL e gli strumenti di programmazione sovraordinata, favorendo sinergie operative e una maggiore efficacia complessiva degli interventi sul territorio.

Il GAL ha inoltre svolto un ruolo di coordinamento nel processo che ha condotto alla nascita del Distretto del Cibo dell'Appennino e delle Colline di Langa e Monferrato, entrando formalmente a farne parte in qualità di socio. In questo contesto, il GAL ha contribuito in maniera significativa alla definizione degli obiettivi strategici del Distretto, alla costruzione delle relazioni tra i soggetti pubblici e privati aderenti e alla promozione di una visione integrata che coniuga sviluppo agricolo, filiere agroalimentari, tutela del paesaggio e valorizzazione turistica.

Infine, il GAL ha partecipato attivamente alla redazione della Strategia dell'Area Interna dell'Ovadese, mettendo a disposizione le competenze maturate nell'ambito della programmazione LEADER e della governance locale. Pur non essendo stata selezionata la candidatura dell'area, tale esperienza ha rappresentato un importante momento di confronto e di apprendimento collettivo, rafforzando il dialogo tra enti locali, istituzioni e portatori di interesse e consolidando il ruolo del GAL come soggetto di riferimento nei processi di pianificazione strategica territoriale.

Nel complesso, la partecipazione del GAL ai diversi tavoli di concertazione e programmazione conferma la sua funzione di attore chiave nella governance multilivello del territorio, capace di favorire il coordinamento tra politiche, strumenti e soggetti diversi, contribuendo alla costruzione di percorsi di sviluppo condivisi e coerenti.

Aumento della visibilità del GAL sui mezzi di informazione:

Uno degli aspetti più significativi e positivi dell'esperienza maturata dal GAL Borba nell'ambito della programmazione LEADER 2014–2022 è stato senza dubbio il sensibile aumento della visibilità e del riconoscimento del GAL sul territorio. Nel corso del periodo di programmazione, il GAL ha infatti attuato un Piano di Comunicazione e Informazione strutturato, organico e ben definito, fondato su un'integrazione efficace tra strumenti di comunicazione digitale e canali di comunicazione tradizionale. Per quanto riguarda la comunicazione online, il GAL Borba ha provveduto all'aggiornamento e al rinnovamento del sito internet istituzionale, rendendolo più moderno, funzionale e accessibile, nonché maggiormente orientato alla trasparenza e alla fruibilità delle informazioni da parte dei cittadini, dei beneficiari e degli stakeholder locali. Parallelamente, sono stati attivati e consolidati i canali social del

GAL, in particolare il profilo Facebook e il canale YouTube, utilizzati come strumenti di diffusione delle attività, delle opportunità di finanziamento e dei risultati conseguiti.

All'interno del canale YouTube sono state caricate numerose brevi interviste ai beneficiari privati dei bandi del GAL Borba, finalizzate a raccontare in modo diretto e concreto le esperienze progettuali realizzate, oltre ai servizi televisivi che hanno visto protagonisti il Presidente e il Direttore del GAL Borba. Tale approccio narrativo ha contribuito a rendere più immediatamente comprensibile l'impatto degli interventi finanziati e a rafforzare il senso di appartenenza al territorio.

Un ulteriore elemento qualificante della comunicazione digitale è stato rappresentato dalla strutturazione di un sistema regolare di invio di newsletter informative, indirizzate a una platea ampia e diversificata di soggetti inseriti nel database del GAL, composto da oltre 500 contatti tra enti pubblici, imprese, professionisti, associazioni e cittadini interessati. Le newsletter hanno consentito una diffusione tempestiva e capillare delle informazioni relative ai bandi, alle iniziative in corso e agli esiti delle attività del GAL.

Per quanto concerne la comunicazione tradizionale, il GAL Borba ha mantenuto un rapporto costante e proficuo con i principali organi di stampa locali e regionali, attraverso la redazione e la diffusione di numerosi comunicati stampa, che hanno trovato ampia e puntuale pubblicazione. In particolare, durante l'intero periodo di programmazione sono stati pubblicati:

- circa una quindicina di articoli sul quotidiano La Stampa, nelle pagine dedicate alla provincia di Alessandria;
- circa un centinaio di articoli sul settimanale locale L'Ancora;
- circa una trentina di articoli su Il Secolo XIX, nelle pagine di Ovada;
- circa cinquanta articoli su testate giornalistiche online, quali L'Ovadese e ATnews.

A ciò si aggiungono numerosi passaggi televisivi su emittenti locali, tra cui Telecity (con cinque servizi comprendenti interviste al Presidente e/o al Direttore del GAL Borba) e Telecupole, con interviste al Presidente del GAL e relativa diffusione all'interno dei telegiornali dell'emittente.

➤ Contributo del GAL alla mobilitazione di investimenti provenienti da diverse fonti su progetti locali.

Ruolo del GAL nella partecipazione a programmi e progetti finanziati con risorse extra-leader e ricadute sul territorio del GAL in termini di innovazione, acquisizione di nuove competenze, integrazione con progetti locali e Leader, stimolo a nuova progettualità ecc.

Il GAL ha inoltre collaborato attivamente con l'ATL Alexala nell'ambito di progettualità a vocazione turistica, con particolare riferimento allo sviluppo e alla promozione di iniziative legate al cicloturismo e ai percorsi bike. In questo contesto, il contributo del GAL si è tradotto in un supporto strategico e operativo volto a integrare l'offerta turistica locale con le azioni di valorizzazione del territorio rurale.

Un ulteriore ambito di intervento ha riguardato il coinvolgimento del GAL nei processi di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) Val Bormida, all'interno dei quali il GAL ha messo a

disposizione competenze, conoscenze territoriali e capacità di coordinamento, favorendo la coerenza e l'integrazione tra i diversi strumenti di programmazione.

Il GAL Borba ha inoltre svolto un ruolo significativo nel percorso che ha condotto alla costituzione del Distretto del Cibo, contribuendo alla costruzione delle relazioni tra i soggetti coinvolti e alla definizione di una visione condivisa orientata alla valorizzazione delle filiere agroalimentari locali, del paesaggio e dell'identità territoriale.

Infine, il GAL ha fornito un supporto organizzativo e operativo, attraverso l'impiego delle proprie risorse umane, anche in iniziative di carattere formativo, collaborando con Enaip Piemonte nella realizzazione di progettualità rivolte allo sviluppo delle competenze e al rafforzamento del capitale umano locale.

Nel complesso, pur operando all'interno dei confini del programma LEADER, il GAL Borba ha svolto un'importante funzione di cerniera tra politiche, soggetti e iniziative, contribuendo alla costruzione di un sistema territoriale più coordinato, collaborativo e orientato allo sviluppo integrato.

- L'azione di Leader ha favorito l'inclusione di nuove componenti delle comunità locali nei processi decisionali

Nel corso della programmazione LEADER 2014–2022, l'azione del GAL Borba ha favorito l'inclusione di nuove componenti delle comunità locali nei processi decisionali, muovendo tuttavia da una situazione iniziale già caratterizzata da una compagine societaria pienamente rappresentativa degli interessi collettivi locali. Fin dalla fase di avvio della programmazione, infatti, il partenariato del GAL risultava equilibrato e articolato, comprendendo soggetti pubblici e privati espressione dei principali ambiti socio-economici del territorio, quali agricoltura, turismo, artigianato, commercio e associazionismo. Su questa base solida, l'azione LEADER ha potuto concentrarsi non tanto su un ampliamento formale della compagine sociale, quanto su un rafforzamento sostanziale dei processi partecipativi e su un progressivo allargamento del coinvolgimento operativo degli stakeholder locali.

Attraverso le attività di animazione territoriale, informazione e accompagnamento alla progettazione, il GAL Borba ha favorito l'emersione di nuovi soggetti e il loro coinvolgimento nei percorsi decisionali e progettuali, in particolare nell'ambito dell'attuazione dei bandi e della costruzione di Progetti Integrati di Filiera e di Rete Turistica. Tali strumenti hanno rappresentato un efficace veicolo di inclusione, consentendo anche a microimprese, piccoli operatori economici, enti locali di dimensioni ridotte e associazioni del territorio di partecipare attivamente alla definizione di obiettivi condivisi e alla realizzazione di interventi integrati. Nel corso della programmazione si è inoltre registrato un crescente interesse verso le attività del GAL, testimoniato dall'aumento delle relazioni istituzionali, dalla partecipazione ai tavoli di concertazione e dalla richiesta di coinvolgimento in progettualità territoriali più ampie, quali quelle sviluppate in collaborazione con l'ATL Alexala, con la SNAI Val Bormida, con il percorso di costituzione del Distretto del Cibo dell'Appennino e delle Colline di Langa e Monferrato e con la redazione della Strategia dell'Area Interna Ovadese.

Pur in un contesto territoriale caratterizzato da criticità strutturali, quali lo spopolamento, l'invecchiamento della popolazione e una limitata propensione culturale alla cooperazione, l'azione del GAL ha contribuito a rafforzare il capitale sociale locale e a rendere i processi decisionali più inclusivi e partecipati, favorendo una maggiore consapevolezza del valore della collaborazione e della progettazione condivisa. Nel complesso, l'esperienza della programmazione LEADER 2014–2022 evidenzia come il GAL Borba abbia saputo valorizzare una compagine societaria già rappresentativa, ampliando nel tempo il coinvolgimento operativo e qualitativo degli stakeholder locali e ponendo le basi per un ulteriore rafforzamento dei meccanismi partecipativi nella programmazione successiva.

➤ Trasferimento di buone pratiche e del know-how locale in altri contesti grazie all'approccio LEADER

L'approccio LEADER attuato dal GAL Borba ha favorito in modo significativo il trasferimento di buone pratiche e di know-how locale verso altri contesti territoriali, progettualità e strumenti di programmazione, generando effetti che sono andati oltre il perimetro strettamente finanziato dal programma. Le competenze maturate nella gestione di processi partecipativi, nella costruzione di reti e filiere, nell'animazione territoriale e nel coordinamento tra soggetti pubblici e privati sono state progressivamente riutilizzate e adattate in ambiti differenti, contribuendo a rafforzare la capacità complessiva del territorio di progettare e cooperare. In particolare, l'esperienza sviluppata attraverso i Progetti Integrati di Filiera e di Rete Turistica ha rappresentato una base metodologica replicabile, utilizzata anche in iniziative di carattere sovralocale e in percorsi di programmazione integrata, come quelli legati alla SNAI Val Bormida, alla collaborazione con l'ATL Alexala in ambito turistico e al processo di costituzione del Distretto del Cibo dell'Appennino e delle Colline di Langa e Monferrato, nei quali il GAL ha messo a disposizione competenze, strumenti e modelli organizzativi derivanti dall'esperienza LEADER. Un ulteriore ambito rilevante di trasferimento del know-how riguarda le progettualità in campo formativo finanziate a valere su fondi FSE, nelle quali il GAL Borba ha svolto un ruolo di supporto organizzativo e di raccordo territoriale, in collaborazione con Enaip Piemonte e con la Scuola Alberghiera di Acqui Terme. In tali esperienze, le conoscenze acquisite con LEADER in materia di analisi dei fabbisogni locali, coinvolgimento degli stakeholder, integrazione tra formazione e tessuto produttivo e valorizzazione delle filiere agroalimentari e turistiche sono state efficacemente trasferite e adattate a contesti formativi, contribuendo a rafforzare le competenze professionali e l'occupabilità, in particolare nei settori dell'agricoltura, dell'enogastronomia e del turismo. Complessivamente, l'esperienza del GAL Borba dimostra come l'approccio LEADER abbia rappresentato non solo uno strumento di finanziamento, ma anche un vero e proprio laboratorio di apprendimento territoriale, capace di generare conoscenze, metodi e pratiche replicabili in altri contesti e in successive programmazioni, rafforzando la capacità del territorio di affrontare in modo integrato e consapevole le sfide dello sviluppo locale.

Le attività di disseminazione e comunicazione hanno giocato un ruolo fondamentale nel favorire il trasferimento di buone pratiche. In particolare, il GAL Borba ha saputo sfruttare un approccio integrato e multisettoriale, operando in ambiti diversi come l'agricoltura, il turismo e la normativa pubblica, inclusa l'applicazione del codice dei contratti. Questa multidimensionalità ha consentito di sviluppare interventi innovativi e replicabili, che hanno trovato riconoscimento non solo sul territorio di riferimento, ma anche come modello di riferimento per altre progettualità, come nel caso del Distretto del Cibo.

Le attività di comunicazione hanno amplificato questo effetto, grazie a una strategia che ha privilegiato la visibilità online. Interviste ai beneficiari privati veicolate attraverso canali come YouTube, Facebook e il sito istituzionale hanno permesso di rendere tangibili i risultati ottenuti, favorendo la condivisione di esperienze e metodologie operative. Questo ha portato a un aumento della platea di soggetti interessati, generando un maggiore coinvolgimento e stimolando la nascita di nuove reti e filiere territoriali.

In sintesi, la combinazione tra l'attuazione efficace degli interventi e le attività di comunicazione mirata ha creato un circolo virtuoso di apprendimento e replicabilità. La disseminazione dei risultati non solo ha trasferito buone pratiche già consolidate, ma ha anche favorito la loro adozione e adattamento in

contesti differenti, contribuendo alla costruzione di un modello di riferimento sostenibile per la programmazione 2023-2027.

Domanda 8 – Potenziamento dei risultati – In che modo L’attuazione di Leader ha favorito il miglioramento dei risultati?

Gli investimenti realizzati attraverso l’approccio Leader hanno rappresentato un fattore abilitante rilevante nei processi di sviluppo locale, sia sotto il profilo strettamente finanziario sia, soprattutto, sotto quello immateriale e relazionale. L’azione del GAL ha consentito di attivare risorse che, in larga parte dei casi, non sarebbero state intercettabili attraverso i tradizionali bandi regionali, nazionali o comunitari, caratterizzati da soglie dimensionali, requisiti amministrativi e livelli di complessità spesso incompatibili con la struttura delle micro e piccole imprese che operano nelle aree rurali marginali. In questo senso, il vero valore aggiunto di Leader è stato quello di offrire a piccole e piccolissime aziende, in particolare agricole, l’opportunità concreta di accedere a fondi europei altrimenti preclusi, sostenendo investimenti diffusi e capillari che hanno contribuito alla tenuta economica e sociale del territorio. Gli interventi finanziati hanno spesso generato un effetto leva, stimolando l’attivazione di capitali privati e l’integrazione con altre fonti di finanziamento pubbliche e private, anche attraverso la complementarità con misure regionali o con investimenti promossi direttamente dagli enti locali. In diversi casi, i progetti Leader hanno rappresentato l’innescò per percorsi di sviluppo più ampi, favorendo la concentrazione di risorse su obiettivi condivisi e rafforzando la coerenza degli interventi sul territorio. Inoltre, le modalità di attuazione della strategia hanno favorito fenomeni di emulazione, con la riproduzione di modelli, pratiche e soluzioni sperimentate nell’ambito del PSL anche in contesti e territori esterni all’area GAL, a testimonianza della capacità dell’approccio Leader di fungere da laboratorio di sperimentazione e diffusione di buone pratiche.

L’attuazione della Strategia di Sviluppo Locale ha contribuito in modo significativo alla realizzazione di azioni innovative, soprattutto in relazione ai fabbisogni specifici di un territorio caratterizzato da frammentazione produttiva, marginalità geografica e debolezza delle reti economiche e sociali. L’innovazione non si è manifestata tanto in termini di introduzione di tecnologie avanzate, quanto piuttosto attraverso nuovi metodi attuativi, nuove forme di cooperazione e una diversa modalità di concepire lo sviluppo locale. I bandi GAL hanno stimolato la progettazione integrata, l’adozione di logiche di rete e di filiera, la collaborazione tra imprese agricole, operatori turistici, artigiani ed enti pubblici, favorendo il superamento di approcci individualistici storicamente radicati nel territorio. L’azione di animazione svolta dal GAL ha avuto un ruolo centrale nel facilitare l’incontro tra domanda e offerta di sviluppo, nel tradurre i fabbisogni locali in progetti concreti e nel supportare i beneficiari lungo tutto il percorso di realizzazione degli investimenti. In tale contesto, sono state promosse soluzioni innovative per la diversificazione delle attività agricole, l’integrazione tra agricoltura e turismo rurale, la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale come fattore produttivo e non solo come elemento identitario. I metodi attuativi adottati hanno inoltre favorito l’innovazione dei sistemi produttivi, incoraggiando processi di qualificazione delle produzioni, sperimentazioni legate al biologico, alla multifunzionalità aziendale e allo sviluppo di servizi connessi, nonché una maggiore attenzione alla commercializzazione di prossimità e ai circuiti corti.

La strategia Leader ha anche contribuito a orientare gli interventi verso una maggiore sostenibilità complessiva, intesa non solo in senso ambientale, ma anche economico e sociale. Attraverso il sostegno a investimenti coerenti con le vocazioni territoriali e a basso impatto, il GAL ha promosso un modello di sviluppo attento alla tutela del paesaggio, alla salvaguardia delle risorse naturali e alla gestione attiva del territorio. In questo quadro, la creazione e il rafforzamento di reti e collaborazioni stabili tra soggetti pubblici e privati ha rappresentato un elemento chiave per garantire la sostenibilità nel tempo delle azioni avviate. Le relazioni costruite nell’ambito dei progetti Leader hanno contribuito ad aumentare il capitale sociale locale, migliorando

la capacità del territorio di affrontare in modo condiviso le sfide legate allo spopolamento, all'invecchiamento della popolazione e alla fragilità economica delle aree marginali. Diverse iniziative realizzate possono essere considerate buone pratiche in tema di sostenibilità ambientale, in quanto hanno la manutenzione del paesaggio agricolo e forestale, l'adozione di pratiche produttive più rispettose dell'ambiente e il presidio attivo del territorio. In particolare, il sostegno alle piccole aziende agricole ha avuto un impatto che va oltre la dimensione economica, contribuendo in modo sostanziale alla funzione di manutenzione del territorio, alla prevenzione del dissesto e alla conservazione del paesaggio rurale. In un contesto caratterizzato da forte marginalità, l'approccio Leader si è quindi dimostrato uno strumento essenziale per consentire la sopravvivenza e il rafforzamento delle microimprese agricole e rurali, preservando al contempo il ruolo multifunzionale dell'agricoltura e sostenendo uno sviluppo locale più equilibrato, inclusivo e duraturo.